Banca del Fucino

Gruppo Bancario Igea Banca

Assemblea degli Azionisti del 27 giugno 2020

BILANCIO 2019

96° ESERCIZIO

RELAZIONE E BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2019

96° ESERCIZIO

BANCA DEL FUCINO
Società per azioni
Sede in Roma
Gruppo bancario Igea Banca

Capitale Sociale Euro 106.700.713
Cancelleria Tribunale di Roma N. 521/23
Codice ABI 03124
Partita IVA 00923361000
Codice Fiscale 00694710583

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Codice di Comportamento del Settore Bancario e Finanziario

INDICE GENERALE

Cariche Sociali 2019 3

Articolazione territoriale 5

Avviso di convocazione Assemblea 8

Relazione sulla gestione 10

Schemi del bilancio dell'impresa 67

Prospetto della redditività complessiva 71

Variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2018 e al 31/12/2019 73

Rendiconto Finanziario 76

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - "Politiche contabili" 79

Parte B - "Informazioni sullo Stato Patrimoniale" 124

Parte C - "Informazioni sul Conto Economico 217

Parte D - "Redditività complessiva" 257

Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" 260

Parte F - "Informazioni sul Patrimonio" 356

Parte G - "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" 363

Parte H - "Operazioni con parti correlate" 367

Parte I - "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" 370

Parte L - "Informativa di settore" 373

Parte M - "Informativa sul Leasing" 375

ALLEGATI

Allegato 1 381
Immobili di proprietà
Immobili assoggettati a rivalutazioni ai sensi di leggi speciali

Allegato 2 384
Informativa al pubblico stato per stato (Country-by-Country reporting)

Allegato 3 386
Statuto

Relazione del Collegio Sindacale 396

Relazione della Società di Revisione 408

Sintesi delle deliberazioni Assembleari 415

Cariche Sociali 2020 417

CARICHE SOCIALI 2019

CARICHE SOCIALI 2019

Consiglio d'Amministrazione

Presidente

Dott. Alessandro Poma Murialdo (fino al 18 ottobre 2019)
Dott. Mauro Masi (dal 18 ottobre 2019)

Vice Presidente

Don Giulio Torlonia (fino al 18 ottobre 2019)
Dott. Francesco Maiolini (dal 18 ottobre 2019)

Consiglieri

Dott. Marco Valerio Bellini (fino al 18 ottobre 2019)
Dott. Giuseppe Guastamacchia (dal 18 ottobre 2019) componente indipendente
Prof. Vincenzo Mezzacapo (fino al 18 ottobre 2019)
Dott.ssa Sonia Locantore (dal 18 ottobre 2019) componente indipendente
Dott. Alfredo Pallini (fino al 18 ottobre 2019)
Dott. Luigi Tagliaferro (dal 18 ottobre 2019)
Prof. Francesco Vassalli (fino all' 8 settembre 2019)

Collegio Sindacale

Presidente

Avv. Andrea Galante (fino al 18 ottobre 2019)
Prof. Marco Lacchini (dal 18 ottobre 2019)

Sindaci effettivi

Dott. Alberto Sabatini (fino al 18 ottobre 2019)
Dott. Roberto Polizzi (dal 18 ottobre 2019)
Dott. Paolo Saraceno (fino al 18 ottobre 2019)
Dott. Paolo Trucco (dal 18 ottobre 2019)

Sindaci supplenti

Dott. Paolo Buzzonetti (fino al 18 ottobre 2019)
Dott. Giovanni Giammarva (dal 18 ottobre 2019)
Dott. Mauro Longo (fino al 18 ottobre 2019)
Dott. Emiliano Marocco (dal 18 ottobre 2019)

Direzione

Direttore Generale

Dott. Giuseppe Di Paola

Vice Direttore Generale Vicario

Dott. Andrea Colafranceschi

Vice Direttore Generale

Sig. Salvatore Pignataro

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE AL 31 DICEMBRE 2019

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

Sede sociale e Direzione Generale Via Tomacelli 107 - 00186 Roma
Tel 06.689761 Fax 06.68300129 direzione.generale@bancafucino.net

Uffici di Direzione Generale Via Tomacelli 139 – 00186 Roma
Tel 06.689761 Fax 06.68300129 direzione.generale@bancafucino.net

ELENCO DIPENDENZE

L A Z I O

ROMA

SEDE di ROMA via Tomacelli 106 - 00186 Roma
Tel. 06.68976229 Fax. 06.68976296 sedediroma@bancafucino.net

Private Banking Roma via Po' 23 - 00198 Roma
Tel. 06.94414500 Fax. 06.94414530 private.roma@bancafucino.net

Agenzia A Viale Regina Margherita 252 - 00198 Roma
Tel. 06.44250635 Fax. 06.44250605 agenziaa@bancafucino.net

Agenzia B Via della Magliana 231 - 00146 Roma
Tel. 06.55264792 Fax. 06.55269248 agenziab@bancafucino.net

Agenzia C P.zza S.Emerenziana 5- 00199 Roma
Tel. 06.86218643 Fax. 06.86217538 agenziac@bancafucino.net

Agenzia D Via Pietro Bonfante 60 - 00175 Roma
Tel. 06.71544015 Fax. 06.71073981 agenziad@bancafucino.net

Agenzia E Viale Palmiro Togliatti 1616 - 00155 Roma
Tel. 06.4065747 Fax. 06.4063671 agenziae@bancafucino.net

Agenzia F Via Giacomo Bresadola 6 - 00171 Roma
Tel. 06.2155757 Fax. 06.2155788 agenziaf@bancafucino.net

Agenzia G P.zza Fonteiana 18 - 00152 Roma
Tel. 06.5836849 Fax. 06.5883761 agenziag@bancafucino.net

Agenzia H Via Ugo de Carolis 86/D - 00136 Roma
Tel. 06.35343002 Fax. 06.35341890 agenziah@bancafucino.net

Agenzia I Via degli Scipioni 131 - 00192 Roma
Tel. 06.36006672 Fax. 06.32110365 agenziai@bancafucino.net

Agenzia L P.zza Filippo Carli 32/33 - 00191 Roma
Tel. 06.36298526 Fax. 06.3292706 agenzial@bancafucino.net

Agenzia M Via della Pineta Sacchetti 201 - 00168 Roma
Tel. 06.35072049 Fax. 06.3052535 agenziam@bancafucino.net

Agenzia P Viale Città d'Europa 677 00144 Roma
Tel. 06 31054460-1 Fax. 06.31054459 agenziap@bancafucino.net

Agenzia Parioli Piazza Santiago del Cile 10/15- 00197 Roma Tel. 06 31058171
Fax. 06.64008620 agenziaparioli@bancafucino.net

Agenzia R Via Soana 6/8 - 00183 Roma
Tel. 06 64014424 Fax. 06 64014478 agenziar@bancafucino.net

Agenzia S Via Ugo Ojetti 496 / 498 - 00137 ROMA
Tel. 06 64005417 Fax. 06 64005511 agenzias@bancafucino.net

Agenzia T Piazzale Eugenio Morelli 5/6 - 00151 ROMA
Tel. 06 83086514 Fax. 06 83086583 agenziat@bancafucino.net

GROTTAFERRATA Via della Costituente 1 - 00046 Grottaferrata
Tel. 06.9415323 Fax. 06.9413091 agenziagrottaferrata@bancafucino.net

POMEZIA Via della Motomeccanica 5/B - 00040 Roma
Tel. 06 91802135 Fax. 06.9194389 agenziapomezia@bancafucino.net

L A Z I O

FROSINONE

FROSINONE Viale Mazzini 128 - 03100 Frosinone
Tel. 0775.857269 Fax. 0775.859065 agenziafrosinone@bancafucino.net

SORA Viale San Domenico 58 - 03039 Sora
Tel. 0776.814741 Fax. 0776.814777 succursalesora@bancafucino.net

A B R U Z Z O

L'AQUILA

L' AQUILA S.S.80 km 2,680 - 67100 L'aquila
Tel. 0862.660600 Fax. 0862.469311 succursalelaquila@bancafucino.net

AVEZZANO Via Marruvio 88 - 67051 Avezzano
Tel. 0863.36141-2-3 Fax. 0863.20943 succursaleavezzano@bancafucino.net

SULMONA Piazza Capograssi 1 - 67039 Sulmona
Tel. 0864.212324 Fax. 0864.53079 succursalesulmona@bancafucino.net

CARSOLI Via Roma 9 - 67061 Carsoli
Tel. 0863.995141 Fax. 0863.995071 filialecarsoli@bancafucino.net

CELANO Piazza IV Novembre 9/10 - 67043 Celano
Tel. 0863.791254 Fax. 0863.792976 filialecelano@bancafucino.net

BALSORANO P.zza R.Scacchi 1 - 67052 Balsorano
Tel. 0863.951212 Fax. 0863.950479 filialebalsorano@bancafucino.net

LUCO DEI MARSI Viale Duca degli Abruzzi 83 - 67056 Luco dei Marsi Tel. 0863.52176 Fax. 0863.528818 filialelucodeimarsi@bancafucino.net

PESCARA

PESCARA Corso Umberto I° 104 - 65122 Pescara
Tel. 085.2120739 Fax. 085.2120742 agenziapescara@bancafucino.net

M A R C H E

ASCOLI PICENO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Viale Alcide De Gasperi 132
63039 San Benedetto del Tronto
Tel. 0735.500080 Fax. 0735.500597 agenziasanbenedetto@bancafucino.net

L O M B A R D I A

MILANO

Private Banking Milano via Monte di Pietà 24 - 20121 Milano
Tel. 02.91661400 Fax. 02.39831096 private.milano@bancafucino.net

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Banca del Fucino

IL PRESIDENTE

Il Socio Unico di Banca del Fucino S.p.A. è convocato in Assemblea, in seduta ordinaria e straordinaria, che si terrà, in prima convocazione, il giorno 26 giugno 2020, alle ore 05.30, e occorrendo in seconda convocazione, **il 27 giugno 2020 alle ore 10.00**, presso la Sede Sociale della Banca, sita in Roma, Via Tomacelli n. 107, per deliberare sugli argomenti di cui al seguente:

ORDINE DEL GIORNO

In sede ordinaria

1. Presentazione ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2019, previo esame della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione.
2. Politiche di remunerazione ed incentivazione

In sede straordinaria

3. Modifiche statutarie connesse al Progetto integrativo tra la Igea Banca S.p.A. e la Banca del Fucino S.p.A

La partecipazione dei Soci in Assemblea è regolata a norma delle disposizioni statutarie e del Codice Civile in materia.

Saranno garantiti i consueti mezzi di partecipazione a distanza, nella forma dell'audio e video conferenza.

Roma, 12 maggio 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Mauro Masi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Prima di passare all'esame dei risultati della gestione e dei principali fatti salienti occorsi nel passato esercizio, ci preme evidenziare con la massima soddisfazione che il processo di integrazione con IGEA Banca è ormai alle battute finali. Il processo è iniziato nel mese di ottobre 2018, è stato reso possibile a seguito del rilascio del provvedimento da parte della Banca Centrale Europea il 19 agosto 2019 ed è stato suggellato dalla sottoscrizione dell'accordo quadro nel dicembre 2018. Nell'esercizio 2019, il processo di integrazione ha visto la ricapitalizzazione della nostra banca, avvenuta subito dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018. Si tratta del coronamento di un iter lungo e complesso, ma fortemente voluto dagli Organi delle due Banche e realizzatosi grazie anche all'intenso lavoro della dirigenza e di tutto il personale a cui va il nostro sentito ringraziamento.

Si apre da oggi un nuovo capitolo per la Banca, con obiettivi sfidanti e con una rinnovata vitalità, derivante sia dalla ritrovata solidità patrimoniale sia dalla presenza di segnali positivi, manifestatisi già nel corso del 2019, che, a tendere, fanno presagire il consolidamento dell'economicità, intesa come efficacia strategica ed efficienza operativa, che valorizza al meglio i punti di forza delle due strutture nell'ambito di un progetto integrativo di grande respiro.

IL CONTESTO ECONOMICO

Il panorama internazionale

Nel corso del 2019 l'economia globale, pur con temporanei segnali di ripresa, ha seguito un percorso di graduale scivolamento e consolidamento su dinamiche di espansione più contenute. Hanno inciso fattori frenanti comuni a livello internazionale, in primis le crescenti barriere commerciali, così come fattori specifici legati a singoli paesi (*Brexit*) o comparti produttivi (*automotive*). Le stime sul tasso di crescita globale annuo per il 2019 del Fondo Monetario Internazionale sono scese dal 3,5% a gennaio al 3,0% ad ottobre, la crescita attesa più contenuta dalla Grande Crisi del 2008 mentre quelle relative al commercio internazionale sono passate, in volume, dal +4,0% al +1,1%.

Le ritorsioni tariffarie tra USA e Cina, e i timori di estensione delle restrizioni commerciali ad altri Paesi, hanno poi inciso negativamente sul clima di fiducia e sull'attività delle imprese a livello globale, amplificando anche rallentamenti ciclici e strutturali già in atto (alcune economie avanzate e Cina). Alla ricomposizione delle *supply chain* globali – innescata anche dalle tariffe USA - ha corrisposto una significativa dislocazione di attività produttive dalla Cina, prevalentemente verso altri paesi asiatici (in primis Vietnam). Nel comparto automotive i cambiamenti normativi, i nuovi standard di emissione, e probabilmente anche i cambiamenti di *governance* dei grandi gruppi, hanno pesato sulle vendite in diversi paesi, colpendo in particolare i produttori tedeschi. In Europa pressioni sulla crescita sono venute, tra l'altro, dall'incertezza sui tempi e modalità della *Brexit*, risoltesi solo parzialmente a fine anno quando il Parlamento inglese ha approvato, a maggioranza, la legge sul recesso dall'UE entro la fine di gennaio 2020. Ulteriori pressioni sono venute dalla debolezza specifica di grandi economie emergenti come Brasile, India, Messico e Russia. Il peggioramento dei risvolti macroeconomici legati a condizioni finanziarie più rigide (Argentina), alle tensioni geopolitiche (Iran) e ai disordini sociali (Venezuela, Libia e Yemen) completano un quadro economico divenuto più complesso e volatile.

In questo contesto, a livello globale, le aziende sono diventate più caute nella spesa a lungo termine e gli acquisti di macchinari e attrezzature hanno rallentato. Contemporaneamente la domanda delle famiglie di beni durevoli si è, in media, indebolita. Di fronte a domanda più lenta di beni durevoli e minori investimenti, le imprese hanno ridotto la produzione industriale. Il commercio globale - dove è forte il peso dei beni finali durevoli e dei fattori utilizzati per produrli - è, come accennato, assai rallentato.

Nel complesso l'economia globale ha comunque evidenziato una buona resilienza. Il rallentamento, infatti, ha colpito prevalentemente i settori manifatturieri a livello globale, il cui contributo alla formazione del PIL è relativamente meno rilevante nelle economie avanzate rispetto ai comparti dei servizi, cui si deve la maggior parte della crescita. Inoltre le tensioni commerciali, via via più vivaci sul finire del 2018 e nei primi mesi del periodo, si sono gradualmente stemperate con il progredire dei negoziati tra Stati Uniti e Cina. Un supporto significativo è infine giunto dall'azione delle principali banche centrali: la FED è tornata a ridurre

in più riprese i tassi ufficiali e ad ampliare l'attivo di bilancio, specie nell'ultimo trimestre con consistenti operazioni di rifinanziamento temporaneo, mentre la BCE ha ripreso l'acquisto di titoli interrotto a fine 2018.

Nel dettaglio gli USA hanno registrato nel corso dell'anno un rallentamento della crescita del PIL, imputabile in larga misura al comparto manifatturiero: all'aumento del 3,1% annualizzato del primo trimestre è seguito un +2,0% nel secondo e +2,1% nel terzo e quarto, risultati in linea con la stima preliminare di un'espansione del 2,3% nel 2019 (+2,9% nel 2018). La crescita è stata sostenuta, dal 2° trimestre in poi, principalmente dalla spesa in consumi (+3,0% e +2,1% rispettivamente nel secondo e terzo trimestre), beneficiaria dell'aumento del reddito disponibile, intorno al +3% tendenziale a partire da aprile, e della maggiore occupazione - gli occupati non agricoli sono cresciuti dell'1,5% tendenziale (sempre a novembre 2019) mentre la disoccupazione ha toccato il 3,5% a novembre 2019 (3,7% un anno prima). Gli investimenti si sono invece contratti: -1,2% e -0,2% rispettivamente. I prezzi al consumo sono rimasti sotto controllo: sono aumentati, a novembre, del 2,1% mentre l'indice dei prezzi per la spesa in consumi personali, rilevante per le decisioni della FED, è cresciuto dell'1,5%.

La politica commerciale dell'Amministrazione Trump ha comunque portato alcuni frutti: a novembre il saldo commerciale si è ridotto a 43 miliardi con un calo nei primi 11 mesi del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 2018. Il Giappone nei primi nove mesi dell'anno ha segnato un tasso di crescita progressivamente più moderato (+0,4% nel 3° trimestre). L'economia ha accusato una sensibile flessione dell'export, riflesso in primis della minore domanda cinese, mentre la domanda interna si è mantenuta sostenuta, grazie agli investimenti privati non residenziali e all'anticipo di spesa in previsione dell'aumento dell'IVA poi avvenuto in ottobre. Nel complesso i dati rimangono coerenti con stime di crescita allo 0,9% per il 2019 (+0,8% nel 2018). I prezzi al consumo a novembre sono aumentati dello 0,5% (la componente *cor*e ha però segnato un aumento dello 0,8%) a fronte di attese di un tasso di inflazione per tutto il 2019 dell'1%, segnando un progresso debole nella lotta alla deflazione.

In Cina la crescita economica ha parimenti rallentato, accusando gli effetti della controversia commerciale con gli Stati Uniti. Nel terzo trimestre il tasso di crescita del PIL ha toccato il 6,0% sui dodici mesi (+6,6% annuo nel 2018), riflettendo la frenata dell'export seguita dal rallentamento degli investimenti, che hanno risentito anche dei provvedimenti di riduzione della leva finanziaria e depotenziamento dello "*shadow banking*". A dicembre i prezzi al consumo, spinti anche dal forte aumento dei prezzi della carne di maiale, a seguito dei danni prodotti dalla peste suina, hanno segnato un incremento del 4,5% contro una stima del 3,3% per tutto il 2019. I prezzi alla produzione sono invece diminuiti per il sesto mese consecutivo: -0,5% tendenziale.

I corsi delle materie prime continuano ad accusare il ridotto dinamismo della crescita globale. I prezzi dei prodotti energetici, in calo tendenziale, sono stati moderati anche dalla raggiunta indipendenza energetica

statunitense. Sui metalli ha continuato a pesare la controversia commerciale USA-Cina che, indirettamente, ha inciso anche sui corsi dei prodotti agricoli. Stante la politica tariffaria, la domanda cinese di granaglie si è, infatti, indirizzata con maggior decisione verso il Brasile, penalizzando gli USA, storico fornitore del Paese asiatico. Per queste dinamiche, l'inflazione internazionale è rimasta nel complesso su livelli contenuti.

La situazione europea e italiana

La fase di debolezza dell'economia UEM avviata nel 2018 è proseguita, nella sostanza, anche nell'esercizio appena concluso. Infatti, i fattori d'incertezza del quadro internazionale, sopra menzionati, che l'hanno ingenerata sono rimasti vivi nel corso dell'anno ed hanno significativamente frenato il ciclo degli investimenti. Solo verso la fine dell'esercizio si è avuta una "schiarita", favorita da alcuni segnali di stabilizzazione dell'economia globale e da una crescita positiva del commercio mondiale, dopo tre trimestri consecutivi di flessione. Anche nel corso dell'anno ci sono stati alcuni segnali d'inversione di tendenza, ma non sono risultati duraturi. Il rallentamento delle esportazioni e le difficoltà del comparto manifatturiero hanno continuato a pesare sull'attività economica, finendo per contagiare, in certa misura, anche il comparto dei servizi. La BCE ha pertanto ritenuto di varare nella seconda metà dell'anno un ampio pacchetto di misure espansive considerate appropriate alle prospettive di crescita e d'inflazione.

Più nel dettaglio, l'economia di Eurozona ha evidenziato un tasso di crescita contenuto nel corso dell'anno, con una modesta accelerazione iniziale, subito ridimensionatasi. Nel primo trimestre dell'anno, infatti, il PIL è cresciuto dello 0,4% rispetto a fine 2018 e dell'1,4% a confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, superando le attese degli osservatori. Nei due trimestri successivi il tasso di crescita tendenziale si è però ridimensionato all'1,2% e quello su base trimestrale si è fermato allo 0,2%. L'attività economica dell'Area è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna, sia per consumi sia per investimento, mentre il settore esterno - con l'eccezione del primo trimestre - e la variazione delle scorte hanno fornito un contributo negativo. Nel terzo trimestre, infatti, la variazione tendenziale annua dei consumi delle famiglie si è attestata all'1,5%, le esportazioni al +2,4% ma le importazioni al +5,0%.

Francia e Spagna si confermano le economie più vivaci, tra le maggiori. L'Italia rimane il fanalino di coda. La Germania continua a risentire pesantemente delle difficoltà del commercio internazionale: dopo un balzo iniziale nel primo trimestre (+0,5% rispetto al periodo precedente) il Pil ha subito addirittura una contrazione nel secondo (-0,2%), per poi ristagnare nei mesi autunnali (+0,1%).

La stima preliminare per l'ultimo trimestre non si discosta da questi valori: +0,1% sul trimestre precedente e +1,0% in termini tendenziali. Gli indicatori congiunturali dell'area nei mesi autunnali confermano il permanere della debolezza del settore manifatturiero e una stazionarietà nell'ambito dei servizi, anche se tra novembre e dicembre si è osservata qualche timida indicazione d'inversione di tendenza.

Nel complesso dell'anno, quindi, in base alle più recenti stime la crescita UEM dovrebbe attestarsi intorno all'1,2%, in sensibile diminuzione rispetto al 2018 (+1,9%).

Il mercato del lavoro nell'Eurozona è migliorato nel corso dell'anno, pur in misura contenuta. L'occupazione è aumentata dello 0,1% nel terzo trimestre del 2019, rispetto al +0,2% del secondo trimestre. Il tasso di disoccupazione è sceso al 7,5% a novembre, dal 7,8% di inizio anno, e rimane vicino ai livelli pre-crisi. Il tasso d'inflazione è risalito all'1,3% a dicembre (1,5% a fine 2018) dopo aver toccato un minimo dello 0,7% in ottobre: nonostante qualche tensione sul fronte del costo del lavoro, la crescita dei prezzi si mantiene ampiamente al di sotto del livello obiettivo della BCE, complice la fase di debolezza congiunturale.

Per quanto riguarda l'Italia, il 2019 si è aperto in chiave positiva: il balzo della produzione industriale sospinta dai consumi nazionali e dalle esportazioni nette (+0,2% le esportazioni nel primo trimestre rispetto al trimestre precedente e -1,5% l'import), in concomitanza di un'accelerazione degli investimenti fissi lordi, ascrivibile prevalentemente al settore immobiliare, hanno restituito un po' di slancio alle aspettative di crescita del PIL (crescita nulla nel 1° trimestre rispetto al -0,1% del 4° trimestre 2018). Nel secondo trimestre il mancato avvio del ciclo degli investimenti ha frenato l'impulso e la crescita si è mantenuta flebile (tendenziale a +0,1%). Il terzo trimestre ha visto invece un certo miglioramento della dinamica: secondo gli ultimi dati disponibili il PIL è cresciuto del +0,3% tendenziale, sostenuto da consumi finali nazionali (+0,8%) e dagli investimenti fissi lordi (+2,5%, di cui +2,8% quelli in impianti e macchinari) mentre le esportazioni sono diminuite del -3,8%. Nel quarto trimestre, invece, si è avuta una battuta d'arresto: -0,3% rispetto al periodo precedente e invariato in termini tendenziali. I dati sinora disponibili sono pertanto compatibili con una crescita stimata per l'intero 2019 pari al +0,2% contro il +0,7% segnato nel 2018.

Nell'anno hanno inciso negativamente sulla domanda estera e sulle decisioni d'investimento delle imprese e di spesa delle famiglie principalmente alcuni specifici fattori. In primis, la politica tariffaria adottata dall'amministrazione Trump: questa ha inciso, direttamente ed indirettamente, sul tono dell'export italiano, gravando ulteriormente sulle incerte prospettive del sistema produttivo e quindi sulle decisioni di investimento delle imprese *export-oriented* e dell'indotto. Le difficoltà dell'*automotive* europeo, alle prese con mutamenti strutturali e nuova normativa sulle emissioni, hanno colpito i settori della componentistica e più in generale il comparto della meccanica inserito nella *supply chain* delle grandi case produttrici, in primis quelle tedesche.

Sul fronte interno della finanza pubblica, dopo la minaccia d'apertura di una procedura d'infrazione per debito eccessivo, giunta dalle autorità europee, l'Esecutivo ha varato – ad inizio estate - un pacchetto di provvedimenti, contenuti nel c.d. decreto "salva conti", che prevedeva una correzione dei conti per 7,6 miliardi, pari allo 0,42% del PIL. Nonostante l'esito positivo, la vertenza ha contribuito a limitare l'impulso degli altri provvedimenti moderatamente espansivi adottati. Infine l'apertura, in agosto, di una crisi di Governo ed il timore di elezioni anticipate hanno inciso negativamente sulle prospettive della Legge di Bilancio per il 2020 e sul clima di fondo. La soluzione della crisi, giunta con un cambio di compagine governativa, non ha impedito che la Legge di Bilancio venisse approvata con difficoltà, dopo qualche

incertezza - anche nella sostanza dei provvedimenti adottati e della loro portata - solo alle ultime battute dell'anno mentre divenivano più urgenti alcune situazioni idiosincratiche quali la crisi dell'ILVA e quella del vettore nazionale Alitalia.

Alcuni fattori sono comunque giunti a supporto dell'Esecutivo, attenuando l'impatto potenziale delle criticità succitate, specie quelle di finanza pubblica, sull'economia reale: la buona domanda internazionale di titoli di stato italiani, stanti i rendimenti *sovereign* negativi in molti paesi europei, ha reso assai agevole il rinnovo del debito pubblico in scadenza, riflettendosi in una diminuzione della spesa per interessi. Ciò ha aperto spazi di bilancio in grado di compensare l'aumento della spesa primaria (+6% gli investimenti pubblici nei primi 6 mesi). Anche grazie a questo, il disavanzo per il 2019 è previsto stabile al 2,2% del PIL.

Da sottolineare come il mercato del lavoro abbia mantenuto un tono assai positivo: a novembre, su base annua, l'occupazione è cresciuta del +1,2% (+285 mila unità), sostenendo quindi i redditi (il reddito disponibile lordo delle famiglie è aumentato dell'1,5% tendenziale nel terzo trimestre). La dinamica dei prezzi al consumo si è infine mantenuta su livelli contenuti: in media, nel 2019, i prezzi al consumo hanno registrato una crescita del +0,6%, dimezzando quella del 2018 (+1,2%).

L'economia della Regione Lazio

Studi effettuati prima della diffusione del coronavirus, riportavano che, la Regione avrebbe dovuto far registrare tassi di crescita ben al di sopra di quelli medi stimati per il sistema Paese. Più in particolare, il PIL avrebbe dovuto crescere dell'1,9% nel 2020, dell'1,7% nel 2021 e dell'1,3% nel 2022. Il tasso di disoccupazione, che nel 2019 è stato pari al 10,4% sarebbe dovuto scendere al 9,5% già nel corso del 2020.

Le banche centrali

Nel corso del 2019 le ambizioni di normalizzazione delle politiche monetarie, emerse nell'esercizio precedente, sono rapidamente tramontate, lasciando il campo, al contrario, all'adozione di nuovi stimoli a contrasto dell'impatto della guerra dei dazi. Le nuove misure introdotte tendono ad esaurire lo spazio efficace di manovra monetaria, richiedendo, quindi, un passaggio di testimone alle politiche fiscali.

I primi segnali di una maggior prudenza da parte delle banche centrali sono emersi dalle minute della Fed di Dicembre 2018, dopo che per tutto l'anno la dialettica delle autorità monetarie aveva inneggiato ad una fase di normalizzazione, pur in presenza di un forte rallentamento economico nel terzo e quarto trimestre, a fronte di una visibile riduzione dell'attivo della Fed.

Anche l'ipotesi di un primo rialzo dei tassi da parte della BCE nel 2019 è diventato presto impraticabile stante il calo dell'inflazione in Eurozona e negli USA, che aveva influenzato anche la Fed nel fermare per precauzione gli intenti di normalizzazione, pur con un mercato del lavoro ancora molto forte, in vista del venir meno dello stimolo fiscale. Anche in Europa, infatti, le autorità monetarie hanno rinviato le decisioni di politica monetaria restrittiva, da tempo in programma: dapprima spostando l'appuntamento con il rialzo

dei tassi a dopo l'estate, poi garantendo da marzo tassi invariati per tutto l'anno e infine, da settembre, spostandolo ad un orizzonte temporale indeterminato.

L'inversione di tendenza delle politiche monetarie ha quindi caratterizzato il primo semestre dell'anno partendo dalle dichiarazioni di *forward guidance* che hanno creato un'aspettativa di intervento nei mesi estivi che ha tranquillizzato i mercati finanziari, pur in presenza di continui colpi di scena nella disputa commerciale USA-Cina. A luglio, quindi, la Fed ha annunciato un primo taglio dello 0,25% confermando le attese del mercato. A questo ne sono seguiti altri due. I tre tagli dei tassi di *policy* da parte della Fed avvenuti tra fine luglio e fine ottobre sono stati presentati come un aggiustamento preventivo non destinato a proseguire, essendosi raggiunto un livello adeguato al livello di espansione economica in atto.

Nonostante il deteriorarsi dell'attività economica fosse più evidente nell'Eurozona, la Bce ha agito con gradualità. Oltre al rinvio del rialzo dei tassi, cui si faceva cenno dianzi, a marzo il Consiglio direttivo ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), a partire da settembre 2019 sino a marzo 2021, ciascuna con una scadenza di due anni. A fine luglio è stato comunicato l'avvio delle riflessioni in merito ad un sistema a più livelli per la remunerazione delle riserve e ad eventuali nuovi acquisti netti di attività, delle dimensioni e composizione da stabilirsi, rinviando alla riunione di settembre tale definizione. Nella riunione di settembre, infine, la BCE ha ridotto di dieci punti base, a -0,50 per cento, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema ed ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, che proseguirà finché necessario.

L'andamento dei mercati finanziari

L'inizio del 2019 è stato caratterizzato, come ricordato, dall'inversione di tendenza della politica monetaria da parte delle banche centrali occidentali la cui azione è presto diventata quasi una funzione dell'evolversi della guerra commerciale tra Usa e Cina. Questo duello ha dominato i mercati lasciano in secondo piano altri eventi politici di primaria importanza: dall'evoluzione della *Brexit*, alle elezioni Europee passando per la nomina del nuovo vertice della BCE e per le difficoltà di tenuta degli esecutivi di alcuni paesi europei. L'apertura della FED ad una politica monetaria meno restrittiva e il conseguente ribilanciamento dei portafogli durante la parte iniziale dell'anno sono state le cause principali del rialzo del mercato, seguito al disastroso ultimo trimestre 2018; analogo effetto ha generato il mutato orientamento della BCE.

L'atteggiamento delle banche centrali ha quindi sostenuto il trend rialzista che è proseguito nei primi mesi dell'anno sia sui mercati azionari sia su quelli obbligazionari, complice un graduale e costante miglioramento delle aspettative sul fronte delle tensioni commerciali USA-Cina. Un ulteriore sostegno è derivato dai dati trimestrali delle società U.S.A. che sono risultati complessivamente positivi, così come particolarmente sorprendente è stato il dato registrato dal PIL U.S.A. del primo trimestre. Sul segmento obbligazionario euro, la prospettiva di nuove misure di allentamento da parte della BCE ha contribuito al restringimento

degli *spread* rispetto al tasso *risk free*, con un beneficio maggiore sul segmento a breve-medio termine della curva, mentre il tasso sul Bund decennale è tornato a registrare valori negativi, fenomeno che non si verificava da giugno 2016. Le mutate aspettative sulla congiuntura e le attese per le mosse della FED hanno portato ad un appiattimento -della curva dei *Treasury*, tanto da assistere, in un paio di sedute a marzo, ad un'inversione della stessa.

Una prima correzione di questo trend si è verificata a maggio, quando i titoli corporate, al contrario dei governativi, hanno risentito della debolezza dei mercati azionari in tutto il mondo in seguito alla rottura delle trattative commerciali USA-Cina. Le tensioni hanno indotto gli investitori a liquidare gli *asse*t più rischiosi e il consueto fenomeno del "*flight-to-quality*" ha prodotto nuovi consistenti rialzi dei *Treasury* U.S.A e dei Bund tedeschi.

La correzione di maggio è stata superata rapidamente, grazie anche al supporto offerto dalle politiche monetarie estremamente espansive. Le aspettative relative alle iniziative della BCE, sopra citate, hanno contribuito ad un ulteriore rialzo dei titoli obbligazionari governativi, in particolare di quelli periferici, primo fra tutti il BTP italiano, rimasto indietro rispetto a Spagna e Portogallo, e dei paesi emergenti. La possibile vittoria dei "sovranisti" alle elezioni europee, poi smentita dai risultati, aveva infatti penalizzato il mercato dei titoli di stato italiani almeno fino a fine maggio. Nell'imminenza della consultazione lo spread era risalito fino a circa 290 p.b., e il BTP quinquennale aveva brevemente raggiunto un rendimento superiore al titolo di stato greco di analoga durata. Anche l'indice azionario italiano, dopo un avvio molto vivace nei primi mesi dell'anno, tra aprile e maggio ha registrato la peggior performance dell'area Euro, arrivando a perdere oltre il 6%.

In agosto le rinnovate tensioni nella contesa commerciale tra USA e Cina, determinate dalle minacce di ulteriori dazi sui beni cinesi da parte di Trump, hanno comportato un breve *sell-off* sui mercati azionari globali e alcune perdite per i corsi obbligazionari corporate, in particolare nel segmento *high yield*.

Verso la fine dell'estate, invece, il quadro delle politiche monetarie espansive della BCE e della FED è andato completandosi e i mercati hanno ripreso a correre. Il mercato del credito ha registrato un'ulteriore riduzione dei credit spread, soprattutto sulle emissioni bancarie (senior e subordinate) e su quelle *high yield* e i rendimenti dei governativi hanno toccato i minimi dell'anno, in particolare quelli italiani, grazie anche all'insediamento del nuovo governo con un taglio più filo-europeista, spingendo al ribasso lo *spread* BTP/Bund.

Gli sviluppi positivi sul fronte della guerra dei dazi, dati da crescenti aspettative sulla imminente firma di un *deal* di fase 1 tra USA e Cina, hanno determinato una situazione di *risk-on* sui mercati nell'ultima parte dell'anno che si è accompagnata allo *steepening* della curva sia dei paesi core che periferici della zona euro, penalizzando in particolare le obbligazioni corporate *investment grade* e *Governative* con scadenze più lunghe.

Da questa situazione hanno tratto beneficio i listini azionari in generale e i bond del segmento *high yield* e del settore bancario subordinato.

Il mercato azionario Europeo (Stoxx 600) nell'anno ha avuto una performance positiva del 23.2% (+24.8% Eurostoxx 50) chiudendo vicino ai massimi dopo due correzioni importanti a maggio e ed agosto, legate alle vicende dalla guerra dei dazi. L'indice Dow Jones sui 12 mesi a messo a segno un incremento in valuta locale del +22.3%, superato dallo Standard & Poor's 500 (+28.9%) e dal Nasdaq (+35.2%). I listini americani, nel corso di questo movimento rialzista, dopo aver colmato il *gap* creato dal *sell-off* del dicembre 2018, hanno ripetutamente aggiornato i rispettivi record storici.

L'indice FTSE Mib della borsa italiana è salito del 28.3% sovraperformando quelli europei e chiudendo poco sotto i massimi.

Gli indici azionari del settore bancario hanno registrato nell'anno un rialzo contenuto rispetto al mercato dell'8,2% in Europa e del 23,5% in Italia, con una performance che ha riflesso il calo del rischio paese dopo la crisi di governo dell'estate. Passando ai mercati obbligazionari, in Europa il *total return* nel 2019 è stato in media del 5,8% per la classe AAA (*Iboxx all mat*), prossimo al 6,7% per i titoli governativi europei e del +9,5% per il segmento *Liquid High Yield*. Il risultato dell'investimento obbligazionario sul mercato americano è stato altrettanto positivo (+5,8% VBMFX).

Il rendimento dei titoli di stato italiani, lungo tutta la curva, ha registrato nel corso dell'anno un sensibile calo dai livelli di fine 2018, che risentivano delle tensioni emerse sul tema dell'equilibrio dei conti pubblici tra Governo italiano e Commissione europea. Questo movimento si è tradotto in un ridimensionamento dello spread BTP/Bund che è stato particolarmente intenso all'annuncio di nuove politiche monetarie espansive da parte di Fed e BCE tra giugno e luglio, con un calo di circa 100 p.b. da 287 a 185 p.b. La flessione dello spread è poi proseguita, salvo l'impennata a quota 240 p.b. durante la breve crisi di governo, sull'onda della formazione del nuovo esecutivo, ritenuto dagli operatori di stampo più europeista, e dell'annuncio del pacchetto di interventi da parte della BCE in settembre, arrivando a segnare un minimo a quota 128 p.b. a inizio ottobre. La riduzione drastica del rischio di ridenominazione, inteso come componente stimata del rendimento di mercato del BTP decennale (sceso da 100 a 30 p.b. tra giugno e settembre) ha favorito anche il rientro dei premi sui *credit default swap (CDS)* relativi ai titoli bancari italiani che sono scesi in corso d'anno di circa 100 p.b. chiudendo il 2019 sui minimi sotto gli 80 p.b.. La risalita successiva, che ha portato lo spread BTP/Bund ad oscillare fino a fine anno intorno a quota 160 p.b., è stata dovuta a nuove incertezze sulla tenuta della coalizione di governo e ad un'approvazione pur sempre laboriosa della manovra di bilancio.

L'attività bancaria nazionale

Nel corso del 2019, i prestiti al settore privato (corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni) non sono variati in modo significativo. La debolezza che ha caratterizzato l'anno appena trascorso è dovuta principalmente

alla riduzione della domanda di finanziamento da parte delle imprese, come evidenziato dalla BCE nell'indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey), nonostante il perdurare di condizioni estremamente accomodanti sui tassi di mercato. In tal modo, il portafoglio di crediti erogati dagli intermediari si ricompone a favore delle famiglie, che assorbono meno capitale e offrono margini unitari più remunerativi rispetto alle imprese, in un contesto in cui la forbice bancaria risulta ancora molto compressa.

Sono numerose le sfide che gravano sul sistema bancario. La più impellente implica il ritorno a livelli di redditività soddisfacente in uno scenario connotato dall'estrema debolezza dell'attività tradizionale, da tassi di mercato negativi e dalla necessità di ridurre ulteriormente lo stock di crediti deteriorati. A ciò si aggiunge la minaccia derivante dal Fintech e dai competitors non bancari e la relativa necessità di investire in modo efficace nei processi di trasformazione tecnologica.

Le banche possono fare ancora affidamento sulle condizioni di funding favorevoli garantite dalla BCE e su tassi di mercato contenuti per attenuare il costo della raccolta. Le nuove TLTRO III, a cadenza trimestrale, dovrebbero fornire un prezioso sostegno agli intermediari consentendo di rifinanziare la scadenza di un'ampia parte delle emissioni obbligazionarie e del TLTRO II nel corso del 2020.

La BCE ha inoltre introdotto un sistema differenziato di remunerazione delle riserve bancarie presso BCE su due livelli, in cui una quota della liquidità in eccesso sarà remunerata a tasso 0%, esentandola quindi dal livello negativo dei tassi di mercato interbancari, in modo da ridurne l'impatto sui margini degli intermediari.

Inoltre, nonostante l'indebolimento del quadro congiunturale, il settore bancario nazionale oggi è nel suo complesso ben più solido rispetto alle condizioni in cui si è trovato alla vigilia della crisi sui debiti sovrani, in virtù delle importanti cessioni di crediti in sofferenza, di un maggior grado di patrimonializzazione e del progressivo taglio dei costi della rete fisica.

Sul fronte della qualità del credito in particolare, il 2019 ha segnato il terzo anno consecutivo del processo di ridimensionamento delle masse di crediti deteriorati dopo il picco di cessioni che ha caratterizzato il 2018; nell'esercizio 2019 le cessioni per il sistema bancario italiano sono stimate attorno a un valore complessivo di circa 40 miliardi, contro i 60 miliardi di fine 2018 e gli 80 miliardi del 2017.

Entrando nel dettaglio dei trend sopra descritti, a dicembre 2019, in base ai dati diffusi dall'ABI, lo stock di credito bancario al settore privato (calcolato includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari poiché cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni) è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, mentre l'ammontare relativo alle sole famiglie e imprese è leggermente aumentato di +0,3%. Riguardo quest'ultimo aggregato, si nota come sia sostenuto essenzialmente dallo sviluppo vivace e costante delle famiglie, cresciute del +2,4% in ragione d'anno, compensando la contrazione della componente delle imprese (-1,9% nel medesimo arco temporale, contro il +1,3% tendenziale registrato a fine 2018).

L'evoluzione negativa del credito alle imprese è dovuta al calo della domanda di finanziamenti, riflettendo la debolezza del ciclo economico e degli investimenti. La domanda di credito è stata caratterizzata essenzialmente da un minor fabbisogno di rifinanziamento delle scorte e del circolante e da limitate esigenze di finanziamento di investimenti fissi, nonostante condizioni di accesso al credito ancora ampiamente favorevoli e in ulteriore allentamento. Infatti, il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie a dicembre è sceso all'1,27%, livello prossimo al minimo storico toccato ad agosto e settembre (1,26%).

L'evoluzione dei prestiti alle famiglie è stata trainata sia dall'incremento dei mutui per acquisto abitazione (+2,5% annuo) che dal credito al consumo, grazie al perdurare di condizioni di tasso al minimo storico.

Entrando nel dettaglio sul tema della qualità del credito, durante il 2019 è proseguito il percorso di pulizia degli attivi da parte degli Istituti. Tuttavia, si evidenzia ancora una scarsa propensione ad assumere nuovi rischi, come testimoniato dalla citata crescita nulla dello stock di credito.

E' migliorato ulteriormente il rapporto tra esposizioni deteriorate e impieghi, seppur con un ritmo di riduzione in rallentamento; tale rapporto a giugno 2019, in base alle più recenti stime pubblicate da Banca d'Italia, è sceso all' 8,1% contro l'8,7% di fine 2018.

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, aveva registrato un primo segnale di inversione di tendenza a metà anno, a causa del peggioramento della componente ascrivibile alle Imprese, in particolare quelle legate ai Servizi. Tuttavia, il rapporto nel trimestre successivo è tornato a scendere, nonostante il peggioramento del quadro congiunturale, consolidandosi pertanto su livelli decisamente contenuti e lontani da quelli pre-crisi.

Questi risultati si riflettono nel ridimensionamento dello stock di sofferenze nette, che a novembre 2019 (ultimo dato disponibile secondo le più recenti stime ABI) scendono a 29,6 miliardi dai 38,3 miliardi di novembre 2018, con un calo ben del -22,7% (-7,2% da inizio anno e -66% dal picco di 86,8 miliardi di fine 2016). Ciò è avvenuto in linea con le azioni di contenimento pianificate dagli intermediari insieme a una maggior prudenza e selettività nelle politiche di erogazione del credito.

La raccolta diretta complessiva da clientela (depositi e obbligazioni) a dicembre 2019 tocca i 1.815 miliardi, con una crescita del 4,8% su base annua e in lieve flessione rispetto al picco di 1.824 miliardi di novembre. L'aggregato è cresciuto in modo costante e regolare nel corso dell'anno, beneficiando da un lato dell'incremento sensibile delle masse dei depositi di clientela residente e, dall'altro, della stabilizzazione del trend delle obbligazioni.

Come anticipato poc'anzi, l'ammontare dei depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) è in forte crescita a fine 2019: +5,6%,

corrispondente a un incremento di 83,1 miliardi su base annua, continuando ad essere privilegiati tra le scelte di allocazione del risparmio per il basso livello dei tassi di interesse e la curva dei rendimenti piatta. Dall'altro lato, nel medesimo arco temporale si stabilizza il trend dello stock di obbligazioni (al netto di quelle emesse da banche) dopo una lunga fase discendente, grazie alle nuove emissioni registrate nel corso dell'anno.

L'andamento dei tassi bancari attivi e passivi nel periodo è il risultato combinato dei fattori descritti. La forbice bancaria, calcolata come differenza tra tasso medio sui prestiti e tasso medio sulla raccolta totale da famiglie e società non finanziarie, a fine 2019 si è ristretta all'1,90%, un livello inferiore di 4 p.b. a quello di fine 2018.

A dicembre 2019, il mark-up (calcolato come differenza tra il tasso medio sugli impieghi e il tasso Euribor a 3 mesi) si posiziona a 288 p.b. (+2 p.b. rispetto all'anno precedente), mentre il mark-down (calcolato come differenza tra il tasso Euribor a 3 mesi e il tasso sulla raccolta totale) è peggiorato di 6 p.b. passando da -92 a -98 p.b. nel medesimo arco di tempo.

A novembre 2019, il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è cresciuto su base annua dell'8,9%, portandosi a 1.055 miliardi dai 969 miliardi dell'anno precedente. Tale valore è composto per il 23,2% da fondi di diritto italiano e per il restante 76,8% da fondi di diritto estero.

Sempre a novembre, la Raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano è aumentata su base annua del 3,7%. Tale andamento riflette l'incremento dei fondi obbligazionari e, in misura inferiore, dei comparti azionari, bilanciati e flessibili, a scapito dei fondi di liquidità ed hedge fund.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DEL PERIODO

Progetto di Integrazione tra Igea Banca S.p.A. e Banca del Fucino S.p.A.

Come noto, nel corso dell'ultimo trimestre del 2018 sono state avviate le trattative tra Igea Banca e la Banca del Fucino S.p.A, che negli ultimi anni ha mostrato criticità di carattere patrimoniale tali da indurla a ricercare sul mercato controparti aventi la capacità finanziaria per acquisirla e le necessarie competenze per consentirne il rilancio.

In particolare, sono emerse fin da subito possibili sinergie tra i due Istituti, tenuto conto, da un lato, della peculiare capacità di Igea di sviluppare il proprio *business* e di attrarre capitali (avendo più che raddoppiato in soli tre anni il proprio capitale sociale) e, dall'altro, l'assoluta complementarietà dei due modelli di *business* dalla cui integrazione, in via prospettica, potrebbero conseguirsi rilevanti vantaggi strategico/commerciali a beneficio di entrambi gli Istituti coinvolti.

Sulla base di tali presupposti Igea Banca ha avviato la propria attività di *due diligence* sulla Banca target sulla base dei cui primi esiti il Consiglio di Amministrazione di Igea Banca, dapprima nella seduta del 23 novembre 2018 e quindi nell'adunanza del 20 dicembre 2018, ha favorevolmente deliberato l'avvio del processo aggregativo in parola autorizzando, tra l'altro, la sottoscrizione di un Accordo Quadro tra i due Istituti coinvolti e rispettivi principali azionisti, recante i meccanismi tecnico-giuridici individuati al fine di conseguire i seguenti primari obiettivi:

a) sostenere patrimonialmente Banca del Fucino attraverso l'acquisto del controllo sostanzialmente totalitario da parte di Igea Banca, utilizzando le somme che investitori appositamente individuati a sostenere il Progetto faranno confluire nel capitale di quest'ultima;
b) mantenere operative entrambe le licenze bancarie attraverso un'operazione societaria volta ad accrescere, primariamente, il valore dei componenti aziendali, a tutela in prima istanza dei soci di Igea Banca e, inoltre, ad ampliare le prospettive dell'impresa unitaria che risulterà dall'aggregazione in parola.

Nell'anno 2019 sono stati quindi posti in essere taluni fondamentali atti esecutivi del sopra menzionato Accordo Quadro (di seguito anche "Progetto Integrativo") – sottoscritto in data 20 dicembre 2018 dalle parti identificate in Igea Banca S.p.A., Banca del Fucino S.p.A, Luigi Alio nella sua qualità di Presidente e in Partecipazioni S.p.A.-, tra cui, in particolare i seguenti:

a) in data 7 gennaio 2019 la Banca del Fucino ha adottato le c.d. *regole di gestione interinale*, volte a preservare il valore degli asset e ad assicurarne una sana e prudente gestione. A tal fine sono stati, tra l'altro, previsti flussi informativi di carattere generale in favore di Igea Banca e meccanismi di consultazione preventiva con la stessa in relazione ai comparti di maggiore rilevanza strategica e di *cost management* (operazioni creditizie, processo della spesa, gestione del personale);

b) in data 23 febbraio 2019, si è riunita l'Assemblea dei soci di Igea Banca S.p.A., la quale – in sede straordinaria – ha deliberato di apportare allo Statuto le proposte di modifica degli artt. 5 e 7, subordinando l'efficacia delle delibere assunte alla condizione sospensiva del rilascio del provvedimento di accertamento circa la conformità, dei proponendi testi statutari, al principio della sana e prudente gestione, da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 TUB e delle disposizioni di cui alla Circolare n. 229/199, Titolo III, Capitolo 1 (come modificata dalle disposizioni della medesima Autorità pubblicate nel bollettino di vigilanza n. 3/2007) Le sopra dette modifiche statutarie sono divenute efficaci a seguito della notifica – nell'agosto 2019 – del Provvedimento Autorizzativo della Banca d'Italia a norma dell'art. 56 TUB;

c) il Consiglio di Amministrazione di Igea Banca del 6 marzo 2019 ha deliberato di presentare un'offerta vincolante per l'acquisizione della Banca del Fucino, precisando *ex multis* il prezzo di sottoscrizione delle azioni della banca target e le obbligazioni a carico di quest'ultima e dei relativi soci, *i.e.: i)* prima dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018, versamento da parte della Finvest S.p.A. e della Torlonia Partecipazioni S.p.A. di euro 6 milioni a copertura delle perdite; *ii)* approvazione del bilancio 2018 registrando altresì gli effetti dell'operazione di cessione del portafoglio di crediti deteriorati alla SGA oltre che le maggiori rettifiche di valore richieste da Igea Banca a seguito agli esiti di una due diligence effettuata con il supporto della società di revisione; *iii)* dopo l'approvazione del bilancio 2018 dare corso all'aumento del capitale sociale riservato ad Igea banca al prezzo offerto (*i.e.* 0,05 euro per azione). Resta inteso che l'acquisizione della Banca del Fucino da parte di Igea Banca oggetto della Proposta vincolante in argomento, resta(va) subordinata al rilascio delle autorizzazioni prescritte dalla normativa di settore, fermo restando che la stessa dà per presupposta la conservazione delle posizioni fiscali soggettive (perdite fiscali ed eccedenze ACE) maturate sia da Igea Banca che da Banca del Fucino prima della prevista aggregazione e la delibera favorevole del FITD alla prestazione della "garanzia" a supporto della sostenibilità patrimoniale del Progetto (su tale ultimo punto v. *infra*);.

d) in data 16 aprile 2019, con atto unico, i sottoscrittori del Patto Parasociale per l'esercizio del voto concertato in Igea Banca S.p.A. e i *beneficial owner* hanno trasmesso alla Banca d'Italia – per l'inoltro della proposta alla Banca Centrale Europea – l'istanza ex art. 19 TUB e relative disposizioni attuative volta ad ottenere l'autorizzazione all'acquisizione di una partecipazione qualificata in Igea Banca S.p.A.; nella medesima sede Igea Banca S.p.A. ha formulato istanza di autorizzazione all'acquisizione di una partecipazione qualificata di controllo pressoché totalitario in Banca del Fucino S.p.A.;

e) in data 18 aprile 2019 Igea Banca ha trasmesso le istanze di modifica statutaria ex art. 56 TUB e di autorizzazione all'acquisto in Banca del Fucino di una partecipazione superiore al 10% dei fondi propri ex art. 53 TUB (cfr. anche Circolare della Banca d'Italia 285/2013, Parte Terza, Capitolo 1, sezione V);

f) in data 22 maggio 2019 l'Assemblea straordinaria di Banca del Fucino, nell'accettare la *binding offer* di Igea, ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale, in via scindibile e a pagamento, sino al

31/12/2019, per un importo massimo di euro 200.000.000, al prezzo unitario di euro 0,05 per azione, riservando l'aumento in parola ad Igea Banca S.p.A. (e quindi con esclusione del diritto di opzione). Anche in tal caso, l'efficacia delle deliberazioni assunte è stata subordinata alla condizione sospensiva del rilascio del provvedimento di accertamento circa la conformità dei proponendi nuovi testi statutari al principio della sana e prudente gestione, da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 56 del TUB e relative disposizioni di attuazione;

g) in data 23 maggio 2019 Igea Banca S.p.A., Torlonia Partecipazioni S.p.A. e Finvest S.p.A. con una Scrittura privata hanno convenuto:
   i. la cessione, con le formalità prescritte dalla legge e con effetto immediato, da parte della Torlonia Partecipazioni in favore di Igea Banca di una quota di partecipazione pari all'8,066% del capitale sociale di Banca del Fucino al prezzo di euro 1.200,00;
   ii. il riacquisto, su richiesta di Igea Banca, da parte della Torlonia Partecipazioni S.p.A. od anche dalla Finvest S.p.a., delle azioni di cui al punto precedente, al prezzo ivi indicato, al mancato verificarsi delle condizioni atte a consentire la realizzazione del Progetto integrativo;
   iii. il trasferimento in favore di Igea Banca (su richiesta di quest'ultima) da parte della Torlonia Partecipazioni S.p.a. e Finvest S.p.A., delle azioni rappresentanti il (residuo) 91,934% del capitale sociale di Banca del Fucino al verificarsi delle condizioni atte a consentire la realizzazione del Progetto Integrativo, ivi comprese l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018 e la contestuale esecuzione dell'aumento di capitale riservato ad Igea Banca;
   iv. il conferimento alla Melior Trust s.r.l. di un mandato fiduciario irrevocabile nell'interesse esclusivo di Igea Banca con annesso un contratto di *escrow* a garanzia degli impegni assunti dalla Torlonia Partecipazioni e dalla Finvest in riferimento alla partecipazione residua di cui alla precedente lettera c). Il contratto di *escrow* e il mandato irrevocabile alla Melior Trust s.r.l sono stati sottoscritti dalle parti coinvolte in data 23 maggio 2019;

h) considerando che la realizzabilità del progetto dà per presupposta la conservazione delle posizioni fiscali soggettive (perdite fiscali ed eccedenze ACE) maturate sia da Igea Banca S.p.A. che da Banca del Fucino prima dell'aggregazione, in data 3 luglio 2019 (facendo peraltro seguito a quanto già rappresentato all'Amministrazione Finanziaria nel gennaio 2019) è stato presentato all'Agenzia delle Entrate l'interpello disapplicativo ex art. 11, comma 2, l. 212/2000, finalizzato ad ottenere la conferma della sussistenza delle condizioni che legittimano la disapplicazione dell'art. 172 del TUIR; si precisa che, nelle more dell'esito dell'interpello in parola, la valutazione in ordine alla recuperabilità delle attività fiscali differite iscritte nei bilanci 2019 delle due banche, e riferibili a perdite fiscali pregresse, è stata svolta per singola entità giuridica, così come rappresentato in maggior dettaglio nella nota integrativa;

i) in data 18 luglio 2019, a sostegno del complessivo piano di capitalizzazione del costituendo Gruppo Bancario, Igea Banca S.p.A. e Banca del Fucino S.p.A. hanno trasmesso istanza congiunta al Fondo

Interbancario per la Tutela dei Depositi (di seguito, per brevità, "FITD") affinché il medesimo, ai sensi dell'art. 35 del relativo Statuto, presti una c.d. garanzia alla sottoscrizione, eventuale quindi e comunque differita, di azioni di nuova emissione della futura Banca che verrà posta al vertice del Gruppo Bancario nel triennio 2020/2022;

j) in data 1° agosto 2019 il FITD ha comunicato di aver favorevolmente deliberato (in data 30 luglio 2019) in merito all'intervento di sostegno (nella forma della c.d. garanzia) nei confronti del costituendo Gruppo bancario. Le banche coinvolte hanno quindi proposto al FITD apposita convenzione di garanzia, sottoscritta per accettazione dal Fondo medesimo in data 7 agosto 2019;

k) con provvedimento ECB-SSM-2019-IT-3 (QLF-2019-0037) del 19 agosto 2019, la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione di *non opporsi* alla proposta di acquisizione di una partecipazione qualificata in Igea Banca - -provvedimento, quest'ultimo, necessario per consentire agli investitori (soci e non soci) che avevano manifestato l'intenzione di sostenere il progetto acquisitivo della Banca del Fucino ad opera di Igea Banca, di far confluire nel capitale di quest'ultima gli importi atti a garantire un'adeguata patrimonializzazione al Gruppo che stava per costituirsi-:

- diretta, concertata (in ragione della mera sottoscrizione dell'Accordo Quadro) e superiore al 50% del capitale sociale con diritto di voto da parte dei i "Pattisti" e della GGG S.p.A. e, quindi, indiretta da parte dei relativi *beneficial owner*;
- diretta e superiore al 30% del capitale sociale con diritto di voto da parte della G.G.G. S.p.A.;
- diretta e superiore al 10% del capitale sociale con diritto di voto da parte della Fondazione Banca del Monte di Lombardia;
- diretta e superiore al 10% del capitale sociale con diritto di voto da parte della Fondazione ENPAIA – Gestione Separata dei Periti Agrari;

l) con provvedimento ECB-SSM-2019-IT-4 (QLF-2019-0015) del 19 agosto 2019 la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione di *non opporsi* alla proposta di acquisizione di una partecipazione qualificata in Banca del Fucino:

- indiretta, concertata (in ragione della mera sottoscrizione dell'Accordo Quadro) e superiore al 50% del capitale sociale con diritto di voto da parte dei i "Pattisti" e della GGG S.p.A. e, quindi da parte dei relativi *beneficial owner*;
- diretta e superiore al 50% del capitale sociale con diritto di voto da parte della Igea Banca S.p.A.;

m) con provvedimento n. 0952693/19 del 31 luglio 2019 – trasmesso in data 20 agosto 2019 prot. n. 1011564/19) – la Banca d'Italia ha rilasciato ad Igea Banca l'autorizzazione ad acquistare una partecipazione in Banca del Fucino superiore al 10% dei fondi propri;

n) con provvedimento n. 1018254/19 del 22 agosto 2019 – trasmesso in pari data con lettera n. 1019658 – la Banca d'Italia ha accertato la conformità alla sana e prudente gestione delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei soci di Igea Banca del 23/02/2019 e funzionali alla realizzazione del

Progetto Integrativo, contestualmente autorizzando la classificazione delle azioni di nuova emissione come strumenti di capitale primario di classe 1;

o) con provvedimento n. 1018258/19 del 22 agosto 2019 – trasmesso in pari data con lettera n. 1019728 – la Banca d'Italia ha accertato la conformità alla sana e prudente gestione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Banca medesima da ultimo nella seduta del 18/04/2019 (e quindi approvate dall'Assemblea dei soci di Banca del Fucino del 22/05/2019) funzionali alla realizzazione del Progetto Integrativo, contestualmente autorizzando la classificazione delle azioni di nuova emissione come strumenti di capitale primario di classe 1.

p) in data 23 settembre 2019 è stata perfezionata la girata in favore di Igea Banca di n. 147.000 azioni della Banca del Fucino rappresentative del 49% del relativo capitale sociale con diritto di voto da parte della Finvest S.p.A.. La girata in commento è stata effettuata in esecuzione della scrittura privata e annesso contratto di escrow del 23 maggio 2019, rammentando che in pari data Igea era già divenuta titolare dell'8,07% del capitale sociale della Banca del Fucino;

q) in data 27 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Igea Banca esercitando la delega conferita dall'Assemblea dei soci in data 23 febbraio 2018, le cui deliberazioni sono divenute efficaci a seguito della notifica da parte della Banca d'Italia del 22 agosto 2019 del provvedimento di accertamento della conformità alla sana e prudente gestione delle modifiche statutarie proposte ha: *i)* aumentato il capitale sociale della Igea Banca medesima in favore degli investitori che avevano manifestato l'impegno a sostenere il progetto integrativo con la Banca del Fucino; *ii)* emesso il prestito obbligazionario subordinato convertibile;

r) in data 18 ottobre 2019 l'Assemblea dei soci di Banca del Fucino – in composizione ordinaria e straordinaria – ha, tra l'altro:

   i) approvato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 accompagnato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione dalla Relazione del Collegio Sindacale e dalla Relazione della Società di Revisione;

   ii) adottato le deliberazioni inerenti e conseguenti ai sensi dell'art. 2447 c.c. e, in particolare, ha deliberato di abbattere il capitale sociale per perdite (complessivi euro 66.230.897) - in parte tramite utilizzo integrale delle riserve disponibili risultanti dalla situazione economica e patrimoniale alla data del 25 settembre 2019 e, per il residuo, mediante azzeramento del capitale sociale di Euro 60.000.000,00 con conseguente annullamento delle azioni esistenti pari a complessive n. 300.000 – e, quindi, di ricostituire il capitale sociale mediante la sottoscrizione da parte di Igea Banca, in esecuzione della delibera del 22 maggio 2019 e ai sensi dell'art. 4 comma 5 dello Statuto, della totalità delle azioni di nuova emissione;

   iii) rinnovato i componenti degli Organi sociali, previa acquisizione delle dimissioni dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica. Per completezza informativa si

rappresenta che il nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino si compone dei seguenti soggetti: Mauro Masi (Presidente)[1], Francesco Maiolini (Vice-Presidente)[2], Luigi Tagliaferro[3], Giuseppe Guastamacchia (consigliere indipendente) Sonia Locantore (consigliere indipendente). In seno al Collegio Sindacale della Banca del Fucino siedono ora anche i componenti dell'organo di controllo della capogruppo Igea: Marco Lacchini (Presidente del Collegio Sindacale), Paolo Trucco (Sindaco Effettivo), Roberto Polizzi (Sindaco Effettivo)[4],Giovanni Giammarva (Sindaco Supplente)[5], Emiliano Marcocco (Sindaco Supplente).

Terminato in data 18 ottobre 2019 il Progetto acquisitivo della Banca del Fucino (e in data 22 ottobre 2019 quello avente ad oggetto la Partner Sviluppo Imprese (nel seguito anche Pasvim), Igea Banca ha assunto le caratteristiche richieste per l'acquisizione della qualifica di Capogruppo, dandone comunicazione ex art. 64 TUB alla Banca d'Italia. In data 13 dicembre 2019 l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso il provvedimento di iscrizione nel pertinente Albo del "Gruppo Bancario Igea Banca" (Igea Banca, Capogruppo; Banca del Fucino e Pasvim, società componenti) con decorrenza dalla medesima data.

Del completamento del Progetto acquisitivo della Banca del Fucino è stata fornita apposita comunicazione anche alla Banca Centrale Europea nel dicembre 2019.

Da ultimo, alla fine dell'anno 2019 Igea Banca, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Igea Banca, ha dato avvio alla seconda fase – quella tecnicamente integrativa – del Progetto di cui si discute, finalizzata ad ampliare le prospettive di crescita degli Istituti coinvolti, da un lato, conferendo autonoma dignità alla piattaforma digitale, comprensiva degli asset alla stessa riferibili, sviluppata negli ultimi anni dalla Igea Banca (di seguito il c.d. "Compendio Digitale") e, dall'altro lato, garantendo una gestione unitaria dei rapporti, della struttura organizzativa e della rete commerciale che connotano l'espletamento – da parte di entrambi gli Istituti nella loro originaria configurazione – dell'attività bancaria tradizionale e dei servizi specialistici connessi e strumentali. In altri termini, la seconda fase del progetto integrativo prevede:

a. la cessione infragruppo ex art. 58 TUB alla Banca del Fucino da parte della controllante Igea del Compendio Digitale;
b. la scissione parziale per incorporazione della Banca del Fucino nella controllante totalitaria Igea Banca. La Scissione ha, in particolare, ad oggetto il compendio aziendale tradizionale in cui si sostanzia la Banca del Fucino (c.d. "Patrimonio Scindendo" o "Compendio Tradizionale"), con la conseguenza che la Banca del Fucino per effetto della Scissione risulterà composta dal solo "Compendio Digitale" attraverso il quale continuerà ad espletare la propria attività bancaria in forza della licenza di cui è titolare.

[1] Mauro Masi è altresì Presidente del Consiglio di Amministrazione di Igea Banca S.p.A.
[2] Francesco Maiolini è altresì Direttore Generale di Igea Banca S.p.A.
[3] Luigi Tagliaferro è altresì Dirigente (Responsabile del Distretto Digitale) di Igea Banca S.p.A.
[4] Roberto Polizzi nella Capogruppo Igea è Sindaco Supplente
[5] Giovanni Giammarva nella Capogruppo è Sindaco Effettivo

In data 20 dicembre 2019 è stata quindi trasmessa l'istanza autorizzativa ex artt. 56 e 57 del TUB (recante anche le informazioni sulla cessione infragruppo ex art. 58 TUB), poi ulteriormente declinata con nota del 13 gennaio 2020, in relazione unicamente al previsto mutamento delle denominazioni delle Banche del Gruppo dopo il completamento del Progetto integrativo strettamente inteso.

Si rileva che in data 27.12.2019 si è tenuta l'Assemblea dei Soci della Banca del Fucino (socio Unico Igea Banca) che ha deliberato - in sede straordinaria - l'aumento del capitale sociale riservato ad Igea Banca per un controvalore complessivo di euro 60 milioni, in attuazione di e alle condizioni previste dall'art. 4.5 dello Statuto della Banca del Fucino come modificato con delibera assembleare del 22 maggio 2019. Tale ulteriore iniezione di capitale è stata perfezionata per garantire il miglioramento dei *ratios* patrimoniali individuali e una adeguata capitalizzazione alla Banca controllata al fine di sostenere al meglio gli impatti del *phase in* IFRS 9 per l'anno 2020.

Per effetto della citata operazione straordinaria, il capitale sociale di Banca del Fucino S.p.A. è quindi pari ad euro 106.700.713 suddiviso in n. 2.134.014.260 azioni prive di valore nominale.

Operazioni di cessione e cartolarizzazione di attivi

"Fucino NPLs"

Con l'obiettivo di procedere all'abbattimento dello stock di NPLs della Banca, nel secondo semestre 2019 è stato portato a termine il progetto "Panta Rei", che si configura come un'operazione di cessione pro-soluto di crediti NPLs della Banca con successiva cartolarizzazione degli attivi ceduti. Nello specifico, è stata effettuata la cessione dei crediti per il tramite della società specializzata AMCO Spa ad una SPV ("Fucino NPL's Srl") in data 14 settembre 2019 (data di efficacia giuridica). Il perimetro oggetto dell'operazione è stato individuato in un portafoglio con GBV complessivo di ca. Euro 299 mln alla data di efficacia economica dell'operazione (1 gennaio 2019). A tale perimetro è stata quindi applicata una *random selection* ai fini del rispetto della c.d. *"retention rule"* del 5% prevista dal Regolamento UE n. 2042/2017. Pertanto, il perimetro al netto della *random selection*, ovvero il perimetro effettivo di cessione, è quantificabile in un GBV complessivo di ca. Euro 283 mln.

A seguito della cessione, in data 27 settembre 2019 è avvenuta la cartolarizzazione con l'emissione di titoli *senior* (A1 e A2), *mezzanine* e *junior* ed è stato effettuato il regolamento del prezzo della cessione per il tramite dei proventi rivenienti dalla sottoscrizione dei titoli stessi. Nella stessa data, i titoli *senior* sono stati acquistati dalla Banca per un valore nominale di 58,9 mln di euro mentre i titoli *mezzanine* e *junior* sono stati sottoscritti da AMCO Spa che ricopre anche il ruolo di *Master* e *Special Servicer* dell'operazione.

"Fucino RMBS"

La banca ha perfezionato in data 15 aprile 2019 la sua prima operazione di auto-cartolarizzazione di mutui ipotecari (RMBS) in bonis per un valore complessivo di circa 150 milioni di euro, come riportato anche sul sito internet della Banca.

Più in particolare, il portafoglio di mutui residenziali a privati performing è stato ceduto al veicolo per la cartolarizzazione "Fucino RMBS S.r.l." (società SPV), costituito ai sensi della Legge 130/99. A fronte della cessione, il veicolo ha emesso dei titoli ABS per un pari valore nominale di 150 mln di euro, sottoscritti dalla Banca e utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la BCE, in quanto i titoli hanno ottenuto il requisito di eleggibilità dalla Autorità di Vigilanza.

Il "credit quality", assegnato dalle due società di rating Moody's e DBRS al portafoglio dei mutui, è nella prima fascia della classifica, a testimonianza della oggettiva qualità degli asset della Banca del Fucino.

"Fucino SME"

Facendo seguito all'operazione di auto-cartolarizzazione "Fucino RMBS", con l'obiettivo di incrementare la liquidità disponibile e razionalizzare il grado di concentrazione della raccolta diretta (con una riduzione anche degli stessi costi), i Consigli di Amministrazione di Banca del Fucino e di Igea Banca, nel mese di maggio 2019, hanno deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130/1999, avente a oggetto crediti derivanti da contratti di finanziamento – ipotecari e chirografari – a imprese, originati da Banca del Fucino e da Igea Banca con emissione di titoli *asset backed*.

L'importo complessivo dei crediti oggetto di cessione, in termini di capitale residuo, è stato pari a circa 218,9 mln di euro e così suddiviso tra le due Banche:

- Banca del Fucino, circa Euro 152,1 mln;
- Igea Banca, circa Euro 66,8 mln.

La cessione dei crediti è stata perfezionata in data 8 ottobre 2019, mentre l'emissione dei titoli è avvenuta dopo il rilascio dell'autorizzazione della BCE all'integrazione fra Banca del Fucino e Igea Banca. In particolare, nell'ambito dell'Operazione sono stati emessi titoli di due diverse tranches, rispettivamente:

i. *tranche Senior,* sottoscritta (alla pari) dalla società *"Conduit"* di J.P. Morgan, con conseguente introito diretto di liquidità da parte di Banca del Fucino. La liquidità acquisita è stata successivamente ripartita pro-quota fra Banca del Fucino e Igea Banca, in funzione della contribuzione degli *asset* ceduti;
ii. *tranche Junior* , sottoscritta pro-quota fra Banca del Fucino e Igea Banca a integrazione del pagamento dei crediti ceduti.

Considerando che il tranching prevedeva una nota Senior pari al 70,5% e una nota Junior pari al 29,5%, la liquidità complessivamente riveniente dall'Operazione è stata pari a circa 154,4 mln di euro (70,5% di 218,9 mln), di cui 107 mln di competenza Banca del Fucino e 47 mln di competenza di Igea Banca.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 24 gennaio 2020 la Banca d'Italia ha notificato il provvedimento *ex* art. 57 TUB (prot. n. 0092885/20) di autorizzazione alla Scissione parziale per incorporazione della Banca del Fucino nella controllante in via totalitaria Igea Banca, contestualmente accertando ex art. 56 TUB la conformità alla sana e prudente gestione delle modifiche statutarie: *i)* tecnicamente derivanti dalla Scissione (capitale sociale della Scindenda all'esito della Scissione), *ii)* derivanti dalla costituzione del Gruppo Bancario e *iii)* concernenti il cambio di denominazione delle due banche coinvolte nel progetto. A tale ultimo riguardo, si rappresenta che per valorizzare il *brand* e lo storico presidio territoriale dell'odierna Banca del Fucino, la Banca Capogruppo assumerà la denominazione di "Banca del Fucino S.p.A."; per valorizzare, invece, la vocazione fintech che andrà a caratterizzare la Banca Controllata, questa assumerà la denominazione di "Igea Digital Bank S.p.A.".

Dette modifiche statutarie devo essere sottoposte al vaglio dell'Assemblea straordinaria delle due Banche in vista del perfezionamento dell'operazione straordinaria.

Al riguardo si precisa che in data 10 febbraio 2020 ha preso formalmente avvio il procedimento civilistico di Scissione attraverso la pubblicazione - ai sensi degli art. 2506-bis e 2501-ter c.c.- sui siti internet di Igea Banca e di Banca del Fucino (con modalità atte a garantire la sicurezza del sito, l'autenticità dei documenti e la certezza della data di pubblicazione), della documentazione rilevante prevista dalle citate disposizioni codicistiche per le scissioni semplificate ex art. 2505 c.c.:

- *Progetto di scissione* approvato dai Consigli di Amministrazione delle Banche partecipanti alla Scissione nelle rispettive sedute del 17.12.2019 e relativi n. 4 allegati, *i.e.* Situazione patrimoniale rettificata della Scindenda al 30/09/2019, statuti delle banche post scissione, descrizione del patrimonio scindendo);
- *Ultimi tre bilanci di esercizio della Scindenda* Banca del Fucino, corredati dalle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione;
- *Ultimi tre bilanci di esercizio della Beneficiaria* Igea Banca, corredati dalle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione;
- Come meglio rappresentati nel successivo paragrafo "Evoluzione Prevedibile della gestione", è stato di recente avviato un cantiere di aggiornamento del Piano Industriale 2019-2022 attualmente in vigore al fine di tenere conto sia della evoluzione del contesto di riferimento nell'esercizio in corso, sia degli effetti e delle tempistiche di perfezionamento dell'operazione di integrazione, societaria e organizzativa, tra Igea Banca e la Banca del Fucino.

Atto di citazione notificato dagli ex soci della Banca del Fucino

In data 14 febbraio 2020 gli ex soci della Banca del Fucino, Finvest S.p.A. e Torlonia Partecipazioni S.p.A., hanno notificato innanzi al Tribunale di Roma un atto di citazione nei confronti della stessa Banca del Fucino e di Igea Banca al fine di far accertare l'insussistenza e, comunque, l'inesigibilità degli obblighi patrimoniali assunti in via solidale dagli stessi soggetti con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro alla base del Progetto Integrativo descritto nel paragrafo sui "Fatti rilevanti intervenuti nel corso dell'esercizio". L'atto di citazione

segue una richiesta, avanzata dalle banche del Gruppo alle parti attrici in data 30 dicembre 2019, di adempiere entro 30 giorni ai citati obblighi patrimoniali e, in particolare, al versamento di euro 6 milioni a copertura delle perdite pregresse maturate dalla Banca del Fucino nel corso della precedente gestione. Con il supporto dei propri legali, nella comparsa di costituzione e risposta le banche hanno chiesto di respingere le domande di cui all'atto di citazione, perché ritenute infondate in fatto ed in diritto e altresì giudicate "temerarie", richiedendo in via riconvenzionale al Tribunale di accertare e dichiarare la persistente validità dei predetti obblighi patrimoniali in capo alle predette società ex socie, i cui effetti risultano opportunamente riflessi nel bilancio della Banca del Fucino.

Dichiarazione dell'emergenza internazionale per l'epidemia di Coronavirus

In data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus come un fenomeno di emergenza internazionale per la salute pubblica, con un rischio molto alto in Cina e alto a livello globale. In considerazione del significativo aumento del numero di casi di COVID-19, anche al di fuori della Cina, in data 11 marzo l'OMS ha descritto tale situazione come una pandemia, pur non cambiando la sua valutazione sulla minaccia rappresentata da questo virus. In base al principio contabile IAS 10, trattasi di un fatto che non deve comportare alcuna rettifica dei saldi bilancio, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di bilancio.

A fronte di tale emergenza il Governo italiano ha emanato dei provvedimenti a sostegno, tra gli altri, sia delle piccole e medie imprese sia di chi ha un mutuo prima casa e si trova in questo momento in gravi difficoltà nel sostenere l'impegno economico delle rate.

Per le piccole e medie imprese che attestano di aver subito una riduzione parziale o totale dell'attività quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da Covid-19, con il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, denominato "#CuraItalia", il Governo ha introdotto una moratoria sino al 30 settembre 2020 del rimborso delle quote capitale su prestiti e linee di credito, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti, garantendo altresì alle PMI che non potranno essere revocati i finanziamenti accordati a fronte di anticipi su crediti e le linee di credito accordate "sino a revoca".
In data 6 marzo 2020, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno inoltre sottoscritto un Addendum all'Accordo per il Credito del 2019, in tal modo prorogando l'applicazione della misura "Imprese in Ripresa 2.0". Grazie a questo accordo, le imprese danneggiate dall'emergenza Coronavirus possono usufruire della c.d. moratoria ABI per tutti i finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020, potendo altresì chiedere, per i finanziamenti a medio lungo termine, la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate fino a un anno, o la sospensione della quota capitale implicita dei canoni di leasing, per operazioni di tipo immobiliare o mobiliare. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni.
L'Addendum, al quale aderiscono il 90% delle banche in tutta Italia, è immediatamente operativo. La misura

inoltre prevede che, ove possibile, le Banche offrano condizioni migliorative rispetto a quelle esplicitamente previste dall'accordo, e ciò al fine di andare incontro alle esigenze delle imprese richiedenti.

Per quanto riguarda i lavoratori autonomi e i liberi professionisti, con il potenziamento del Fondo di garanzia e il meccanismo del Fondo solidarietà mutui prima casa, il cosiddetto Fondo Gasparrini, è stata estesa la possibilità di sospendere le rate di mutui e prestiti. In particolare, il #CuraItalia prevede la possibilità di beneficiare di tale sospensione sia per coloro che hanno subito una riduzione dell'orario o la sospensione dal lavoro, per un massimo di due volte e un periodo complessivo di 18 mesi, sia, per un periodo di soli 9 mesi, per i lavoratori autonomi e i liberi professionisti che autocertifichino di aver registrato "in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 ovvero nel minor lasso di tempo intercorrente tra la data della domanda e la predetta data", una riduzione del proprio fatturato superiore al 33% rispetto al fatturato dell'ultimo trimestre 2019, in seguito alla chiusura o alla riduzione del lavoro dovuta alle misure adottate dall'autorità competente con il diffondersi del Covid-19.

Un ulteriore provvedimento governativo emanato per garantire alle imprese la liquidità necessaria a far fronte allo stato di emergenza causato dal Coronavirus è stato introdotto dal decreto Liquidità (D.L. n. 23/2020) che ha previsto il rilascio, a favore di piccole e medie imprese e lavoratori autonomi, di garanzie statali su finanziamenti bancari. I canali di accesso prevedono in alternativa l'intervento della società pubblica SACE, con garanzie che vanno dal 90% per finanziamenti ricevuti da imprese più piccole (con meno di 5mila dipendenti in Italia e un valore del fatturato fino a 1,5 miliardi di euro) sino al 70% per imprese con fatturato maggiore (fino a 5 miliardi di euro), o del Fondo di garanzia del MiSE (istituito presso il Mediocredito Centrale), maggiormente focalizzato alle piccole e medie imprese, la cui garanzia di base sarà del 90% (a garanzia di finanziamenti fino a 5 milioni di euro e con durata massima di 6 anni), fino ad arrivare al 100% per i "mini-prestiti" fino a 25mila euro destinati alle imprese con meno di 500 dipendenti.

Esistono ancora degli elementi di aleatorietà riguardo alla diffusione e agli effetti dell'epidemia e, soprattutto, alla durata delle misure di sicurezza che hanno bloccato significativamente il contesto produttivo italiano. I maggiori operatori di mercato prevedono, nonostante le manovre che stanno mettendo in atto i Governi e le Associazioni di categoria, degli effetti particolarmente severi sull'economia internazionale e italiana. Il conteso descritto avrà sicuramente delle refluenze anche sul settore bancario e sul Gruppo Igea almeno nell'esercizio 2020 e richiederà un attento e continuo monitoraggio delle performance economiche e dell'asset quality oltre che un'attenzione sulle misure di sostegno messe in campo dal Governo Italiano per sostenere l'economia reale che, in parte, saranno realizzate con la collaborazione degli istituti di credito. Per completezza, si rappresenta che la diffusione del Covid-19 è stata considerata, in coerenza con i principi contabili internazionali, un evento successivo i cui potenziali impatti, principalmente riferibili alle performance all'asset quality della banca e del Gruppo, non sono da riflettere nel bilancio al 31 dicembre 2019. In ogni caso, il menzionato cantiere avviato per aggiornare il Piano Industriale 2019-2022 attualmente in vigore terrà attentamente conto delle evidenze che stanno in queste settimane emergendo sul tema e i connessi effetti sul sistema macro-economico e sul business del Gruppo.

SITUAZIONE FINANZIARIA, ECONOMICA E PATRIMONIALE AZIENDALE

1) L'assetto Finanziario

L'esame dello stato patrimoniale della Banca evidenzia un totale dell'attivo, a fine esercizio 2019, pari a 1.559,31 milioni di euro, rispetto ai 1.221,56 milioni del 2018 con un incremento del 27,65%.

Si riportano di seguito le voci più significative che hanno fatto registrare una variazione significativa tra l'inizio e la fine dell'esercizio 2019.

Per quanto concerne l'Attivo:

- la gestione ha generato, complessivamente, disponibilità liquide di euro 11,31 milioni. Lo stock di liquidità disponibile al termine dell'esercizio 2019 (euro 19,90 milioni) ha fatto registrare un incremento percentuale dell'131,50% rispetto alle risorse disponibili all'inizio dello stesso periodo (euro 8,60 milioni) che è principalmente imputabile all'operazione di ricapitalizzazione avvenuta subito dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.
- le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si incrementano di 479,54 milioni di euro, pari al 63,45%. In valore assoluto i crediti verso banche sono cresciuti di 354,80 milioni di euro (+582,57%) e i crediti verso la clientela di 124,73 milioni (+17,95%). Per quanto riguarda i primi (crediti verso banche), l'incremento è dovuto all'aumento sia della riserva obbligatoria (+301 milioni di euro) sia dei depositi a scadenza presso altre banche (+54 milioni di euro). Per quanto riguarda i secondi (crediti verso la clientela), l'incremento è principalmente dovuto alla sottoscrizione di titoli di debito. Per maggiori informazioni al riguardo si fa rinvio al paragrafo della presente relazione dedicato all'analisi degli impieghi netti.

Per quanto concerne il Passivo ed il Patrimonio Netto:

- le passività valutate a costo ammortizzato registrano un incremento di 231 milioni di euro, pari al 19,79%. Le ragioni di tale aumento saranno meglio dettagliate nel prossimo paragrafo della presente relazione, dedicato all'analisi della raccolta fiduciaria.
- il Patrimonio netto della Banca al termine dell'esercizio 2019 è pari a 104 milioni di euro. Rispetto al patrimonio netto negativo al termine dell'esercizio precedente (-2 milioni di euro), il valore del netto patrimoniale ha subito un incremento di 106 milioni di euro, imputabile, come sarà meglio descritto nella specifica sezione della presente relazione dedicata al patrimonio netto e ai fondi propri, all'operazione di integrazione con IGEA Banca.

2) La raccolta fiduciaria

La nostra Banca, nell'esercizio 2019, ha registrato un incremento della raccolta diretta da clientela del 10,67%, passando da 916,82 milioni di euro del 2018 a 1.014,68 milioni di euro nel 2019.

L'incremento è derivante dalle seguenti componenti:

- "debiti verso la clientela" che registrano un incremento del 12,16% (da 881,15 milioni di euro a 988,26 milioni). Il risultato è frutto della combinazione delle seguenti dinamiche: diminuzione di conti correnti e depositi liberi del 16,86% (da 831,22 milioni di euro a 691,36 milioni), incremento, a seguito di politiche volte a stabilizzare la raccolta, dei depositi vincolati + 802,76% (da 20,60 milioni di euro a 185,93 milioni di euro), dalla riduzione del 100% delle operazioni di pronti contro termine (da 551 mila euro a 0) e dall'incremento del 285,52% degli Altri debiti, che da 28,78 milioni di euro al termine dell'esercizio 2018 passano a 110,97 milioni di euro principalmente per effetto dell'iscrizione della passività nei confronti della Società veicolo Fucino Sme, che ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui della banca erogati a piccole e medie imprese, i cui titoli senior sono stati acquistati da JP Morgan.
- "titoli in circolazione" che registrano un decremento del 25,93% (da 35,67 milioni di euro a 26,42 milioni). Il risultato deriva dal decremento delle obbligazioni di nostra emissione a seguito della naturale scadenza, non accompagnata da emissione di nuovi titoli (decremento del 25,90%, da 31,71 milioni di euro a 23,50 milioni) e dei certificati di deposito (classificati come: Altri titoli, altri), riduzione del 26,11% (da 3,95 milioni di euro a 2,92 milioni).

Tabella 1. La raccolta diretta

Raccolta diretta per forma tecnica	Valori		Variazioni		Composizione	
	31.12.2019	31.12.2018	Assoluta	%	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso clientela						
- Conti correnti e depositi liberi	691,36	831,22	-139,86	-16,83%	68,14%	90,66%
- Depositi vincolati	185,93	20,60	165,34	802,76%	18,32%	2,25%
- Pronti contro termine	0,00	0,55	-0,55	-100,00%	0,00%	0,06%
- Altri debiti	110,97	28,78	82,18	285,52%	10,94%	3,14%
Totale debiti verso clientela	**988,26**	**881,15**	**107,113**	**12,16%**	**97,40%**	**96,11%**
Titoli in circolazione					0,00%	0,00%
- obbligazioni	23,50	31,72	-8,22	-25,90%	2,32%	3,46%
- altri titoli, altri	2,92	3,95	-1,03	-26,11%	0,29%	0,43%
Totale titoli in circolazione	**26,42**	**35,668**	**-9,25**	**-25,93%**	**2,60%**	**3,89%**
Raccolta diretta da clientela	**1.014,68**	**916,82**	**97,865**	**10,67%**	**100,00%**	**100,00%**

(valori in milioni di euro)

Il totale dei debiti verso clientela suindicato non ricomprende la parte dei debiti per Leasing che ammonta ad Euro 5,69 milioni come rappresentato nella Tabella 1.2 della Parte B del Passivo: Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela.

3) La raccolta indiretta

Nel corso del 2019 l'andamento della raccolta indiretta è stato influenzato negativamente dalla fuoriuscita di diversi Private Banker che ha impattato sia sulla componente del risparmio gestito, sia su quella del risparmio amministrato. Questo trend negativo si è quasi del tutto esaurito e i progetti di rafforzamento del

comparto consentiranno il rilancio delle attività con maggiore vigore sia attraverso l'assunzione di valide professionalità sia con l'espansione anche in mercati territorialmente non ancora presidiati

Tabella 2. La raccolta indiretta

Raccolta indiretta (ai valori di mercato)	Valori		Variazioni		Composizione	
	31.12.2019	31.12.2018	Var. assolute	Variazioni %	31.12.2019	31.12.2018
Risparmio gestito	**482,21**	**686,03**	**- 203,82**	**-29,71%**	**70,35%**	**59,38%**
a) Fondi comuni di investimento e SICAV	259,06	416,60	- 157,54	-37,82%	37,80%	36,06%
b) Riserve tecniche assicurative	223,16	269,43	- 46,27	-17,17%	32,56%	23,32%
Risparmio amministrato	**203,19**	**469,21**	**- 266,02**	**-56,70%**	**26,65%**	**40,61%**
Raccolta indiretta	**685,40**	**1.155,24**	**- 469,84**	**-40,67%**	**100,00%**	**100,00%**

(valori in milioni di euro)

4) I crediti alla clientela e la qualità del credito

La consistenza degli impieghi verso la clientela, al netto delle rettifiche, al 31 dicembre 2019 si è attestata a 819,56 milioni di euro con un incremento del 4,01% rispetto all'esercizio precedente (787,93 milioni di euro). L'incremento è strettamente connesso alla sottoscrizione di titoli di debito che, da soli, subiscono un incremento di 203,78 milioni di euro, a fronte del decremento subito dalle altre voci che concorrono alla formazione del valore degli impieghi netti. Più in particolare, i titoli sottoscritti si riferiscono principalmente per euro 58,9 milioni a titoli senior emessi dalla società veicolo Fucino Npl's a cui la banca nel corso dell'esercizio ha ceduto pro soluto circa 283,3 milioni di crediti deteriorati (per il tramite della società AMCO) e per euro 143,9 milioni a titoli di stato e a titoli emessi dalla Regione Lazio.
La seguente tabella evidenzia le dinamiche delle varie componenti.

Tabella 3. Gli impieghi netti

Finanziamenti a clientela per forme tecniche	Valori		Variazioni		Composizione	
	31.12.2019	31.12.2018	Assolute	%	31.12.2019	31.12.2018
Conti correnti	112,28	154,99	-42,71	-27,55%	20,60%	21,61%
Mutui	336,63	396,54	-59,91	-15,11%	61,75%	55,28%
Carte di credito e prestiti personali e cessioni del quinto	10,98	13,75	-2,77	-20,14%	2,01%	1,92%
Altri finanziamenti	25,64	33,43	-7,79	-23,31%	4,70%	4,66%
Attività deteriorate	59,59	118,56	-58,97	-49,74%	10,93%	16,53%
Totale A	**545,12**	**717,27**	**- 172,15**	**-24,00%**	**100,00%**	**100,00%**
di cui: crediti verso clientela	*545,12*	*624,16*	*-79,04*	*-12,66%*	*100,00%*	*87,02%*
di cui: Attività non correnti in via di dismissione	*0,00*	*93,11*	*-93,11*	*-100,00%*	*0,00%*	*12,98%*
Titoli di debito	274,44	70,66	203,78	288,38%	100,00%	100,00%
Totale B	**274,44**	**70,66**	**203,78**	**288,38%**	**100,00%**	**100,00%**
Totale Generale	**819,56**	**787,93**	**31,62**	**4,01%**	**100,00%**	**100,00%**

(valori in milioni di euro)

Qualità del credito deteriorato

L'analisi di dettaglio del portafoglio crediti deteriorati evidenzia le seguenti dinamiche:

- riduzione di 63.943 migliaia di euro (-95,65%) delle sofferenze nette;
- riduzione di 22.057 migliaia di euro (-42,08%) registrato nel comparto delle inadempienze probabili nette;
- incremento di 5.962 migliaia di euro (+29,28%) delle esposizioni scadute deteriorate nette.

Nelle tabelle di seguito riportate sono dettagliati, al netto ed al lordo, i crediti deteriorati ed i crediti non deteriorati, con la specifica delle relative rettifiche di valore.

Tabella 4. La qualità del credito

Finanziamenti deteriorati e non deteriorati	Esposizione lorda		Rettifiche complessive		Esposizione netta	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
Sofferenze	16.678	209.899	13.772	143.050	2.906	66.849
Inadempienze probabili	62.465	137.324	32.098	84.904	30.363	52.420
Esposizioni scadute deteriorate	33.889	34.504	7.569	14.145	26.321	20.359
Totale crediti deteriorati (A)	113.032	381.727	53.439	242.099	59.590	139.628
Totale crediti non deteriorati (B)	491.807	586.853	6.278	9.208	485.532	577.645
Totale (A+B)	604.839	968.580	59.717	251.307	545.122	717.273
di cui: crediti verso clientela	604.839	685.124	59.717	60.958	545.122	624.166
Attività non correnti in via di dismissione	-	283.456	-	190.349	-	93.107

(valori in migliaia di euro)

Nella tabella successiva vengono invece esposte le variazioni intervenute tra il 2018 ed il 2019 nel comparto degli impieghi, con l'indicazione della relativa percentuale di copertura.

Tabella 5. Il grado di copertura

Finanziamenti deteriorati e non deteriorati	Esposizione netta		Variazioni		Grado di copertura	
	31/12/2019	31/12/2018	%	Assoluta	31/12/2019	31/12/2018
Sofferenze	2.906	66.849	-95,65%	- 63.943	82,58%	68,15%
Inadempienze probabili	30.363	52.420	-42,08%	- 22.057	51,39%	61,83%
Esposizioni scadute deteriorate	26.321	20.359	29,28%	5.962	22,33%	41,00%
Totale crediti deteriorati (A)	59.590	139.628	-57,32%	- 80.038	47,28%	63,42%
Totale crediti non deteriorati (B)	485.532	577.645	-15,95%	- 92.113	1,28%	1,57%
Totale (A+B)	545.122	717.273	-24,00%	- 172.151	9,87%	25,95%
di cui: crediti verso clientela	545.122	624.166	-15,54%	- 97.011	9,87%	8,90%
Attività non correnti in via di dismissione	-	93.107	-100,00%	- 93.107	0,00%	67,15%

(valori in migliaia di euro)

La tabella dà evidenza di un complessivo miglioramento della qualità creditizia dovuto ad un significativo calo, in termini assoluti e percentuali, delle sofferenze e delle inadempienze probabili, frutto dell'efficace politica di cessione dei crediti *non performing*.

Il complessivo miglioramento della qualità del credito si riflette anche nelle variazioni che hanno subito gli indici di *Asset Quality* riportati nelle tabelle successive.

La prima tabella prende in considerazione, ai fini del calcolo di tali indici, le esposizioni per cassa verso la clientela alla data di riferimento del bilancio e mette a confronto i valori degli indicatori con quelli dello scorso periodo amministrativo.

Dalla tabella emerge che il miglioramento della qualità degli asset è principalmente attribuito alla riduzione del peso delle sofferenze rispetto al totale degli impieghi lordi e netti. Prendendo in esame il rapporto tra le grandezze al lordo dei fondi rettificativi, il rapporto che riguarda le sofferenze scende dal 21,67% al 2,76%. Se si considerano i valori netti, il rapporto scende dal 9,32% allo 0,53%. Il valore prossimo allo 0% del rapporto sofferenze nette su impieghi netti è dovuto all'alto grado di copertura delle sofferenze che dal 68,15% sale al 82,58%.

Gli andamenti pocanzi descritti rispecchiano, dunque, le politiche intraprese che hanno dato luogo agli interventi in ottica di sano presidio delle partite deteriorate, volti a garantire efficaci politiche di accantonamento e in linea con i migliori benchmark di mercato.

Passando all'esame del grado di copertura dei crediti, a livello dell'intero portafoglio crediti, questo passa dal 25,95% al 9,87%.

La riduzione è imputabile al peso delle sofferenze che, come detto, seppur maggiormente coperte rispetto al 31 dicembre 2018, si sono ridotte in termini di esposizione lorda da 209,9 milioni a 16,7 milioni. Inoltre, anche l'esposizione lorda dei deteriorati diversi dalle sofferenze si è ridotta significativamente (circa 76 milioni) a seguito di passaggi di status e successive cessioni delle posizioni più rischiose dei relativi comparti. Ciò ha comportato una riduzione del coverage espresso su tali comparti (Inadempienze probabili e scaduti deteriorati).

Tabella 6. Gli indici di *asset quality*

Indici di *asset quality*	**31.12.2019**	**31.12.2018**	**Variazioni**
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	18,69%	39,41%	-20,72%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	10,93%	19,47%	-8,54%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	2,76%	21,67%	-18,91%
Sofferenze nette / Impieghi netti	0,53%	9,32%	-8,79%
Inadempienze probabili lorde / Impieghi lordi	10,33%	14,18%	-3,85%
Inadempienze probabili nette / Impieghi netti	5,57%	7,31%	-1,74%
Esposizioni scadute deteriorate lorde / Impieghi lordi	5,60%	3,56%	2,06%
Esposizioni scadute deteriorate nette / Impieghi netti	4,83%	2,84%	1,99%
Grado di copertura delle sofferenze	82,58%	68,15%	14,43%
Grado di copertura delle inadempienze probabili	51,39%	61,83%	-10,44%
Grado di copertura delle esposizioni scadute deteriorate	22,33%	41,00%	-18,67%
Grado di copertura dei crediti deteriorati	**47,28%**	**63,42%**	-16,14%
Grado di copertura dei crediti totali	**9,87%**	**25,95%**	-16,08%

5) Le attività finanziarie diverse dai crediti

Le risorse finanziarie disponibili e non investite in crediti verso la clientela e crediti verso banche sono state destinate all'acquisto di strumenti finanziari mobiliari, nel comparto interbancario, e, in misura residuale, in partecipazioni. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto dettagliato in nota integrativa.

6) Il Conto Economico

Nel prospetto seguente sono riportati e commentati i dati di conto economico al 31 dicembre 2019, raffrontati con quelli inerenti il precedente esercizio.

Tabella 7. Il conto economico

Voci	31/12/2019	31/12/2018	Var. ass.	Var. %
Margine di interesse	**31.079,83**	**24.220,33**	**6.859,51**	**28,32%**
Commissioni nette	**16.897,16**	**20.770,68**	**-3.873,52**	**-18,65%**
Margine di intermediazione	**59.444,39**	**43.585,19**	**15.859,21**	**36,39%**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	- 16.410,54	- 22.751,32	6.340,78	-27,87%
Risultato netto della gestione finanziaria	**43.033,85**	**20.833,87**	**22.199,99**	**106,56%**
Spese amministrative	- 43.663,10	- 51.807,42	8.144,32	-15,72%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 259,86	- 2.776,88	2.517,02	-90,64%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	- 3.796,56	- 1.840,39	-1.956,17	106,29%
Altri oneri/proventi di gestione	5.023,01	- 576,67	5.599,69	-971,03%
Costi operativi	**- 42.696,51**	**- 57.001,35**	**14.304,84**	**-25,10%**
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	- 12,67	5,38	-18,06	-335,48%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**324,67**	**- 36.162,10**	**36.486,77**	**-100,90%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 237,90	31.063,68	-31.301,58	-100,77%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**86,77**	**- 5.098,42**	**5.185,19**	**-101,70%**
Utile (Perdita) d'esercizio	**86,77**	**- 5.098,42**	**5.185,19**	**-101,70%**

(valori in migliaia di euro)

Il risultato netto della gestione finanziaria, in ragione principalmente degli utili conseguiti dalla cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+10,1 milioni di euro) e dai benefici connessi al miglioramento della qualità del credito, presenta un saldo positivo pari a euro 43,03 milioni rispetto a euro 20,83 milioni dell'esercizio 2018 (+106,56%).

I costi operativi, pari a euro 42,70 milioni registrano un decremento del 25,10% rispetto all'esercizio precedente (14,30 milioni di euro). In valore assoluto, la riduzione è imputabile alle spese amministrative che diminuiscono, rispetto all'esercizio precedente, di 8,14 milioni di euro. Le variazioni più significative delle spese amministrative sono riconducibili alla riduzione delle spese legali per 2,13 milioni di euro, alla riduzione dei fitti passivi per 2,07 mln di euro generata in prima istanza dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 e a minori compensi per consulenza bancaria per 1,5 mln di euro. Anche le spese per il personale dipendente diminuiscono di circa 0,96 milioni di euro in ragione della riduzione del numero di dipendenti da 309 a 292 unità.

La voce "Altri oneri e proventi di gestione" passa da euro -0,58 milioni di euro a +5,02 milioni di euro, principalmente per l'iscrizione, per 6 milioni di euro, del credito vantato nei confronti di Finvest Spa e Torlonia Partecipazioni Spa in forza di specifici accordi contrattuali, supportata da appositi pareri predisposti da professionisti incaricati dalla Banca.
Gli andamenti complessivi sopra illustrati determinano una utile sull'operatività corrente, al lordo delle imposte, pari a euro 0,32 milioni, rispetto al risultato negativo lordo nel 2018 pari a euro 36,16 milioni di euro.
L'utile netto dell'esercizio 2019, dopo le imposte, è pari a complessivi 86,67 mila euro, mentre nell'esercizio precedente si è registrata una perdita di 5,10 milioni di euro.

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E RATIOS DI VIGILANZA

Il patrimonio ammonta a euro 104,01 milioni. Rispetto al precedente periodo è aumentato di 105,96 milioni (+5.43%) per effetto della ricapitalizzazione da parte di Banca IGEA. Dopo l'azzeramento del capitale sociale per abbattere le perdite pregresse, il capitale è stato ricostituito mediante l'emissione di nuove azioni per un valore di 106,70 milioni di euro. Per approfondire la dinamica che hanno subito il capitale e le sue parti ideali si rinvia all'informativa fornita dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto.
La composizione del patrimonio netto contabile è riportata nel prospetto che segue.

Tabella 9. Patrimonio Netto

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Var. assoluta	Var. %
Capitale sociale	106.700,71	60.000,00	46.700,71	77,83%
Riserva da valutazione	- 849,05	- 60.550,26	59.701,22	-98,60%
Riserve	- 1.929,69	3.698,79	- 5.628,48	-152,17%
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	0,00%
Azioni proprie	-	-	-	0,00%
Utile (Perdita) di esercizio	86,77	- 5.098,42	5.185,19	-101,70%
Totale patrimonio netto	**104.008,74**	**- 1.949,89**	**105.958,63**	**-5.43%**

(valori in migliaia di euro)

L'analisi dei Fondi Propri, che risultano pari al 31 dicembre 2019 a 128,53 milioni di euro, evidenzia la seguente articolazione: il Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) è pari a 117,02 milioni di euro, il Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2) ammonta a 11,51 milioni di euro. Il CET 1 capital ratio - coincidente per la nostra Banca con il Tier 1 Capital Ratio – è pari al 18,6% e il Total Capital Ratio al

20,4%. I valori di tali indicatori, grazie alla ricapitalizzazione della Banca, sono ben al di sopra dei limiti minimi imposti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

A seguito della esecuzione dell'aumento del capitale sociale della Banca intervenuta subito dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018, infatti, i valori dei coefficienti di adeguatezza patrimoniale sono tornati al di sopra dei limiti previsti dalle autorità preposte alla vigilanza.

La Banca effettua la valutazione dell'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza sulla base del processo di determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assestment Process). Tale disciplina impone alle Banche di dotarsi di processi e strumenti idonei a perseguire e mantenere uno stock di capitale interno adeguato per fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale, prospettica e di stress che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione nel contesto di riferimento. Pertanto, in aggiunta ai rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo ("Primo Pilastro") devono essere misurati, ovvero valutati laddove si tratti di rischi non facilmente misurabili, anche il rischio di concentrazione, di tasso di intesse sul portafoglio bancario, di liquidità, residuo, reputazionale, strategico, di leva finanziaria e gli altri rischi ai quali l'intermediario risulta esposto.

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. In aggiunta a questi ratio minimi le banche hanno l'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2014, di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital buffer) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca costituita da capitale primario di classe 1.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale, sta applicando agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 19 luglio 2017 la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca del Fucino i «coefficienti di capitale» (*CET 1 ratio* pari al 9,2%*, Tier 1 ratio* pari all'11,5% e *Total Capital ratio* pari al 14,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono «vincolanti» per la Banca. Per il *CET 1 ratio*, il coefficiente è «vincolante» nella misura del 6,70% (4,5% ex art. 92 CRR + 2,2% a esito dello SREP), per il *Tier 1 ratio,* il coefficiente è «vincolante» nella misura del 9% (6% ex art. 92 CRR + 3% a esito dello SREP), per il *Total Capital ratio,* il coefficiente è «vincolante» nella misura del 12% (8% ex art. 92 CRR + 4% a esito dello SREP).

Per maggiori informazioni si fa rinvio all'informativa resa al pubblico (Pillar 3).

RISORSE UMANE

Composizione del Personale

La Banca del Fucino conta 292 dipendenti al 31 dicembre 2019, mostrando una riduzione del personale rispetto al 2018 (309), dovuti a 5 pensionamenti, 15 risoluzione di contratto e 3 assunzioni.

L'organico a fine esercizio è composto da:

- 197 uomini pari a circa il 67,5% e 95 donne pari a circa il 32,5% del totale;
- il 45,8% è laureato, il 48,6 ha un diploma e il rimanente 5,6% ha la licenza media;
- l'età media è di circa 51 anni, di cui:
  - il 0,6% circa compreso nella fascia 26 - 30
  - il 6,5% circa compreso nella fascia 31- 35
  - il 12% circa compreso nella fascia 36- 40
  - il 20,2% circa compreso nella fascia 41- 45
  - il 22,6% circa compreso nella fascia 46 – 50
  - il 19,2% circa compreso nella fascia 51 – 55
  - il 11,7% circa compreso nella fascia 56 – 60
  - il 7,2% circa compreso nella fascia oltre 60
- 120 unità pari a circa il 41,1%, opera negli Uffici Centrali mentre 172 unità pari a circa il 58,9%, opera nella Rete Commerciale;
- si contano 4 Dirigenti, 118 Quadri Direttivi e 170 Aree Professionali; con 19 dipendenti in part time.

Formazione

Nel 2019 si è proseguito nelle attività di efficientamento e formazione volte ad assicurare maggior presidio su attività a carattere prettamente commerciale, e, nel contempo, ad accrescere le conoscenze specialistiche.

A tal fine, sono continuate le attività, attivate nel 2018, inerenti il recepimento delle nuove disposizioni in materia di erogazione dei servizi di investimento, di cui alla Direttiva 2014/65/UE e al Regolamento Delegato (UE) 2017/565 (cd. Direttiva MiFID II).

Nel 2020 il Piano Formativo è stato caratterizzato da una parte dalla continuità con il Piano 2019 nel formare e aggiornare i consulenti finanziari, permettendo il mantenimento dei requisiti alla quasi totalità dei soggetti coinvolti. Dall'altra è stato dato ampio risalto alla formazione della Rete Commerciale, in primis con la formazione e aggiornamento Ivass per abilitare un maggior numero di collaboratori all'offerta di prodotto assicurativi.

In sintesi, nel 2019 sono stati formati circa 193 dipendenti, il 66% del totale, con oltre 1.800 discenti coinvolti in oltre 50 progetti formativi generando circa 9.900 ore di formazione.

Come il 2018 è stato caratterizzato dall'applicazione di importanti novità normative, (Mifid2 e Privacy-GDPR su tutte), il 2019 ha appunto continuato questo processo formativo e di aggiornamento in particolare su queste aree.

Da una parte si è quindi fortemente puntato ad aggiornare il personale interessato alla Consulenza Finanziaria, secondo quanto stabilito dalle indicazioni MIfid2, tramite il percorso specialistico fornito dalla

piattaforma "Profinanza Consulenza Finanziaria", evoluzione di quella usata nel precedente anno. In questo modo l'aggiornamento Mifid2 ha aggiornato con successo 74 consulenti, la quasi totalità degli interessati, con circa 2.800 ore fruite. Come da normativa, il processo formativo ha previsto una valutazione iniziale (assessment) per i consulenti, in base al quale sono emersi i fabbisogni formativi (gap), e in base a questi sono stati identificati i corsi da fruire, per un totale ciascuno di almeno 30 ore; infine, è stato somministrato a conclusione il test di Verifica in aula per attestare le conoscenze acquisite in materia.

La formazione in tema di Privacy è stata indirizzata a quei 96 collaboratori che o non avevano fruito il relativo corso nel 2018, oppure pur avendolo completato, non avevano raggiunto un livello di conoscenze ritenuto sufficiente nell'indagine finale. Quindi circa 60 risorse sono state formate con successo su questa tematica.

L'area che probabilmente ha impattato maggiormente sia come numero di ore formative, che come numero di discenti è la formazione e aggiornamento Ivass, dove la prima ha coinvolto 48 persone con 2.880 ore fruite, la seconda con 67 aggiornati con 2.040 ore, alle quali si aggiungono oltre 100 discenti con circa 250 ore su prodotti assicurativi.

Altri progetti formativi interessanti hanno riguardato il Trattamento di Fine Servizio (TFS), la Cartolarizzazione, il Credito Retail e la Pef, la CQM e i percorsi di Business English Intermediate e Advanced.

SISTEMA INTERNO DI GESTIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore la disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26 giugno 2013, norme che introducono nell'ambito dei paesi aderenti all'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). La Banca d'Italia – il 19 dicembre 2013 – ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" contenente le nuove disposizioni di vigilanza per le banche in attuazione della citata CRD IV. Dalla stessa data il CRR è direttamente applicabile nei singoli Stati. Coerentemente con l'entrata in vigore del nuovo framework regolamentare, la Banca ha operato il corretto e tempestivo recepimento dei nuovi standard, attuando tutti i necessari adeguamenti alle procedure interne.

Come noto, con il 18° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 emanato in data 4/10/2016 ed entrato in vigore dal 1° gennaio 2017, è stato modificato il requisito di riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB), rivedendo la scelta, effettuata a suo tempo dall'Autorità di Vigilanza nazionale in sede di recepimento della direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV), di anticipare l'applicazione in misura piena (2,5%) del CCB, per adottare il regime transitorio previsto dalla CRD IV che prevede la graduale introduzione del requisito. Pertanto, in luogo dell'applicazione del

requisito in misura piena (2,5%), il requisito della riserva di conservazione del capitale segue, a partire dal 1° gennaio 2017, il seguente regime:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Per ciò che concerne l'applicazione della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CyCB), come noto, la Normativa di Vigilanza ha fissato l'entrata in vigore del coefficiente anticiclico a partire dal 1° gennaio 2016, data dalla quale il coefficiente poteva essere potenzialmente introdotto dalla Banca d'Italia qualora fossero stati riscontrati dalla stessa Banca d'Italia i presupposti relativi ad una eccessiva crescita del credito rispetto al PIL.

Per l'anno 2018 la Banca d'Italia ha pubblicato quanto segue:

- in data 21 dicembre 2018, il comunicato stampa intitolato «Il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) per il primo trimestre del 2019 è fissato allo zero per cento»;
- in data 22 marzo 2019, il comunicato stampa intitolato «Il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CCyB) per il secondo trimestre del 2019 è fissato allo zero per cento»;
- in data 21 giugno 2019, il comunicato stampa intitolato «Il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CCyB) per il terzo trimestre del 2019 è fissato allo zero per cento»;
- in data 20 settembre 2019, il comunicato stampa intitolato «Il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CCyB) per il quarto trimestre del 2019 è fissato allo zero per cento».

In relazione a quanto sopra, alle date del 31/3/2019, del 30/6/2019, del 30/9/2019 e del 31/12/2019 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (stabilito pari a zero) non ha prodotto impatti sul calcolo dei coefficienti patrimoniali inclusivi delle riserve di conservazione del capitale.

Nel corso dell'esercizio 2019 è continuato il regime transitorio per l'attenuazione dell'impatto sul CET1 derivante dall'applicazione del nuovo modello di valutazione delle perdite attese sui crediti introdotto dall'IFRS 9. Tale opzione è stata esercitata dalla Banca nell'esercizio di prima applicazione dello standard sugli strumenti finanziari ed è stata comunicata all'Autorità di Vigilanza nei termini previsti. Nello specifico, l'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 ha comportato un aumento significativo degli accantonamenti per perdite attese, con conseguente riduzione dei fondi propri e dei ratios patrimoniali. Con Risoluzione adottata il 6 ottobre 2016 sull'IFRS 9, il Parlamento europeo ha chiesto di prevedere un meccanismo di graduale introduzione volto a mitigare l'impatto del nuovo modello di impairment. Di fatto, il Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio ha introdotto un nuovo articolo "473 bis" al regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti

creditizi e le imprese di investimento (c.d. "CRR) inerente alla possibilità di diluizione (c.d. "phase-in"), su 5 anni, dell'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo. La Banca ha esercitato l'opzione di adozione del citato "phase-in" di 5 anni.

Sempre nell'esercizio 2019, non ha prodotto alcun effetto sul patrimonio regolamentare l'introduzione, in sostituzione dello IAS 17, del principio contabile internazionale IFRS 16 sulle locazioni finanziarie.

Il c.d. "framework "Basilea 3" ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Le informative del "terzo pilastro" sono pubblicate nel sito internet della Banca (www.bancafucino.it) e vengono aggiornate con periodicità annuale.

Per ulteriori informazioni in merito ai rischi ed alle politiche di copertura della Banca si rinvia a quanto descritto nell'ambito della nota integrativa (parte E "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura").

IL SISTEMA DI GOVERNANCE, ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO INTERNO

1) Sistema dei Controlli Interni e Presidio del Rischio

Con riferimento al sistema dei controlli la Banca è dotata di apposita manualistica interna che disciplina i processi di controllo nonché della regolamentazione delle Unità preposte al presidio dei rischi aziendali. Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la seguente documentazione:

- Regolamento del processo di revisione interna;
- Policy e Regolamento della funzione di conformità alle norme;
- Regolamento di risk management.

Il framework complessivo di gestione del rischio della Banca è disciplinato nel Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione e nei documenti che ne discendono.

2) Introduzione del principio contabile internazionale IFRS 16

Ai fini della presente relazione, si ritiene significativo richiamare alcuni elementi descrittivi sull'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 16 che è stato applicato per la prima volta nel corso dell'esercizio 2019 ed ha avuto effetti sui principali aggregati patrimoniali, economici e finanziari delle società che applicano i principi contabili internazionali.

Pubblicato in data 13 gennaio 2016, il principio contabile internazionale IFRS 16 "*Leases*" ha sostituito lo IAS 17 "*Leasing*" nonché le interpretazioni IFRIC 4 "*Determining whether an Arrangement contains a Lease*" il SIC-15 "*Operating Leases—Incentives*" e il SIC-27 "*Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*". Il nuovo principio consente di identificare se un contratto è oppure contiene un leasing

sulla base del cosiddetto controllo dell'utilizzo di un bene per un determinato periodo di tempo. La nozione di diritto all'uso (*Right of Use*, RoU) consente di far rientrare tra le fattispecie applicative del principio contabile, oltre al leasing, anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato. Oltre a prevedere obblighi informativi addizionali sia per il locatore (*lessor*) che per l'utilizzatore (*lessee*), il principio produce i suoi effetti più significativi nei bilanci dei secondi. Gli utilizzatori, infatti, nella contabilizzazione delle operazioni di noleggio, non distinguono più, per esempio, i leasing operativi da quelli finanziari, né sono costretti a ricorrere a diversi metodi per contabilizzare le diverse tipologie di leasing (patrimoniale o finanziario). Essi, infatti, utilizzano il metodo finanziario per tutte le categorie di noleggio, dando evidenza nell'attivo di stato patrimoniale del valore del diritto d'uso (RoU) e della connessa passività nel passivo dello stesso schema. Il principio apporta novità significative anche con particolare riguardo alle componenti di conto economico. Mentre secondo lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione tra le spese amministrative, con l'introduzione dell'IFRS 16, l'utilizzatore deve rilevare separatamente gli ammortamenti (e le eventuali perdite di valore) del RoU nonché gli interessi passivi sul debito.

A livello di *disclosure*, l'informativa minima richiesta alle società utilizzatrici ricomprende tra l'altro: a) la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing; b) un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing; c) le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di noleggio (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per la società utilizzatrice in un incremento delle attività registrate in bilancio rappresentate dal RoU, un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al RoU). Sempre nel bilancio del locatario, le nuove regole contabili del metodo finanziario non si applicano ai contratti di durata inferiore a 12 mesi o che hanno per oggetto beni di importo non rilevante. Tali contabili continuano ad essere contabilizzati con il metodo patrimoniale.

GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE (FTA) DELL'IFRS 16

Impatti dell'IFRS 16 sul patrimonio netto contabile al 1° gennaio 2019

Con l'adozione dell'IFRS 16 il patrimonio netto della Banca non ha registrato alcuna variazione. La Banca ha scelto, infatti, di applicare il principio IFRS 16 retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del Principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018), secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, la Banca ha contabilizzato, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi:

- Una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing* rate applicabile alla data di transizione;
- Un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Banca si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease*, relativamente ad un contratto di locazione immobiliare di una filiale, avente durata residua inferiore ai 12 mesi.
Parimenti, la Banca si è avvalsa dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire, i beni sottostanti al contratto di lease non superano Euro 5.000, quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Telefoni;
- Stampanti.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.
Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Banca si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* sono iscritti a conto economico su base lineare;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del *lease term*, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La quantificazione degli impatti sull'attivo e sul passivo dello stato patrimoniale in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 sarà presentata nella Parte A della Nota integrativa (Sezione 4).

Impatti sul patrimonio di vigilanza

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 non ha prodotto variazioni dei fondi propri.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO - ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO OPERATIVO

L'anno 2019 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore di nuove disposizioni normative (Product Governance dei Prodotti Bancari, Pad) e dal completamento del processo di recepimento di talune Direttive comunitari di particolare rilievo (PSD2 e Direttiva MiFID II) che hanno comportato l'adozione per la Banca di nuovi regolamenti e normative interne e l'implementazione delle procedure informatiche in uso.

Nel corso dell'anno è stato inoltre dato avvio al progetto di integrazione Igea Banca e Banca del Fucino come premessa della nascita del nuovo gruppo bancario finalizzato, tra l'altro, ad allineare i modelli organizzativi delle due Banche.

Particolare rilievo hanno assunto le iniziative di seguito descritte:

1) Revisione Comparti Crediti Performing

La riorganizzazione della Direzione Crediti Performing, attuata nel secondo semestre del 2019, nasce dall'esigenza di allineare l'attuale assetto organizzativo del comparto crediti della Banca del Fucino alla soluzione adottata da Igea Banca, fondata su due principi fondamentali:

- netta separazione dei processi creditizi dai processi commerciali;
- adozione, stante anche le dimensioni contenute della Banca, di un modello "*generalista*" che vada a superare le attuali logiche di segmentazione della clientela.

In sintesi, il nuovo modello organizzativo prevede:

- l'introduzione nelle filiali Hub della figura del Gestore Imprese (superando l'attuale distinzione tra PMI e Small Business) preposta alla gestione della relazione complessiva con il cliente, all'istruttoria delle proposte di fido e al perfezionamento delle pratiche in coordinamento con le strutture competenti della Direzione Crediti Performing;
- l'introduzione del Gestore Retail cui è affidata la gestione delle relazioni con la clientela «privata» (SAE 600) che si distingue dall'attuale Gestore Affluent, in quanto non in possesso dei requisiti previsti dalla normativa MIFID 2 per l'operatività in titoli;
- l'articolazione della Direzione Crediti Performing in due strutture operative: a) Analisi e Valutazione Crediti, b) Perfezionamento Crediti;
- l'eliminazione delle attuali strutture di sede centrale (PMI, Small Business, MCC e Filiali Amministrative) con riallocazione delle risorse nella Direzione Crediti Perfoming ovvero sui micromercati (in qualità di Gestore Imprese o Addetto Fidi).

2) Revisione Comparto Crediti non Performing

Con l'obiettivo di allineare gli assetti organizzativi dei comparti credito di Banca del Fucino e Igea Banca, nel mese di luglio 2019, è stata attuata la riorganizzazione dei Crediti Non Performing.

La definizione del nuovo modello organizzativo del comparto *Crediti Non Perfoming* è stata condotta in conformità alle seguenti linee guida:

- adeguare il dimensionamento e l'assetto organizzativo delle strutture preposte alla gestione dei Crediti Non Performing per tenere conto dell'importante riduzione dei volumi derivante dall'ormai imminente perfezionamento dell'operazione di cessione dei crediti a SGA;
- focalizzare la struttura preposta alla gestione dei Crediti Non Performing sugli ambiti di propria competenza liberandola da talune attività non strettamente riconducibili alla propria mission (consulenza legale interna, successioni, pignoramenti, ecc.);
- rafforzare i presidi organizzativi della Banca sul comparto Legale e Affari Societari alla luce delle maggiori complessità organizzative rivenienti dalla costituzione del nuovo Gruppo Bancario;
- razionalizzare i processi di monitoraggio dei crediti in bonis nonché i processi di classificazione delle posizioni anomale, allineandoli alle best practice di mercato.

3) Progetto di migrazione del sistema informativo (Cedacri)

Nell'ultimo trimestre del 2019 è stato dato avvio al progetto di migrazione dei Sistemi Informativi verso un unico outsourcer informatico con data target fine giugno 2020, progetto fondamentale per il raggiungimento del processo di integrazione tra le due Banche.

Il piano, che sarà operativo per almeno il primo semestre 2020, ha previsto la costituzione di specifici Gruppi di Lavoro tematici che vedono coinvolti dipendenti di Banca del Fucino e di Igea Banca.

4) Product governance dei prodotti bancari

Nel corso del mese di dicembre la Banca del Fucino ha adottato la nuova Policy di Product Governance dei prodotti bancari (c.d. POG) con l'obiettivo di adempiere alle previsioni dettate dalla Banca d'Italia nel provvedimento di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti". Le nuove norme mirano a rafforzare le disposizioni sulla correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti e prevedono, analogamente a quanto avvenuto per gli Intermediari che svolgono sevizi e attività di investimento, che i prodotti bancari siano progettati e commercializzati in coerenza con gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche delle classi di clientela alle quali essi sono destinati (c.d. "target market).

La nuova disciplina, entrata in vigore il 1 gennaio 2020, si applica ai prodotti destinati alla clientela al dettaglio. Le previsioni della nuova disciplina richiedono anche interventi di adeguamento operativo e applicativo nel sistema informativo, che l'outsourcer Cedacri ha previsto di sviluppare in due fasi:

- in sede di prima applicazione della disciplina POG sono state implementate soluzioni puntuali e stringenti che hanno previsto blocchi informatici al fine di evitare la vendita di prodotti al target market negativo;
- nel corso del primo semestre 2020, Cedacri implementerà soluzioni informatiche di governo e controllo sui prodotti, per garantire che in ogni fase dell'attività di intermediazione della Banca sia

prestata costante e specifica attenzione alla trasparenza delle condizioni contrattuali e alla correttezza dei comportamenti.

5) MiFID II

Nel corso dell'esercizio 2019 oltre all'affinamento dei processi e delle procedure adottate in sede di prima applicazione della Direttiva MiFID II, particolare rilievo hanno assunto gli interventi di adeguamento informatico al fine di poter adempiere alle disposizioni dettate dalla Direttiva MiFID II in materia di informativa ex-post e, in particolare, per la produzione del rendiconto annuale nei confronti della Clientela in materia di Costi e Oneri connessi ai servizi prestati ed agli strumenti finanziari, nel corso dell'anno 2018.

In particolare, gli interventi di adeguamento, oltre ad interessare i sottosistemi applicativi di gestione dei processi connessi alla erogazione dei servizi di investimento, hanno compreso anche la realizzazione di una procedura ad-hoc dedicata.

6) PSD 2

Di assoluto rilievo e impatto operativo nel corso del 2019 sono state le iniziative della Banca dirette a garantire il corretto adempimento della nuova disciplina comunitaria in materia di:

- introduzione di nuovi servizi di pagamento e operatività tramite terze parti (TPPs – Third Parties Providers);
- autenticazione delle operazioni di pagamento disposte on-line dalla Clientela.

In particolare, in merito al primo punto, si è provveduto a mettere a disposizione delle cd. terze parti una piattaforma dedicata diretta a consentire l'accessibilità ai conti online della Banca (ove consentito dai titolari dei rapporti), aderendo a una piattaforma multi-operatore messa a disposizione dal proprio outsourcer di servizi informatici.

Per quanto attiene ai sistemi di autenticazione delle operazioni di pagamento on line disposte dalla Clientela, nel corso del 2019 la Banca ha provveduto ad avviare e a portare a compimento, senza oneri aggiuntivi per la clientela, il processo di sostituzione dei dispositivi in uso della clientela medesima con apparati conformi alle prescrizioni della Direttiva PSD2 (SCA – Strong Customer Authentication).

7) Business Continuity

E' stato aggiornato il Piano di Continuità Operativa della Banca, predisposto in ossequio alle prescrizioni dettate dalla Banca d'Italia in materia. Nel mese di novembre 2019 sono stati eseguiti, con esito positivo, specifici collaudi, allo scopo di verificare i livelli di servizio e la disponibilità del sistema informativo, nello scenario di disastro dell'outsourcer Cedacri.

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

Provvedimento della Banca d'Italia del 26 marzo 2019 recante "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*".

Nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 8 aprile 2019 è stato pubblicato il Provvedimento della Banca d'Italia del 26 marzo 2019 recante "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*".

Il provvedimento realizza l'allineamento alla normativa europea sotto vari aspetti: dando attuazione alle previsioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni contenute nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della cd. quarta direttiva antiriciclaggio; fornendo indicazioni sui requisiti, le procedure, i sistemi di controllo e le funzioni del punto di contatto centrale, in armonia con il Regolamento delegato della Commissione europea n. 1108/2018, del 7 maggio 2018; recependo gli Orientamenti congiunti delle Autorità di vigilanza europee adottati il 22 settembre 2017 che definiscono, tra l'altro, le misure che i prestatori di servizi di pagamento adottano per individuare dati informativi mancanti o incompleti relativi all'ordinante o al beneficiario.

In applicazione dell'approccio basato sul rischio (cd. *risk based approach*), i destinatari si dotano di un assetto organizzativo, di procedure operative e di controllo, nonché di sistemi informativi idonei a garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari in materia antiriciclaggio, tenendo conto della natura, della dimensione e della complessità dell'attività svolta nonché della tipologia e della gamma dei servizi prestati.

A tal fine, i destinatari:

a) definiscono una policy (cd. Policy Antiriciclaggio – vedi punto successivo) motivata che indichi le scelte che essi in concreto intendono compiere sui vari profili rilevanti in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni (es. assetto della funzione antiriciclaggio nei gruppi; eventuale attribuzione della delega per il responsabile delle segnalazioni sospette), di adeguata verifica (es. misure da adottare in concreto per l'adeguata verifica rafforzata o semplificata) e di conservazione dei dati;
b) svolgono una valutazione complessiva, periodicamente aggiornata, della propria esposizione al rischio di riciclaggio (cd. autovalutazione dell'esposizione al rischio di riciclaggio);
c) adottano le misure ritenute più idonee a prevenire il rischio di riciclaggio, coerenti rispetto alla propria esposizione al rischio di riciclaggio.

Fermo l'obbligo di calibrare gli assetti organizzativi antiriciclaggio secondo il principio di proporzionalità e di approccio in base al rischio, i destinatari adottano almeno i seguenti presidi organizzativi minimi:

a) attribuiscono a una funzione di controllo aziendale la responsabilità di assicurare l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dei presidi antiriciclaggio;
b) formalizzano l'attribuzione della responsabilità per la segnalazione delle operazioni sospette;

c) attribuiscono a una funzione di controllo aziendale il compito di verificare in modo continuativo il grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo antiriciclaggio e la sua conformità rispetto alla disciplina.

Nei gruppi gli indirizzi strategici in materia di gestione del rischio di riciclaggio e controlli antiriciclaggio sono adottati dagli organi aziendali della capogruppo. La capogruppo assicura che gli organi aziendali delle altre società appartenenti al gruppo attuino, nella propria realtà aziendale, le strategie e le politiche di gruppo. I gruppi, in particolare, sviluppano un approccio globale al rischio di riciclaggio. La capogruppo istituisce una base informativa comune che consenta a tutte le società appartenenti al gruppo di valutare in modo omogeneo la clientela.

In caso di esternalizzazione lo svolgimento dei controlli attribuiti alla funzione antiriciclaggio può essere affidato a soggetti esterni dotati di idonei requisiti in termini di professionalità, autorevolezza e indipendenza.

La responsabilità per la corretta gestione dei rischi di riciclaggio resta, in ogni caso, in capo ai destinatari. I destinatari nominano un responsabile interno alla funzione antiriciclaggio con il compito di verificare il corretto svolgimento del servizio da parte del fornitore e adottano le cautele organizzative necessarie a garantire il mantenimento dei poteri di indirizzo e controllo da parte degli organi aziendali.

I destinatari hanno dovuto adeguarsi alle Disposizioni entro il 1° giugno 2019.

Trovano applicazione invece, a partire dal 1° gennaio 2020:

- l'obbligo per gli organi aziendali di definire e approvare una policy motivata che indichi le scelte del destinatario in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, adeguata verifica e conservazione dei dati;
- l'obbligo, per le capogruppo, di istituire una base informativa comune;
- l'obbligo di condurre un esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio: i destinatari trasmettono alla Banca d'Italia i risultati dell'esercizio di autovalutazione relativo al 2019 entro il 30 aprile 2020.

"*Policy in materia di contrasto al riciclaggio di denaro proveniente da reato e al finanziamento del terrorismo*" adottata in aderenza a quanto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 recante "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*"

Nella seduta consiliare della Capogruppo "Igea Banca S.p.A" del 17 dicembre 2019, è stata deliberata l'approvazione del documento "*Policy in materia di contrasto al riciclaggio di denaro proveniente da reato e al finanziamento del terrorismo*", che sostituisce integralmente il documento della Banca del Fucino denominato "*Sistema di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo*".

La nuova Policy assume il ruolo di documento d'indirizzo per l'intera realtà di Gruppo lasciando impregiudicate le disposizioni di dettaglio, di natura prettamente operativa, riportate nel Testo Unico Antiriciclaggio e nelle circolari successive.

La Policy dà attuazione alle prescrizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 26 marzo 2019 e 30 luglio 2019, a seguito delle modifiche apportate al D.Lgs. n. 231/2007 (c.d. "Decreto Antiriciclaggio") per effetto dell'entrata in vigore della c.d. "IV Direttiva".

La Policy reca evidenza delle scelte compiute, in ossequio alla normativa vigente, in ordine ai seguenti principali aspetti:

a) assetti organizzativi, in termini di individuazione dei principali Organi e Funzioni Aziendali coinvolte a presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ivi inclusi i processi inerenti ai flussi informativi (anche infra-gruppo) tra le varie strutture aziendali coinvolte e in relazione al comparto inerente la gestione delle operazioni sospette;
b) adempimenti inerenti all'assolvimento degli obblighi di conservazione dei dati, ovvero con riferimento alle segnalazioni periodiche nei confronti dell'Autorità di Vigilanza di settore (i.e. Flussi S.A.R.A., comunicazioni oggettive, segnalazioni di operazioni sospette);
c) le linee d'indirizzo, per tutte le realtà componenti il Gruppo Bancario, in ordine alle procedure individuate per la mitigazione del rischio di essere coinvolte in fenomeni di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo;
d) principi guida cui tutti gli Operatori dovranno attenersi al fine di ottemperare agli obblighi di adeguata verifica della clientela in tutte le fasi in cui il citato processo si compone, comprensivo delle medesime indicazioni inerenti all'operatività a distanza e la gestione degli obblighi medesimi tramite "Terzi";
e) linee d'indirizzo in ordine alle incombenze inerenti al controllo costante del rapporto con il cliente;
f) prescrizioni da seguire con riferimento all'esecuzione degli obblighi semplificati di adeguata verifica, con evidenza delle agevolazioni operative individuate qualora ricorrano gli indici di basso rischio;
g) principi guida in ordine all'ottemperanza degli obblighi di adeguata verifica rafforzata, e quindi in presenza di indici di alto rischio, corredati dalle misure rafforzate da adottarsi in tale circostanza.

Provvedimento dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia del 28 marzo 2019, recante le "*Istruzioni in materia di comunicazioni oggettive*" in prima attuazione all'art. 47 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90.".

Con il provvedimento del 28 marzo 2019, l'UIF (Unità di Informazione Finanziaria) ha stabilito nuove "istruzioni in materia di comunicazioni oggettive". L'articolo 47, comma 1, ex D.Lgs. 231/07 (come modificato dal D.Lgs. 90/2017), stabilisce che "i soggetti obbligati trasmettono alla UIF, con cadenza

periodica, dati e informazioni individuati in base a criteri oggettivi, concernenti operazioni a rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo".

Il comma 2 del citato art. 47 prevede l'utilizzo dei dati e delle informazioni "per l'approfondimento di operazioni sospette e per effettuare analisi di fenomeni o tipologie di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo"; il comma 3 del medesimo articolo prevede che la UIF, individua le operazioni, i dati e le informazioni di cui al comma 1, definisce le relative modalità di trasmissione e individua espressamente le ipotesi in cui l'invio di una comunicazione oggettiva esclude l'obbligo di segnalazione di operazione sospetta, ai sensi dell'articolo 35.

Nell'emanazione del provvedimento si è tenuto in considerazione il fatto che le operazioni in contante presentano un elevato rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in quanto caratterizzate da non tracciabilità e anonimato degli scambi, come emerso dalla Relazione della Commissione Europea sulla valutazione sovranazionale dei rischi e dell'Analisi nazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo condotta presso il Comitato di Sicurezza Finanziaria, nonché degli approfondimenti effettuati dalla UIF.

Nello specifico gli Intermediari debbono inviare alla UIF, mensilmente, una comunicazione contenente i dati relativi ad ogni movimentazione di denaro contante di importo pari o superiore a 10.000 euro eseguita nel corso del mese solare a valere su rapporti ovvero mediante operazioni occasionali, anche se realizzata attraverso più operazioni singolarmente pari o superiori a 1.000 euro. Andranno sommate le operazioni eseguite dal medesimo soggetto, in qualità di cliente o di esecutore e le operazioni effettuate dall'esecutore saranno imputate anche al cliente in nome e per conto del quale ha operato.

Occorre precisare che per l'individuazione dell'importo delle operazioni da comunicare non deve essere effettuata la compensazione di operazioni di segno contrario poste in essere dallo stesso cliente e/o esecutore.

Qualora non fossero effettuate nel corso del mese operazioni rilevanti, ai sensi di quanto su esposto, i destinatari invieranno, comunque, alla UIF una comunicazione negativa.

Per quanto concerne i rapporti con le segnalazioni di operazioni sospette si precisa che la comunicazione oggettiva ne esclude l'obbligo di effettuazione (ex art. 35 D.Lgs. n. 231/2007) quando l'operazione stessa:

a) non presenti collegamenti con altre operazioni di diversa tipologia che facciano desumere una complessiva operatività sospetta;
b) non sia effettuata da clienti a elevato rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Di contro, l'eventuale inoltro di una segnalazione di operazione sospetta non esonera dall'invio della comunicazione oggettiva sull'operazione.

Relativamente al contenuto delle comunicazioni, le stesse devono contenere i dati identificativi in cui sono riportate le informazioni sulla comunicazione ed il segnalante; la data, l'importo e la causale dell'operazione; la filiale o il punto operativo in cui è stata disposta; il numero del rapporto continuativo movimentato; i dati

identificativi del cliente, dell'esecutore e del titolare effettivo, nonché gli ulteriori dati indicati nell'allegato al provvedimento.

I destinatari trasmettono le comunicazioni in via telematica, tramite il portale Infostat-UIF della Banca d'Italia (al quale il nostro Istituto ha già aderito per l'inoltro delle Segnalazioni di Operazioni Sospette e per l'inoltro dei flussi mensili S.Ar.A.).

Le comunicazioni sono trasmesse entro il quindicesimo giorno del secondo mese successivo a quello di riferimento. Nel caso di integrazione o rettifiche dei dati confluiti in comunicazioni già effettuate, i destinatari procedono senza ritardo a una comunicazione sostitutiva secondo le modalità indicate nelle istruzioni operative.

Il responsabile della funzione antiriciclaggio effettua la trasmissione delle comunicazioni oggettive alla UIF. Restano ferme le competenze del responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette conformemente a quanto disposto dall'art. 4 del provvedimento.

Il responsabile della funzione antiriciclaggio verifica il corretto funzionamento del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di invio delle comunicazioni oggettive e rappresenta l'interlocutore della UIF per tutte le questioni attinenti alla trasmissione delle comunicazioni oggettive e per le richieste di eventuali informazioni, potendo abilitare, sotto la propria responsabilità, altri soggetti persone fisiche all'inserimento ed alla trasmissione delle comunicazioni oggettive.

L'obbligo di invio delle comunicazioni oggettive decorre dal mese di aprile 2019; in sede di prima applicazione del provvedimento, le comunicazioni relative ai mesi di aprile, maggio e giugno 2019 sono state inviate alla UIF entro il 15/09/2019 (data di scadenza relativa alle comunicazioni del mese di luglio 2019).

Provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 2019 recante "*Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*".

Con Provvedimento del 30 luglio 2019 la Banca d'Italia ha emanato le nuove "*Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*" (di seguito "Disposizioni").

Le Disposizioni sono finalizzate a dare attuazione:

- alle previsioni in materia di adeguata verifica della clientela del D. Lgs. 231 del 21 novembre 2007, come modificato dal D. Lgs. 90 del 25 maggio 2017, di recepimento della direttiva (UE) 2015/849 (cd. quarta direttiva antiriciclaggio);
- agli Orientamenti congiunti delle Autorità di vigilanza europee (ESAs) emanati il 26 giugno 2017 ai sensi degli articoli 17 e 18, paragrafo 4, della direttiva (UE) 2015/849 (cd. quarta direttiva antiriciclaggio), sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori che gli enti creditizi e gli

istituti finanziari dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali.

Detta disposizione normativa si pone come evoluzione delle disposizioni dettate dal provvedimento dell'Autorità di Vigilanza del 3 aprile 2013 ed i destinatari hanno dovuto adeguarsi alle Disposizioni a partire dal 1° gennaio 2020.

In materia di adeguata verifica viene innanzitutto confermata la necessità affinché i soggetti obbligati definiscano in modo analitico e motivato nelle proprie procedure interne (nonché nel Documento di Policy antiriciclaggio, quale documento definito dall'Organo con funzione di gestione e approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica, previsto dalle Disposizioni in materia di controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019), le scelte che essi in concreto intendono compiere sui vari profili rilevanti in materia di adeguata verifica (vale a dire le misure da adottare, nella pratica, per l'adeguata verifica rafforzata o semplificata). In relazione all'adeguata verifica semplificata, Banca d'Italia, nel riaffermare il venire meno delle ipotesi qualificate ex lege come a basso rischio, lo status di intermediario bancario o finanziario del cliente può essere ritenuto un fattore di potenziale basso rischio, ma questo non esime il soggetto obbligato, anche in caso di clienti o prodotti "a basso rischio", dall'eseguire eseguire tutte le fasi di cui consta il processo di adeguata verifica, sebbene con minore profondità, estensione e frequenza rispetto all'adeguata verifica ordinaria. In relazione ai clienti acquisiti prima dell'entrata in vigore delle Disposizioni per i quali la disciplina previgente al D. Lgs. 90 del 25 maggio 2017, stabiliva forme di esenzione dagli obblighi di adeguata verifica, la Banca d'Italia si attende che siano raccolti al primo contatto utile, e comunque non oltre il 30 giugno 2020, i dati e i documenti identificativi eventualmente mancanti.

Con riferimento all'adempimento di tale obbligo in maniera rafforzata, le disposizioni forniscono ipotesi esplicative di fattori di rischio elevato ed individuano le misure rafforzate che in tale ambito possono essere adottate. Conformemente a quanto già sostenuto per misure da adottare con clienti qualificati come Persone Politicamente Esposte, si evidenzia l'esigenza di acquisire: una maggiore quantità di informazioni relative all'identità del cliente e/o del titolare effettivo (in termini di numero, entità e frequenza delle operazioni attese, al fine di poter individuare eventuali scostamenti; ragioni sottese all'attivazione del servizio/prodotto; la destinazione dei fondi; natura dell'attività svolta dal cliente e/o dal titolare effettivo); una più elevata qualità degli elementi assunti ai fini della verifica degli elementi informativi in possesso dell'intermediario; una più intensa frequenza negli aggiornamenti delle informazioni acquisite.

In relazione all'adeguata verifica a distanza, il provvedimento riafferma l'esigenza, da un lato, di acquisire i dati identificativi del cliente ed effettuarne il riscontro su una copia – ottenuta tramite fax, posta, in formato elettronico o con modalità analoghe – di un valido documento di identità; dall'altro di provvedere a un'ulteriore verifica dei dati acquisiti.

Al fine di garantire la conformità del nostro Istituto alle richiamate innovazioni normative, sono state adeguate procedure e norme operative relative al processo di adeguata verifica con particolare riferimento

all'individuazione (obbligatoria) del titolare effettivo di clienti diversi da persone fisiche e alle categorie di soggetti per i quali è stato definito di adottare, con le eccezioni previste dal legislatore, misure di adeguata verifica semplificata. Con riferimento all'acquisizione ed alla valutazione delle informazioni sullo scopo e natura prevista del rapporto continuativo e delle operazioni occasionali, riguardo alle ulteriori informazioni da acquisire secondo l'approccio basato sul rischio viene prevista l'acquisizione della "*situazione lavorativa, economica e patrimoniale del titolare effettivo"* e "*nella misura in cui essa sia nota o facilmente conoscibile, di familiari e conviventi*".

In ordine alle Disposizioni specifiche in materia di operatività a distanza, è stato previsto che nel documento di policy antiriciclaggio vengano indicati gli specifici meccanismi di cui i soggetti obbligati intendono avvalersi per effettuare le attività di riscontro sui dati acquisiti a distanza. Nella suddetta policy sono altresì indicate le valutazioni condotte dalla funzione antiriciclaggio sui profili di rischio che caratterizzano ciascuno di questi strumenti e sui relativi presidi di sicurezza.

Per quanto attiene alle misure rafforzate di adeguata verifica, nelle nuove disposizioni si fa riferimento generico all'operatività con banconote di grosso taglio, indipendentemente dall'ammontare complessivo delle suddette operazioni (come invece indicato nella previgente normativa); inoltre, nel caso di servizi con un elevato grado di personalizzazione, offerti a una clientela a rischio elevato, la verifica dell'origine del reddito e del patrimonio deve avvenire in ogni caso.

D. Lgs. 125/2019 recante modifiche e integrazioni ai decreti legislativi n. 90 e n. 92 del 2017, nonché attuazione della Direttiva Europea n. 2018/843 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 252 del 26 ottobre 2019 è stato pubblicato il D. Lgs. n. 125/2019, recante modifiche e integrazioni ai decreti legislativi n. 90 e n. 92 del 2017, nonché attuazione della Direttiva 2018/843 - relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

Il decreto è entrato in vigore il 10 novembre 2019.

Si riportano di seguito le principali aree tematiche del D.Lgs. 125/2019 che hanno un impatto (effettivo o potenziale) sull'operatività aziendale, delle quali è stata fornita informativa a tutta la Banca mediante specifica Circolare.

Soggetti obbligati

Viene ampliata la platea dei destinatari degli obblighi antiriciclaggio, nel cui ambito sono ora ricompresi, tra l'altro:

- le succursali "insediate" degli intermediari assicurativi (vale a dire le succursali insediate in Italia di agenti e broker aventi sede legale e amministrazione centrale in un altro Stato membro o in uno Stato terzo). Viene a tal riguardo precisato che i soggetti obbligati assicurano che le proprie succursali stabilite in altro

Stato membro rispettino le disposizioni nazionali di recepimento della normativa europea in materia di prevenzione del sistema finanziario per fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in vigore nel medesimo Stato membro.

- i soggetti che commerciano in cose antiche e opere d'arte o che agiscono da intermediari in questo ambito;
- i prestatori di servizi di portafoglio digitale, ossia persone fisiche o giuridiche che forniscono a terzi a titolo professionale anche online servizi funzionali all'utilizzo, allo scambio e alla conservazione di valuta virtuale e alla loro conversione in valute aventi corso legale;
- gli agenti in affari anche quando agiscano in qualità di intermediari della locazione di un immobile con canone mensile pari o superiore ai 10 mila euro.

Autorità di Vigilanza di settore

Il nuovo decreto modifica il D. Lgs. n. 231/ 2007 prevedendo all'art. 7 che le Autorità di vigilanza possano esercitare i poteri ispettivi e di controllo anche nei confronti dei soggetti ai quali gli obbligati abbiano esternalizzato funzioni aziendali essenziali o importanti per l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio.

Cooperazione internazionale

Il decreto prevede un rafforzamento della cooperazione delle Autorità nazionali con le autorità competenti degli altri Stati membri, al fine di assicurare che lo scambio di informazioni e l'assistenza, necessari al perseguimento delle finalità antiriciclaggio.

Titolarità effettiva

Per quanto riguarda i criteri per la determinazione della titolarità effettiva di clienti diversi dalle persone fisiche, il decreto prevede che - nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica privata di cui al D.P.R. nr. 361/2000 (Associazioni e Fondazioni) - sono cumulativamente individuati, come titolari effettivi:

- i fondatori, ove in vita;
- i beneficiari, quando individuati o facilmente individuabili;
- i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione e amministrazione.

In ogni caso, qualora l'applicazione dei criteri non consenta di individuare univocamente uno o più titolari effettivi, il titolare effettivo "coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società o del cliente comunque diverso dalla persona fisica."

Trust e titolare effettivo

Quanto al trust, il decreto ha esteso gli obblighi relativi all'individuazione (ed alla comunicazione) del titolare effettivo già previsti appunto per i Trust (espressi), anche alle persone che esercitano diritti, poteri e facoltà equivalenti in istituti giuridici affini, purché stabiliti o residenti sul territorio della Repubblica Italiana. Anche questi ultimi infatti, ottengono e detengono informazioni adeguate, accurate e aggiornate sulla

titolarità effettiva, per tali intendendosi quelle relative all'identità del costituente o dei costituenti, del fiduciario o dei fiduciari, del guardiano o dei guardiani ovvero di altra persona per conto del fiduciario, ove esistenti, dei beneficiari o classe di beneficiari e delle altre persone fisiche che esercitano il controllo sull'istituto giuridico affine e di qualunque altra persona fisica che esercita, in ultima istanza, il controllo sui beni conferiti nello stesso istituto giuridico attraverso la proprietà diretta o indiretta o attraverso altri mezzi.
Per tali finalità si considerano istituti giuridici affini al trust gli enti e gli istituti che, per assetto e funzioni, determinano effetti giuridici equivalenti a quelli dei trust espressi, anche avuto riguardo alla destinazione dei beni ad uno scopo ed al controllo da parte di un soggetto diverso dal proprietario, nell'interesse di uno o più beneficiari o per il perseguimento di uno specifico fine.

Obblighi di adeguata verifica rafforzata della clientela

I soggetti obbligati valutano, in base al rischio, se applicare misure rafforzate di adeguata verifica nei confronti di succursali o filiazioni, aventi sede in paesi terzi ad alto rischio, controllate da soggetti obbligati aventi sede nel territorio della Repubblica o di altro Stato membro, qualora tali succursali o filiazioni si conformino alle politiche e alle procedure di gruppo.
Nei casi di rapporti continuativi, prestazioni professionali e operazioni che coinvolgono paesi terzi ad alto rischio, i soggetti obbligati applicano ulteriori misure rafforzate ossia:

- acquisiscono informazioni aggiuntive in merito allo scopo e alla natura del rapporto continuativo o della prestazione professionale;
- acquisiscono informazioni sull'origine dei fondi e sulla situazione economico-patrimoniale del cliente e del titolare effettivo;
- acquisiscono informazioni sulle motivazioni delle operazioni previste o eseguite;
- acquisiscono l'autorizzazione dei soggetti titolari di poteri di amministrazione o direzione ovvero di loro delegati o, comunque, di soggetti che svolgono una funzione equivalente, prima di avviare o proseguire o intrattenere un rapporto continuativo, una prestazione professionale o effettuare un'operazione che coinvolga paesi terzi ad alto rischio;
- assicurano un controllo costante e rafforzato del rapporto continuativo o della prestazione professionale, aumentando la frequenza e l'intensità dei controlli effettuati e individuando schemi operativi da sottoporre ad approfondimento.

In questi casi, le Autorità di vigilanza di settore e gli organismi di autoregolamentazione possono prevedere ulteriori misure di adeguata verifica rafforzata della clientela.
Le autorità di vigilanza di settore possono inoltre prevedere obblighi di informativa periodica delle operazioni che coinvolgono paesi terzi ad alto rischio nonché limitazioni all'apertura o alla prosecuzione di rapporti continuativi o il divieto di effettuare operazioni con soggetti residenti aventi sede nei medesimi paesi.

Al fine di contenere il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo connesso ai paesi terzi ad alto rischio le autorità di vigilanza di settore, nell'esercizio delle loro attribuzioni possono anche adottare una o più delle seguenti misure:

- negare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria o finanziaria sul territorio della Repubblica a società controllate da intermediari con sede nei paesi terzi ad alto rischio ovvero negare agli stessi intermediari l'autorizzazione allo stabilimento di succursali nel territorio della Repubblica;
- negare agli intermediari bancari e finanziari con sede nel territorio della Repubblica l'autorizzazione a istituire succursali sul territorio dei predetti paesi terzi ad alto rischio;
- richiedere agli intermediari bancari e finanziari con sede nel territorio della Repubblica di rafforzare i controlli sui conti correnti di corrispondenza e sui rapporti ad essi assimilabili, intrattenuti con intermediari corrispondenti con sede nei predetti paesi terzi e, se necessario, chiuderli;
- richiedere agli intermediari bancari e finanziari con sede nel territorio della Repubblica di intensificare le verifiche, anche ispettive, sulle società controllate o sulle succursali insediate in paesi terzi ad alto rischio.

Riguardo ai *Peps* viene precisato che gli obblighi di adeguata verifica rafforzata trovano applicazione ai rapporti continuativi, prestazioni professionali o operazioni con clienti e relativi titolari effettivi che siano persone politicamente esposte, salve le ipotesi in cui le predette persone politicamente esposte agiscono in veste di organi delle Pubbliche amministrazioni. In dette ipotesi, i soggetti obbligati adottano misure di adeguata verifica della clientela commisurate al rischio in concreto rilevato, anche tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 23, comma 2, lettera a), n. 2.

Esecuzione degli obblighi di adeguata verifica da parte di terzi

Vengono esclusi dalla nozione di «terzi» gli agenti in attività finanziaria di cui all'articolo 3, comma 3, lettera c). Le autorità di vigilanza di settore possono adottare disposizioni volte a ritenere assolti gli obblighi di adeguata verifica da parte di un intermediario bancario o finanziario che applichi le procedure di gruppo in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo al ricorrere delle seguenti condizioni:

a) l'intermediario bancario o finanziario, nell'adempimento dei predetti obblighi, si avvale di informazioni fornite da terzi appartenenti allo stesso gruppo;
b) la capogruppo ha sede nel territorio della Repubblica o in un altro Stato membro ovvero ha sede in un Paese terzo ed è tenuta ad applicare misure di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei documenti di livello analogo a quelle previste dalla Direttiva;
c) l'efficace applicazione, da parte dei componenti il gruppo, delle procedure di gruppo in materia di adeguata verifica tramite terzi e conservazione dei documenti, è sottoposta ai controlli dell'autorità competente a vigilare sulla capogruppo.

Resta in ogni caso ferma la responsabilità dei soggetti obbligati in ordine agli adempimenti previsti per l'adeguata verifica eseguita da terzi.

Divieto di comunicazioni inerenti alle segnalazioni di operazioni sospette

Viene precisato che il divieto di comunicazione al cliente interessato o a terzi dell'avvenuta segnalazione di operazione sospetta non impedisce la comunicazione tra gli intermediari bancari e finanziari a condizione che appartengano allo stesso gruppo.

Utilizzo di prodotti di moneta elettronica anonimi

Il decreto sancisce il divieto di emissione e utilizzo di prodotti di moneta elettronica anonimi a decorre dal 10 giugno 2020, coerentemente con il divieto di conti e libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia.

Ulteriori novità si sostanziano in modifiche per quanto concerne le sanzioni e le relative procedure di irrogazione, per la violazione delle norme dei Decreti nn. 90 e 92 del 2017.

Provvedimento della Banca d'Italia del 24 marzo 2020 recante "*Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggi e del finanziamento del terrorismo*".

Con provvedimento del 24 marzo 2019, la Banca d'Italia ha emanato le nuove "*Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*" (di seguito, le "**Disposizioni**").

Le Disposizioni sono state adottate all'esito di una pubblica consultazione chiusasi il 1° ottobre 2018 e tengono conto dei commenti ricevuti.

Esse danno attuazione, in linea con la normativa europea, all'art. 34, comma 3, del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 e, da ultimo, dal D.Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125 (c.d. "Decreto Antiriciclaggio"), che attribuisce alle autorità di vigilanza di settore il potere di adottare disposizioni specifiche per la conservazione e l'utilizzo dei dati e delle informazioni relativi ai clienti, contenuti in archivi informatizzati, ivi compresi quelli già istituiti presso i soggetti rispettivamente vigilati.

Infatti, alla luce delle significative novità introdotte, in particolare, dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della Direttiva (UE) 2015/849 (cd. "IV Direttiva Antiriciclaggio"), quali l'abolizione dell'obbligo di tenuta dell'Archivio Unico Informatico, le Disposizioni disciplinano le modalità attraverso le quali i soggetti sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia adempiono agli obblighi di conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni utili a prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

In questo contesto, le Disposizioni mirano, altresì, a garantire alla Banca d'Italia e alla Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.) l'accessibilità ai dati e alle informazioni necessari per consentire lo svolgimento delle analisi e dei controlli previsti dal Decreto Antiriciclaggio.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E RAPPORTI CON IMPRESE PARTECIPATE SOGGETTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Il Consiglio di Amministrazione ha prestato particolare attenzione nell'effettuazione di operazioni ex art. 136 TUB, ivi inclusa l'operazione straordinaria già citata nell'ambito dei fatti salienti intervenuti durante l'esercizio, garantendo il rispetto di tutti gli adempimenti previsti in materia legale (incluso ambiti di vigilanza), regolamentare, fiscale e contabile.

I rapporti con le società partecipate o sottoposte ad influenza notevole sono esplicitati nella specifica sezione di nota integrativa. La Banca è esonerata dalla redazione del bilancio consolidato poiché facente parte del Gruppo Igea Banca che redige il bilancio consolidato ai sensi dei principi contabili internazionali.

La Banca dà piena attuazione alle disposizioni di vigilanza in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse con Soggetti Collegati", con le quali:

- si individua il novero delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi (che nell'insieme formano il novero dei soggetti collegati);
- si stabiliscono limiti prudenziali per le attività di rischio assunte nei confronti di tali soggetti collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione;
- si prevedono apposite procedure deliberative da applicare anche alle operazioni intra-gruppo e a transazioni di natura economica ulteriori rispetto a quelle che generano attività di rischio.

La Banca pubblica sul proprio sito internet le relative procedure deliberative.

Per dettagli in merito ai rapporti con le parti correlate si rinvia alla Nota Integrativa Parte H.

INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Igea Banca vi è stata la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale precedentemente in essere con la società PricewaterhouseCoopers S.P.A.

L'assemblea dei soci del 27 dicembre 2019 ha conferito l'incarico di revisione legale, per gli anni 2019/2027, alla società KPMG S.P.A., già revisore della capogruppo Igea Banca S.p.A..

I compensi corrisposti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.P.A., nel corso dell'esercizio 2019 sono pari ad euro 365 mila (comprensivo di iva, rimborsi spese, contributo di vigilanza ed adeguamento indice Istat), mentre i compensi inerenti l'incarico di revisione legale del bilancio dell'esercizio 2019, conferito a KPMG S.P.A., sono pari ad euro 96 mila (oltre iva, rimborsi spese e contributo di vigilanza).

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cosiddetto Public Disclosure of return on Assets) è pari allo 0,01%, calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale attivo di bilancio al 31.12.2019.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Così come segnalato nel precedente paragrafo "EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO" il quadro congiunturale sta risentendo degli effetti dell'epidemia da "coronavirus", la cui diffusione sta causando, a livello globale, il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. In tale contesto, la Banca e il Gruppo proseguiranno nell'adottare misure atte mantenere una solida posizione di capitale, concentrandosi sull'esecuzione del piano industriale di Gruppo 2019-2022, che attualmente prevede il raggiungimento del *break-even* nel 2020 e il conseguimento di utili a partire dal 2021 e su cui è stato avviato un cantiere di aggiornamento al fine di tenere conto sia della prevedibile evoluzione del contesto di riferimento sia degli effetti e delle tempistiche di perfezionamento dell'operazione di integrazione, societaria e organizzativa, tra Igea Banca e la Banca del Fucino.

In particolare, il perfezionamento della citata operazione di integrazione, societaria e organizzativa, tra Igea Banca e la Banca del Fucino, già favorevolmente valutata dalle competenti Autorità di Vigilanza che hanno rilasciato tutte le autorizzazioni richieste dalla normativa di settore, è prevista nel corso del 2020 e prevede che in Igea Banca confluirà tutto il compendio aziendale che oggi caratterizza la Banca del Fucino, controllata in via totalitaria; quest'ultima continuerà a svolgere l'attività bancaria in forza della licenza di cui è titolare, avvalendosi della piattaforma *fintech* di Igea Banca, che nel mentre avrà formato oggetto di una cessione infragruppo in suo favore.

L'operazione sopra descritta prevede inoltre che per valorizzare il brand e lo storico presidio territoriale dell'odierna Banca Controllata, la Banca Capogruppo assumerà la denominazione di "Banca del Fucino S.p.A"; per valorizzare, invece, la vocazione fintech che andrà a caratterizzare la Banca Controllata, questa assumerà la denominazione di "Igea Digital Bank S.p.A.".

L'operazione societaria porterà a configurare la Capogruppo come una tra le prime banche "private" di Roma, mentre la Banca Controllata – dalla struttura organizzativa particolarmente snella – sarà deputata alla prestazione di servizi bancari ad alto valore tecnologico.

L'evoluzione della gestione delle Banche del Gruppo prevede pertanto un percorso di sviluppo articolato su più direttrici, coerenti con la vocazione di banca "*specialistica*" che ha contraddistinto Igea Banca e con il radicamento territoriale che connotano storicamente la Banca del Fucino:

- rilancio della ***Banca del Territorio,*** attraverso una revisione del concetto tradizionale di filiale che sappia coniugare gli obiettivi di innovazione con le caratteristiche territoriali e dimensionali della Rete Filiali. A tal fine verrà definita una strategia di forte specializzazione in termine di competenze e diversificazione verso strumenti e servizi, anche parabancari, in grado di attrarre un target di clientela attento alla novità e alla capacità di dare risposta su tematiche di maggiore attualità, attraverso un

approccio alla relazione «personalizzato»; in continuità con il modello di business di Igea Banca, particolare attenzione sarà dedicata al settore del "Pharma" (con un focus particolare sulle Farmacie) e al segmento delle PMI, anche attraverso accordi di collaborazione con i Confidi e le associazioni di categoria;

- sviluppo del comparto relativo ai ***Prestiti al Lavoro*** con un arricchimento del catalogo prodotti che, partendo dal finanziamento dell'anticipo TFS, che vede Igea Banca come principale player di mercato, verrà esteso ai finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio/pensione (CQS), ai Prestiti Personali; a ciò si aggiungerà la distribuzione di prodotti e servizi di terzi innovativi quali, ad esempio, il Noleggio Operativo;
- rilancio della ***Divisione Private Banking*** attraverso l'avvio di un piano specifico di *Retention* della clientela, affiancato da azioni mirate di prodotto/servizio e il progressivo potenziamento della struttura;
- sviluppo dei ***Servizi di Financial Advisory*** con un focus particolare sulle attività di mini project financing su settori core (parcheggi, efficienza energetica, infrastrutture turistico/alberghiere, real estate commerciale, ecc), la partecipazione a veicoli societari e/o di investimento nel settore dell'energia rinnovabile, farmacie, piccole e medie infrastrutture; lo sviluppo di operazioni di *advisory, arranging underwriting* collegate prevalentemente a iniziative di partnerariato pubblico/privato;
- sviluppo del business nel settore delle ***Cartolarizzazioni*** e della ***Finanza Strutturata*** attraverso l'avvio dell'operatività nel settore del *factoring* (con un focus particolare sui crediti Iva e sui crediti sanitari), il perfezionamento di nuove operazioni di cartolarizzazione per conto di terzi e lo sviluppo degli accordi di servicing a favore di terzi nel comparto delle cartolarizzazioni (servizi di account bank, paying agent, servicer amministrativo);
- valorizzazione della vocazione digitale attraverso il conferimento di autonoma "dignità" alla Piattaforma Digitale di Igea Banca con la configurazione, all'interno del Gruppo, di una **Banca Fintech** (Igea Digital Bank). La banca sarà caratterizzata dall'alto grado di innovazione tecnologia e dalla bassa intensità di capitale impegnato. Il business model della nuova Banca Fintech prevede un approccio multicanale rivolto in massima parte al mercato delle PMI e delle Professioni sfruttando il convenzionamento con soggetti qualificati come «aggregatori» (Confidi) in grado di garantire la «fisicità del rapporto» attraverso gli Smile Box e la selezione della clientela. Determinante sarà anche l'investimento in progetti innovativi integrati in piattaforme social orientati sempre a favorire le imprese nei processi di crescita;
- miglioramento della **qualità degli attivi bancari** attraverso il processo di *derisking* già in atto, con la potenziale finalizzazione di una cessione di crediti deteriorati per un valore nominale per l'intero Gruppo presumibilmente pari a circa 33 milioni di euro, attualmente in fase di analisi, che prevede l'utilizzo della "nuova" disciplina di trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta introdotta dall'art. 55

del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. decreto "Cura Italia") convertito in legge in data 24 aprile 2020.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori azionisti,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio 2019,

proponendo di destinare l'utile dell'esercizio, ammontante ad euro 86.768, alla copertura delle perdite pregresse.

Nel seguente prospetto, vengono indicate le componenti del patrimonio dopo la destinazione dell'utile netto come innanzi proposto.

Tabella 10. Destinazione del risultato di periodo

Voci	31.12.2019 ante attribuzione	31.12.2019 post attribuzione	Var. %	Var. assoluta
Capitale sociale	106.700,71	106.700,71	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-	-	-
Riserva legale	-	-	-	-
Riserva statutaria	-	-	-	-
Altre riserve	- 1.929,69	- 1.842,92	-4,71%	86,77
Riserve da valutazione	- 849,05	- 849,05	-	-
Utile d'esercizio destinato a riserve	86,77	-	-100,00%	- 86,77
Totale	**104.008,74**	**104.008,74**	**0%**	**-**

(valori in migliaia di euro)

Roma, 06.05.2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2019	31-12-2018 (*)
10.	Cassa e disponibilità liquide	19.902.017	8.597.010
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.013.624	119
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	122	119
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.013.502	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	121.425.113	181.481.480
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.235.266.362	755.730.985
	a) crediti verso banche	415.707.744	60.903.389
	b) crediti verso clientela	819.558.618	694.827.596
50.	Derivati di copertura	6.827	66.151
80.	Attività materiali	81.514.462	77.266.981
100.	Attività fiscali	66.472.006	73.175.479
	a) correnti	15.027.429	11.744.933
	b) anticipate	51.444.577	61.430.546
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		93.106.909
120.	Altre attività	33.710.291	32.136.658
	Totale dell'attivo	**1.559.310.702**	**1.221.561.772**

(*) - "La Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1° gennaio 2019 utilizzando il metodo dell'applicazione retrospettica modificata, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate".

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2019	31-12-2018 (*)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.400.112.329	1.168.783.630
	a) debiti verso banche	379.737.133	251.967.249
	b) debiti verso la clientela	993.952.771	881.148.396
	c) titoli in circolazione	26.422.425	35.667.985
40.	Derivati di copertura	1.245.029	1.482.195
60.	Passività fiscali	300.416	699.052
	b) differite	300.416	699.052
80.	Altre passività	44.691.874	43.736.140
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.015.162	2.062.207
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.937.146	6.748.437
	a) impegni e garanzie rilasciate	536.691	1.326.830
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.400.455	5.421.607
110.	Riserve da valutazione	(849.047)	3.698.795
140.	Riserve	(1.929.688)	(60.550.263)
160.	Capitale	106.700.713	60.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	86.768	(5.098.422)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.559.310.702**	**1.221.561.772**

(*) - "La Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1° gennaio 2019 utilizzando il metodo dell'applicazione retrospettica modificata, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate".

CONTO ECONOMICO

	Voci	31-12-2019	31-12-2018 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	38.545.382	30.116.654
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	38.539.099	30.106.710
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.465.549)	(5.896.327)
30.	**Margine di interesse**	**31.079.833**	**24.220.327**
40.	Commissioni attive	23.350.209	26.460.546
50.	Commissioni passive	(6.453.051)	(5.689.870)
60.	**Commissioni nette**	**16.897.158**	**20.770.676**
70.	Dividendi e proventi simili	617	266.339
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	243.964	(1.794.943)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	63.852	36.052
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.158.970	86.737
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.112.663	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.038.539	33.801
	c) passività finanziarie	7.768	52.936
120.	**Margine di intermediazione**	**59.444.394**	**43.585.188**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(16.410.540)	(22.751.319)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.325.962)	(22.678.255)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(84.578)	(73.064)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**43.033.854**	**20.833.869**
160.	Spese amministrative:	(43.663.101)	(51.807.416)
	a) spese per il personale	(22.927.764)	(23.890.334)
	b) altre spese amministrative	(20.735.337)	(27.917.082)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(259.861)	(2.776.876)
	a) impegni e garanzie rilasciate	790.139	552.962
	b) altri accantonamenti netti	(1.050.000)	(3.329.838)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.796.560)	(1.840.386)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.023.012	(576.673)
210.	**Costi operativi**	(42.696.510)	(57.001.351)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(12.673)	5.382
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	324.670	(36.162.100)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(237.902)	31.063.678
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	86.768	(5.098.422)
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**86.768**	**(5.098.422)**

(*) - "La Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1° gennaio 2019 utilizzando il metodo dell'applicazione retrospettica modificata, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31-12-2019	31-12-2018 (*)
10.	**10. Utile (Perdita) d'esercizio**	**86.768**	**(5.098.422)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(119.887)	(726.100)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(108.437)	(17.313)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(699.809)	1.268.723
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(928.133)**	**525.310**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(841.365)**	**(4.573.112)**

(*) - "La Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1° gennaio 2019 utilizzando il metodo dell'applicazione retrospettica modificata, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate".

VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018 - 31/12/2019

PATRIMONIO NETTO 31-12-2019

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2018 (*)	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2019	31-12-2019
Capitale	60.000.000		60.000.000	(60.000.000)			106.700.713							106.700.713
a) azioni ordinarie	60.000.000		60.000.000	(60.000.000)			106.700.713							106.700.713
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve	(60.550.262)		(60.550.262)	54.901.579		3.619.708	99.287							(1.929.688)
a) di utili	(60.550.262)		(60.550.262)	54.901.579		3.619.708	99.287							(1.929.688)
b) altre														
Riserve da valutazione	3.698.794		3.698.794			(3.619.708)							(928.133)	(849.047)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(5.098.421)		(5.098.421)	5.098.421									86.768	86.768
Patrimonio netto	**(1.949.889)**		**(1.949.889)**				**106.800.000**						**(841.365)**	**104.008.746**

(*) - "La Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1° gennaio 2019 utilizzando il metodo dell'applicazione retrospettica modificata, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate".

PATRIMONIO NETTO 31-12-2018

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2018

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2018	31-12-2018 (*)
Capitale	60.000.000		60.000.000											60.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000		60.000.000											60.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve	13.221.240	(50.012.155)	(36.790.915)	(27.759.347)		4.000.000								(60.550.262)
a) di utili	13.221.240	(50.012.155)	(36.790.915)	(27.759.347)		4.000.000								(60.550.262)
b) altre														
Riserve da valutazione	2.545.698	627.786	3.173.484										525.310	3.698.794
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(27.759.347)		(27.759.347)	27.759.347									(5.098.421)	(5.098.421)
Patrimonio netto	**48.007.591**	**(49.384.369)**	**(1.376.778)**			**4.000.000**							**(4.573.111)**	**(1.949.889)**

(*) - "La Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1° gennaio 2019 utilizzando il metodo dell'applicazione retrospettica modificata, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate".

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2019	31-12-2018 (*)
A.	A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	1. Gestione	21.535.777	(4.780.571)
	- risultato d'esercizio (+/-)	86.768	(5.098.422)
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(3)	
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(63.852)	(36.052)
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	16.410.541	22.751.319
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.570.560	1.840.386
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	293.861	2.825.876
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	237.902	(31.063.678)
	- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)		4.000.000
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(340.212.859)	256.872.767
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- attività finanziarie designate al fair value		
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(1.013.502)	
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59.152.092	136.129.321
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(496.024.178)	251.169.652
	- altre attività	97.672.729	(130.426.206)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	223.298.130	(251.936.587)
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	223.400.699	(292.920.659)
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie designate al fair value		
	- altre passività	(102.569)	40.984.072
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(95.378.953)	155.609
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	2.000	1.000
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività materiali	2.000	1.000
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	118.040	86.397
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività materiali	118.040	86.397
	- acquisti di attività immateriali		
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(116.040)	(85.397)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie		
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	106.800.000	
	- distribuzione dividendi e altre finalità		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	106.800.000	
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	11.305.007	70.212

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2019	31-12-2018 (*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.597.010	8.526.798
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	11.305.007	70.212
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.902.017	8.597.010

(*) - "La Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1° gennaio 2019 utilizzando il metodo dell'applicazione retrospettica modificata, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate".

NOTA INTEGRATIVA PARTE A "POLITICHE CONTABILI"

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2018 omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2019 ed in vigore dal 2019

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2019.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 – Leases	Gen-16	1-gen-19	31-ott-17	(UE) 2017/1986 9-nov-17
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	Ott-17	1-gen-19	22-mar-18	(UE) 2018/498 26-mar-18
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Giu-17	1-gen-19	23-ott-18	(UE) 2018/1595 24-ott-18
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	Ott-17	1-gen-19	8-feb-19	(UE) 2019/237 11-feb-19
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	Feb-18	1-gen-19	13-mar-19	(UE) 2019/402 14-mar-19
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	Dic-17	1-gen-19	14-mar-19	(UE) 2019/412 15-mar-19

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018 di Igea Banca. Tali modifiche attengono le regole di rilevazione e valutazione delle operazioni di leasing a seguito dell'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", omologato dalla Commissione Europea tramite il regolamento n. 2017/1986, che ha sostituito lo IAS 17 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione delle operazioni di leasing.

Informativa sulla Prima Applicazione del Principio Contabile IFRS 16 – Leases

Con Regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017 è stato omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16

“Leases”, che definisce - nell’ottica sia del locatore sia del locatario - i principi in materia di rilevazione, valutazione, presentazione e disclosure dei contratti di leasing, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il nuovo principio deve essere applicato, in via obbligatoria, a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2019.

Con riferimento alla modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio contabile, la Banca si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie dell’IFRS 16 di non riesporre i dati comparativi, rilevando gli impatti come modifica dei saldi al 1° gennaio 2019.

Aspetti di Rilievo del Nuovo Principio Contabile IFRS 16

Il principio contabile IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene identificato (c.d. “Right Of Use”) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione del leasing sono rappresentati dal fatto che il bene sia identificato, che il locatario abbia il diritto di controllare l’utilizzo dello stesso e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

Sulla base di tale definizione, rientrano nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16 tutti i contratti che prevedono un diritto d’uso di un’attività, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi, includendo quindi i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato in precedenza non assimilati al leasing. Tenuto conto dei requisiti stabiliti dall’IFRS 16 e dei chiarimenti forniti dall’IFRIC nel mese di settembre 2018, le attività immateriali rappresentate da software, acquisite tramite licenze d’uso o sulla base di accordi di “cloud computing”, sono escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 16, dovendo essere assoggettate alla disciplina prevista dal principio IAS 38, laddove ne ricorrano i presupposti.

La principale novità riguarda la rappresentazione dei contratti di leasing, come sopra definiti, nell’ottica del locatario, in quanto il principio elimina la classificazione tra leasing operativo e leasing finanziario dello IAS 17, introducendo un unico modello contabile in base al quale il locatario deve rilevare nella propria situazione patrimoniale una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale in contropartita dell’iscrizione, tra le attività, del diritto d’uso del bene oggetto del contratto di leasing. Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per il principio contabile IAS 17 (cui erano soggetti tali contratti prima dell’entrata in vigore del nuovo principio) i canoni di leasing erano rappresentati nella voce “Altre Spese Amministrative”, in base ai requisiti IFRS 16 sono rilevati nella voce “Interessi Passivi e oneri assimilati” gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali” le quote di ammortamento del diritto d’uso. Ne consegue che nei primi esercizi l’impatto a Conto Economico è più alto sotto l’IFRS 16 rispetto allo IAS 17: le quote d’ammortamento sono infatti costanti nel tempo, mentre l’importo degli interessi passivi più alto nei primi esercizi tende a decrescere con il passare del tempo.

Successivamente all’iscrizione iniziale:

- il diritto d’uso sarà valutato al costo in base allo IAS 16 ed oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene;
- la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi passivi da imputare a conto economico.

Il locatario può comunque scegliere di non applicare i nuovi requisiti se si tratta di contratti a breve termine, ossia

aventi una durata non superiore a dodici mesi, o qualora i beni sottostanti al contratto di leasing abbiano un valore unitario a nuovo di modesto valore (identificato dallo IASB nell'intorno di 5.000 dollari per contratto, come indicato nelle Basis for Conclusion dell'IFRS 16, paragrafo BC100).

Per quanto riguarda il locatore restano invece sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di leasing dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di leasing operativo o leasing finanziario; in caso di leasing finanziario il locatore continuerà quindi a rilevare nello stato patrimoniale un credito per il valore attuale dei canoni di leasing futuri.

Progetto di Transizione dell'IFRS 16 per la Banca

Per la Banca l'applicazione del principio contabile IFRS 16 decorre dal 1° gennaio 2019.

Perimetro e Scelte Metodologiche Adottate dalla Banca

Nel perimetro IFRS 16 della Banca rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari, che rappresentano più del 99% degli impatti conseguenti all'applicazione del nuovo principio. Marginali risultano gli impatti riconducibili al restante perimetro, costituito dai contratti di noleggio della flotta delle auto aziendali e da un numero limitato di contratti contenenti un diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche identificate.

In sede di prima applicazione dell'IFRS 16 (di seguito anche "FTA" – First Time Adoption), la Banca ha scelto di avvalersi del cosiddetto approccio retrospettivo modificato ("*Modified Retrospective approach*"), consentito dalle disposizioni transitorie contenute nei paragrafi C5(b), C8(b)(ii) del citato principio. In base a tale approccio il diritto d'uso è posto pari alla passività del leasing e non deve essere rideterminata l'informativa comparativa per il bilancio 2018. Ne consegue che:

- alla data di transizione non si sono registrati impatti sul patrimonio netto contabile della Banca;
- i dati relativi all'esercizio 2019 non risultano comparabili a quelli dell'esercizio 2018, con riferimento al diritto d'uso, alle passività per leasing e ai correlati impatti economici.

Sotto il profilo economico, a partire dal 1° gennaio 2019, i canoni di affitto non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative come previsto in vigenza del precedente principio contabile IAS 17. Tale registrazione è sostituita, seppure trimestralmente poiché sono ancora in atto ulteriori sviluppi del sistema, da un lato, dalla rilevazione dell'ammortamento del diritto d'uso e, dall'altro lato, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing. Ancorché al termine del contratto di leasing l'effetto economico registrato sarà complessivamente pari all'ammontare dei canoni di leasing effettivamente pagati al locatore, la nuova modalità di contabilizzazione comporta una diversa ripartizione del suddetto impatto economico complessivo lungo la durata del contratto.

In maggior dettaglio, l'impatto economico negativo addebitato a conto economico è ragionevolmente più elevato alla partenza del contratto e si riduce progressivamente di anno in anno per effetto della progressiva riduzione della passività del leasing a seguito del pagamento dei canoni.

Si rappresenta, inoltre, che la Banca si è avvalsa dell'espediente pratico, sia in sede di FTA sia a regime, di non assoggettare alla disciplina dell'IFRS 16 i contratti con durata inferiore a 12 mesi (ossia con scadenza anteriore al 31 dicembre 2019 in sede di FTA) o aventi come sottostanti beni di modesto valore a nuovo (il valore soglia è stato individuato in Euro 5.000).

Al fine del calcolo della passività di leasing e del relativo diritto d'uso, la Banca, con la collaborazione di consulenti esterni, ha proceduto all'attualizzazione dei canoni futuri attribuibili alla componente leasing, da corrispondere per la prevista durata del contratto.

Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non annullabile in cui la Banca non può sottrarsi dal pagamento dei canoni, sono state considerate le opzioni di proroga qualora si ritenga ragionevolmente certo il loro esercizio da parte della Banca, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà del locatario di rinnovare la locazione al termine del primo periodo, in sede di FTA e a regime, la Banca considera la durata iniziale del contratto di affitto (es. durata di 12 anni per i contratti di affitto 6 anni + 6 anni) e, decorsa tale durata, il successivo primo periodo di rinnovo (es. successivi 6 anni), laddove non vi siano evidenze ragionevoli che possano portare ad un ulteriore periodo di rinnovo o, viceversa, alla fine del contratto.

Gli Impatti Contabili di Prima Applicazione del Principio Contabile

Sulla base delle analisi condotte dalla Banca nell'ambito del progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16, tenuto conto delle scelte metodologiche adottate, al 1° gennaio 2019, in first time adoption dello standard contabile, è stata pertanto iscritta una "Lease Liability" per 7,950 milioni di euro a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate da cui non è emerso alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Comparabilità degli Schemi del Bilancio

Ai fini della redazione del presente documento, i dati di confronto patrimoniali ed economici continuano a rappresentare e valutare le grandezze patrimoniali ed economiche determinate in applicazione dei principi contabili all'epoca vigenti.

Impatti patrimoniali FTA IFRS 16 e riclassifica (migliaia di euro) Voce di Stato Patrimoniale	FTA IFRS 16
80. Attività materiali	
Diritti d'uso su Fabbricati	6.992
Diritti d'uso su Impianti elettronici	927
Diritti d'uso su altro	32
Totale Diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing (A)	**7.950**
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
Debiti per leasing (verso clientela)	7.950
Debiti per leasing (verso banche)	-
Totale Debiti per canoni relativi a contratti di leasing (B)	**7.950**
140. Riserve	
Impatto sul patrimonio netto consolidato (A)-(B)	-
Totale impatto sul patrimonio netto contabile consolidato	**-**

Impatti sulla disclosure di bilancio

Con riferimento all'informativa sui contratti di leasing IFRS 16, in linea con le disposizioni introdotte nel 6°aggiornamento della Circolare Banca d'Italia del 30 novembre 2018, è previsto che:

- evidenza dei "diritti d'uso" sia fornita nelle tabelle di composizione e di variazione delle "Attività materiali" inserite nella Parte B – Attivo della presente Nota Integrativa;
- evidenza dei "debiti per leasing" sia fornita nelle tabelle relative alle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" inserite nella Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa;
- evidenza degli "interessi attivi su leasing" e degli "interessi passivi relativi ai debiti per leasing" sia fornita rispettivamente nella tabella sugli "Interessi attivi e proventi assimilati" e nella tabella sugli "Interessi passivi e oneri assimilati" nella Parte C della presente Nota Integrativa;
- evidenzia dell'informativa sui canoni per leasing a breve termine e sui leasing di attività di modesto valore sia fornita a commento della voce "Altre spese amministrative" nella Parte C della presente Nota Integrativa;
- evidenzia delle rettifiche/riprese di valore nette sui diritti d'uso sia fornita nella tabella "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" inserita nella Parte C della presente Nota Integrativa.

È inoltre prevista un'apposita Parte M, suddivisa in due sezioni, che accoglie l'informativa sul leasing richiesta dai principi contabili internazionali non presente in altre parti della nota integrativa.

La prima sezione, relativa al locatario, include l'informativa qualitativa richiesta dall'IFRS 16, nonché l'informativa di natura quantitativa non ricompresa nelle parti B "Informazioni sullo stato patrimoniale" e C "Informazioni sul conto economico" della nota integrativa.

Nella seconda sezione, relativa al locatore, oltre all'informativa qualitativa, è richiesta la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere. Per i soli leasing finanziari, inoltre, è introdotto il prospetto di riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2019 e con applicazione successiva a tale data

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2020 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	Mar-18	1-gen-20	29-nov-19	(UE) 2019/2075 6-dic-19
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	Ott-18	1-gen-20	29-nov-19	(UE) 2019/2014 10-dic-19
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	Set-19	1-gen-20	15-gen-20	(UE) 2030/34 16-gen-20

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Per completezza si fornisce di seguito un'elencazione degli ulteriori principi e interpretazioni, emanati dallo IASB/IFRIC ma non ancora omologati, che non sono ritenuti tali da impattare in modo significativo sulla situazione patrimoniale ed

economica della Banca nonché sull'informativa di bilancio.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gen-14	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	Mag-17	1-gen-21 (Nota 2)	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Set-14	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'*equity method*	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull'*equity method*
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	Ott-18	1-gen-20	Mar-20
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendment to IAS 1)	Gen-20	1-gen-22	TBD

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

(Nota 2) Si segnala che nel mese di giugno 2019, lo IASB ha pubblicato un exposure draft che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2022. Alla data di riferimento della presente lista di controllo (23 gennaio 2020) le modifiche all'IFRS 17 non sono state ancora approvate dallo IASB in via definitiva.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- **Continuità aziendale** – Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.
- **Contabilizzazione per competenza economica** – Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio** – La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, oppure non sia

evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

- **Rilevanza e aggregazione** – Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- **Compensazione** – Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- **Informativa comparativa** – Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Relativamente all'informativa comparativa si deve segnalare che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili con quelli del 2019, in quanto a partire dal 1° gennaio 2019 è divenuta obbligatoria l'applicazione (*First Time Adoption*) del nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases", in relazione alla quale la Banca si è avvalsa della facoltà, prevista nelle disposizioni transitorie del citato principio, di non riesporre i dati comparativi. Ne deriva che i saldi dell'esercizio 2018, redatti in conformità al precedente principio contabile IAS 17, non sono pienamente comparabili con quelli del 2019, con particolare riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso, del debito per leasing e dei relativi effetti economici.

Per i dettagli sulla transizione al principio contabile IFRS 16 si fa rinvio a quanto contenuto nel precedente paragrafo "Informativa sulla Prima Applicazione del Principio Contabile IFRS 16 – Leases".

I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni. In particolare, nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 si è proceduto, per una migliore rappresentazione, ad effettuare una riclassifica del saldo del rateo del finanziamento passivo BCE TLTRO-II dalla voce Altre Attività alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) Debiti verso banche.

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente Bilancio sono dettagliate le politiche contabili adottate dalla Banca ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, L-Informativa di settore, M Informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 6 maggio 2020, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.
Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla gestione".
Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2019) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, interamente riconducibili alla fattispecie dei "*non adjusting events*" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non devono comportare alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Autorizzazione alla Scissione parziale per incorporazione della Banca del Fucino

Il 24 gennaio 2020 la Banca d'Italia ha notificato il provvedimento *ex* art. 57 TUB (prot. n. 0092885/20) di autorizzazione alla Scissione parziale per incorporazione della Banca del Fucino nella controllante in via totalitaria Igea Banca, contestualmente accertando ex art. 56 TUB la conformità alla sana e prudente gestione delle modifiche statutarie. Dette modifiche statutarie devono essere sottoposte al vaglio dell'Assemblea straordinaria delle due Banche in vista del perfezionamento dell'operazione straordinaria. Occorre rilevare che l'operazione di Scissione è stata concepita nell'assunto di una risposta favorevole all'interpello disapplicativo ex art. 11, comma 2, l. n. 212/2000 (ri)presentato all'Agenzia delle Entrate in data 10 marzo 2020, per fornire ogni dettaglio utile in merito al Progetto di Scissione.

Dichiarazione dell'emergenza internazionale per l'epidemia di Coronavirus

In data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus come un fenomeno di emergenza internazionale per la salute pubblica, con un rischio molto alto in Cina e alto a livello globale. In considerazione del significativo aumento del numero di casi di COVID-19, anche al di fuori della Cina, in data 11 marzo l'OMS ha descritto tale situazione come una pandemia, pur non cambiando la sua valutazione sulla minaccia rappresentata da questo virus. Come in precedenza illustrato, in base al principio contabile IAS 10, trattasi di un fatto che non deve comportare alcuna rettifica dei saldi bilancio, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di bilancio.

Esistono ancora degli elementi di aleatorietà riguardo alla diffusione e agli effetti dell'epidemia e, soprattutto, alla durata

delle misure di sicurezza che hanno bloccato significativamente il contesto produttivo italiano. I maggiori operatori di mercato prevedono, nonostante le manovre che stanno mettendo in atto i Governi e le Associazioni di categoria, degli effetti particolarmente severi sull'economia internazionale e italiana. Il conteso descritto avrà sicuramente delle refluenze anche sul settore bancario e sul Gruppo Igea almeno nell'esercizio 2020 e richiederà un attento e continuo monitoraggio delle performance economiche e dell'asset quality oltre che un'attenzione sulle misure di sostegno messe in campo dal Governo Italiano per sostenere l'economia reale che, in parte, saranno realizzate con la collaborazione degli istituti di credito. Per completezza, si rappresenta che la diffusione del Covid-19 è stata considerata, in coerenza con i principi contabili internazionali, un evento successivo i cui potenziali impatti, principalmente riferibili alle performance all'asset quality della banca e del Gruppo, non sono da riflettere nel bilancio al 31 dicembre 2019. In ogni caso, il menzionato cantiere avviato per aggiornare il Piano Industriale 2019-2020 attualmente in vigore terrà attentamente conto delle evidenze che stanno in queste settimane emergendo sul tema e i connessi effetti sul sistema macro-economico e sul business del Gruppo.

Sezione 4 - Altri aspetti

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi da contagio sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19), la cui diffusione, iniziata in Cina nel mese di gennaio 2020, si è estesa anche al di fuori di tale Paese, come illustrato in maggior dettaglio nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" contenuta nella Relazione sulla gestione a cui si rinvia. Alla data di redazione del presente bilancio non è possibile escludere che, qualora la durata delle misure di contenimento della diffusione del virus dovesse estendersi significativamente a livello nazionale ed internazionale, le conseguenze economiche generali e quelle specifiche per la Banca potrebbero essere più severe rispetto a quanto ipotizzabile allo stato attuale, ma di entità difficilmente stimabile.

Si ritiene in particolare che le informazioni fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, *fair value* degli strumenti finanziari, perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti) dovrebbero essere in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente Bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2019

Determinazione delle rettifiche di valore dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("*performing*"), il modello di *impairment*, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di *impairment* IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (*Stage* 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (*Stage* 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di *reporting*, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- ✓ la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- ✓ l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- ✓ le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "*forward looking*"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello *Stage* 2, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;

- il risultato del modello di *impairment* deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
  - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un piano di dismissione, si renderebbe altresì necessario ricorrere ad un approccio multi scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna ("*work out*");
  - dei tempi di recupero;
  - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 – "Informativa sul fair value".

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale,

sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".
Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2019 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Asset*) generate, principalmente, da perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché, da differenze temporanee tra l'esercizio di iscrizione nel conto economico di determinati componenti negativi di reddito e l'esercizio nel quale i medesimi potranno essere dedotti. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la probabilità in merito al recupero delle stesse che si fonda sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali attività per imposte anticipate e per le residue attività derivanti da differenze temporanee, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili sulla base dei piani strategici e previsionali approvati.

Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 10 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Revisione legale del Bilancio

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione si fornisce la descrizione dei criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione e imputazione delle componenti di reddito delle voci di bilancio, in osservanza del 6° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce i titoli di debito che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell").

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,

- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa del Bilancio 2018, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "100.b) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),
  e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al valore di erogazione o sottoscrizione – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività:
  - ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
  - ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
  - ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito

analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento

dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "110. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. Operazioni di copertura

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "*Opt-out*").

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair

value.

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. “Derivati di copertura” dell’attivo di Stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. “Derivati di copertura” del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati con lo scopo di neutralizzare le perdite rilevabili su elementi dell’attivo o del passivo oggetto di protezione. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato stipulate dalla Banca ed in essere al 31 dicembre 2018 assumono la configurazione di copertura dai rischi connessi a variazione di fair value di una determinata posta di bilancio (fair value hedge); gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della “data di contrattazione”. Affinché un’operazione possa essere contabilizzata come “operazione di copertura” è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura sia formalmente documentata;
- la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e successivamente durante tutta la durata della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale quest’ultima condizione deve essere verificata attraverso un “test di efficacia”. L’efficacia della copertura sussiste se le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto; il risultato del test, affinché la condizione di efficacia sia verificata, deve allocarsi in un intervallo compreso tra l’80% e il 125%. Nel caso in cui il test evidenzi un’inadeguata relazione di copertura, la relazione di copertura viene smontata e lo strumento finanziario di copertura viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Le posizioni coperte devono essere valutate al valore corrente, tenendo però conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; i conseguenti risultati vanno imputati al conto economico.

Nelle coperture da fair value (fair value hedge) gli strumenti derivati di copertura devono essere valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti finanziari non quotati il fair value corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio propri degli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono rilevate a conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura” in contropartita al cambiamento di valore contabile del derivato.

Gli strumenti finanziari coperti vengono valutati al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura” in contropartita al cambiamento di valore contabile dell’elemento coperto. Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione, la differenza tra valore di carico dello strumento coperto, valutato nel momento in cui cessa la copertura, e il valore di carico che lo strumento avrebbe avuto se la copertura non fosse stata mai effettuata, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari

infruttiferi, tale differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure quando la competente unità operativa decide di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).

5. Partecipazioni

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti previsti dallo IAS 28 e dal IFRS 10, 11 (partecipazioni di controllo, collegamento, in *joint-venture*, e/o *joint arrangements*).

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono direttamente capitalizzate al valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria vengono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Criteri di classificazione

In questa voce sono ricomprese:

- le attività strumentali destinate ad essere utilizzate nel processo produttivo aziendale (funzionali all'attività bancaria) quali terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature varie, mobili e arredi, autovetture;
- le attività materiali di investimento detenute per ricavarne profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (non funzionali all'attività bancaria).

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

I terreni hanno, per definizione, una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili; di contro gli immobili, avendo una vita utile limitata, sono assoggettati al processo di ammortamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali ivi inclusi gli investimenti immobiliari sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate. Il processo di ammortamento avviene per quote costanti lungo l'arco temporale di vita utile del bene, definito per classi omogenee di immobilizzazioni; tale processo ha inizio quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare.

Nel primo esercizio l'ammortamento viene rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene, a decorrere

dal primo giorno del mese in cui si rende disponibile. Se, a causa del variare delle condizioni di utilizzo del cespite, viene modificato il profilo temporale dell'ammortamento, questo cambiamento configura un mutamento di stime contabili. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si verifichino evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali vengono sottoposte ad "Impairment test"; le eventuali rettifiche, calcolate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra fair value del bene (al netto degli eventuali costi di vendita) e valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi originati dal cespite, vengono rilevate a conto economico. Successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e, conseguentemente, non si attendono benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, sono rilevate a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Le attività materiali sono soggette ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

7. Attività immateriali

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio immobilizzazioni classificate in questa categoria.

8. Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti e i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro il breve termine.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad

esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Le riserve di valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico.

Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle discontinued operations è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate; esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della normativa fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili". Le "differenze temporanee deducibili" indicano

una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee deducibili generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate. Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro

oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione finanziarie delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i *certificates*.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di una passività finanziaria diventi positivo, tale

posta è contabilizzata nella voce delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Si precisa, comunque che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

13. Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si precisa, comunque che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, rilevazione delle componenti reddituali e cancellazione

Le attività e passività denominate in valuta diverse dall'euro sono inizialmente iscritte in bilancio utilizzando il tasso di

cambio a pronti in essere alla data di regolamento dell'operazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, alla data di chiusura di esercizio le attività e passività in valuta sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti, corrente a tale data; utili o perdite da negoziazione cambi sono rilevati a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

15. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Trattamento di fine rapporto del personale

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1 gennaio 2013, le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forma di previdenza complementare o mantenute in azienda.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. Quando non sono riconducibili a voce propria sono inclusi tra le "Altre attività" o le "Altre passività".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in fair value option, alle attività materiali.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Cartolarizzazioni – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition") soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Sezione 1 – C. Operazioni di cartolarizzazione".

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");

- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;

- classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value (Fair value Option);
- connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nonché nella parte "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Come rappresentato nella parte "10 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo "staging" delle singole posizioni sono state individuate nelle seguenti:

- Presenza di misure di forbearance;
- Giorni di scaduto superiori a 30;

- Variazione negativa di un numero prefissato di classi di rating modulato a seconda della classe di rating di partenza (e.g. maggiore è la qualità creditizia della classe di partenza maggiore è la "tolleranza" sull'ampiezza del downgrading)

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore.

Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di forbearance), riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico (voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" cosiddetto "modification accounting"). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito".

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IFRS 9, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorrere ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;

- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, …);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi

quotati in mercati attivi sono valutati al mark to market e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto, si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		1.014				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.014				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	117.169	3.932	324	177.052	3.932	497
3. Derivati di copertura		7			66	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**117.169**	**4.953**	**324**	**177.052**	**3.998**	**497**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		1.245			1.482	
Totale		**1.245**			**1.482**	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Al 31 Dicembre 2019 le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono suddivise nei seguenti livelli di fair value:

- L1 (livello 1): sono costituite da azioni ordinarie quotate emesse da Aedes Spa e da titoli di debito emessi da Governi, banche ed altri emittenti;
- L2 (livello 2): sono ricomprese le azioni ordinarie emesse da Cedacri Spa per Euro 3,932 milioni e polizza di capitalizzazione per Euro 1,014 milioni;
- L3 (livello 3): Nel livello L3 del portafoglio 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' sono ricomprese altre attività finanziarie residuali per le quali non sono disponibili informazioni sul loro fair value. Pertanto esse sono iscritte in bilancio al costo storico, essendo quest'ultimo il valore che meglio approssima il loro fair value, per un valore complessivo di Euro 0,324 milioni.

I Derivati di copertura, interamente classificati nel livello L2, sono costituiti (nell'attivo di stato patrimoniale) da contratti Interest Rate Option a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati nei confronti della clientela, per un importo di Euro 0,007 milioni, e (nel passivo di stato patrimoniale) da Interest 'Rate Swap, a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso, erogati sempre nei confronti di clientela ordinaria, per un importo di Euro 1,245 milioni; in entrambi i casi il loro fair value è determinato sulla base di un modello di valutazione, fornitoci dal nostro outsourcer Cedacri Spa.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali					**497**			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto				5				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					**173**			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite					173			
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto				0	173			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					**324**			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso del periodo di riferimento, non sono stati rilevate variazioni delle passività valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2019				31-12-2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.235.266	207.738		1.063.009	755.731	68.320		738.610
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	300			300	312			312
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					93.107			93.107
Totale	**1.235.566**	**207.738**		**1.063.309**	**849.150**	**68.320**		**832.029**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.400.112			1.491.882	1.171.322			1.171.322
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**1.400.112**			**1.491.882**	**1.171.322**			**1.171.322**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.

NOTA INTEGRATIVA PARTE B
"INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE"

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
a) Cassa	19.902	8.597
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	**19.902**	**8.597**

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti		**1.014**				
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		1.014				
Totale		**1.014**				

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	**1.014**	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.014	
di cui: imprese di assicurazione	1.014	
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**1.014**	

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**117.164**			**177.052**		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	117.164			177.052		
2. Titoli di capitale	**5**	**3.932**	**324**		**3.932**	**497**
3. Finanziamenti						
Totale	**117.169**	**3.932**	**324**	**177.052**	**3.932**	**497**

Composizione dei titoli di capitale ricompresi nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva al 31 Dicembre 2019:

- livello L1: titoli quotati in mercati regolamentari;
- livello L2: azioni emesse dalla società Cedacri S.p.A.;
- livello L3: azioni emesse da società non quotate in mercati regolamentati per Euro 0,044 milioni, da associazioni in partecipazioni per la realizzazione di opere cinematografiche per Euro 0,132 milioni e dalla quota di partecipazione allo schema volontario istituito presso il F.I.T.D. inerente l'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena spa per Euro 0,033 milioni e della Carige per Euro 0,115 milioni, per un valore complessivo di Euro 0,324 milioni.

I titoli di debito ricompresi nel livello L1 sono costituiti da titoli di Stato.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Titoli di debito	**117.164**	**177.052**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	117.164	177.052
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**4.261**	**4.429**
a) Banche	148	321
b) Altri emittenti:	4.113	4.108
- altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	4.113	4.108
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**121.425**	**181.481**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	117.248	117.248			(84)			
Finanziamenti								
Totale 31-12-2019	117.248	117.248			(84)			
Totale 31-12-2018	177.389	177.389			(337)			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2019						Totale 31-12-2018					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**352.439**					**352.439**	**51.750**					**51.750**
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	352.439						51.750					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	**63.269**					**63.269**	**9.153**					**9.153**
1. Finanziamenti	63.269					63.269	9.153					9.153
1.1 Conti correnti e depositi a vista	9.264						9.153					
1.2. Depositi a scadenza	54.005											
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	**415.708**					**415.708**	**60.903**					**60.903**

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2019						Totale 31-12-2018					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti	**485.529**	**59.593**	**279**			**588.099**	**598.718**	**25.449**	**315**			**624.167**
1.1. Conti correnti	112.283	38.728	1				154.993	11.845	0			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	336.627	18.910	240				396.542	12.305	246			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.981	977	38				13.753	778	44			
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	25.638	978	0				33.430	521	25			
2 Titoli di debito	**274.437**			**207.738**		**59.202**	**70.661**			**68.320**		
2.1. Titoli strutturati	5.746			5.817								
2.2. Altri titoli di debito	268.691			201.921		59.202	70.661			68.320		
Totale	**759.966**	**59.593**	**279**	**207.738**		**647.301**	**669.379**	**25.449**	**315**	**68.320**		**624.167**

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La voce 'Altri finanziamenti' è costituita da finanziamenti per operazioni di anticipazioni import-export, per anticipazioni salvo buon fine, per sovvenzioni non regolate in conto corrente (finanziamenti in pool, denaro caldo), nonchè le forme tecniche relative al rischio di portafoglio. Sono ricompresi inoltre nella voce 'Altri finanziamenti' i depositi di risparmio postali e i depositi cauzionali presso uffici postali e nei confronti di clientela.

Per la componente 'attività deteriorate' vedasi la parte E 'Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura', Sezione 1 'Rischio di Credito'.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	**274.437**			**70.661**		
a) Amministrazioni pubbliche	209.490			70.661		
b) Altre società finanziarie	64.947					
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	**485.528**	**59.594**	**279**	**598.718**	**25.449**	**315**
a) Amministrazioni pubbliche	13.673			14.524		
b) Altre società finanziarie	4.099	724		3.586	427	
di cui: imprese di assicurazione	1.014	0		0		
c) Società non finanziarie	248.848	43.986	0	327.589	14.991	25
d) Famiglie	218.908	14.884	279	253.019	10.031	290
Totale	**759.965**	**59.594**	**279**	**669.379**	**25.449**	**315**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	274.593	215.392			(156)			
Finanziamenti	837.683		69.832	113.032	(3.548)	(2.731)	(53.439)	(12)
Totale 31-12-2019	1.112.276	215.392	69.832	113.032	(3.704)	(2.731)	(53.439)	(12)
Totale 31-12-2018	661.687	70.798	97.721	57.418	(24.760)	(4.366)	(31.969)	(12)
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			246	42		(4)	(6)	

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2019				FV 31-12-2018			
	L1	L2	L3	VN 31-12-2019	L1	L2	L3	VN 31-12-2018
A. Derivati finanziari		**7**		**5.590**		**66**		**6.109**
1) Fair value		7		5.590		66		6.109
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**7**		**5.590**		**66**		**6.109**

Legenda:
VN=valore nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Il fair value positivo dei derivati di copertura, pari ad Euro 0,007 milioni, è relativo a contratti Interest Rate Option, a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati a clientela ordinaria.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica						Fair value	Flussi finanziari		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7									
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	**7**									
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La sezione non è compilata poichè alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	0	0		
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0		
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	20,000	20,000
S.E.P. Società Edilizia Pineto Spa - Piazza Adriana, 15 - 00193 Roma	ROMA	ROMA	20,000	20,000

La banca detiene un'interessenza, pari al 20%, nel capitale sociale della Società Edilizia Pineto S.p.A., che si configura come società collegata: tale partecipazione, contabilizzata secondo il metodo del patrimonio netto in ottemperanza al disposto di cui al paragrafo 24 dello IAS 28, è stata completamente svalutata in precedenti esercizi.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Inprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1 - S.E.P. Società Edilizia Pineto Spa		72.019	34.013	2	(175)		(175)		(175)

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2018 regolarmente approvato.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La banca non ha impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La società non ha impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

La banca non possiede partecipazioni in cui l'esercizio del controllo è sottoposto a restrizioni significative.

7.9 Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nell precedenti tabelle.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	Attività/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	**Attività di proprietà**	**75.317**	**76.939**
	a) terreni	30.550	30.550
	b) fabbricati	44.225	45.711
	c) mobili	296	374
	d) impianti elettronici	75	112
	e) altre	171	192
2.	**Diritti d'uso acquisiti con il leasing**	**5.897**	**16**
	a) terreni		
	b) fabbricati	5.050	
	c) mobili		
	d) impianti elettronici	838	
	e) altre	9	16
	Totale	**81.214**	**76.955**
	di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali, escludendo i diritti d'uso acquisiti con il leasing, ammontano al 31 dicembre 2019 a Euro 75,32 milioni e si confrontano con il dato di Euro 76,94 milioni dell'esercizio precedente. I valori al 31 dicembre 2019 risentono della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 e della modifica del criterio di valutazione degli immobili, come rappresentato nel paragrafo "Informativa sulla Prima Applicazione del Principio Contabile IFRS 16 – Leasing" contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota Integrativa. I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono pari al 31 dicembre 2019 a Euro 5,9 milioni.

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2019				Totale 31-12-2018			
	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3
1. Attività di proprietà	**300**			**300**	**312**			**480**
a) terreni								
b) fabbricati	300			300	312			480
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**300**			**300**	**312**			**480**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono costituiti da 2 unità immobiliari site nel comune di Avezzano.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.6 Attività materiali di proprietà ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**30.550**	**66.213**	**2.997**	**6.570**	**5.742**	**112.072**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		13.511	2.623	5.551	5.484	27.169
A.2 Esistenze iniziali nette	**30.550**	**52.702**	**374**	**1.019**	**258**	**84.903**
B. Aumenti:			**37**	**35**	**46**	**118**
B.1 Acquisti			37	35	46	118
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		**3.428**	**114**	**141**	**124**	**3.807**
C.1 Vendite					2	2
C.2 Ammortamenti		3.428	99	141	117	3.785
C.3 Rettifiche di valore da						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			15		5	20
D. Rimanenze finali nette	**30.550**	**49.274**	**297**	**913**	**180**	**81.214**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		16.939	2.737	5.692	5.610	30.978
D.2 Rimanenze finali lorde	**30.550**	**66.213**	**3.034**	**6.605**	**5.790**	**112.192**
E. Valutazione al costo						

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette delle attività materiali sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili, A.1 – Parte Generale, Sezione 1" della presente Nota Integrativa.

La voce è pari a Euro 81,214 milioni con un decremento di Euro 3,689 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni di maggior rilievo rivengono da mobili, impianti elettronici ed altri: aumenti per acquisti di apparecchiature elettroniche, macchine ordinarie d'ufficio, mobili ed arredi, impianti ed attrezzature varie destinate ad unità aziendali centrali e periferiche, autovetture ad uso aziendale in leasing.

Le variazioni in diminuzione sono costituite dagli ammortamenti dell'esercizio.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

	VITA UTILE	
ATTIVITA' MATERIALI	**ANNI**	**MESI**
Immobili	40	
Mobili	8	4
Arredi	6	8
Casseforti	8	4
Impianti elettronici	5	
Mezzi di sollevamento	13	4
Macchine ed attrezzature varie	6	8
Banconi blindati	5	
Impianti di allarme e ripresa televisiva interna	3	4
Impianti interni di segnalazione e comunicazione	4	
Macchine ordinarie d'ufficio	8	4
Apparati mobili di telecomunicazione	4	

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art.10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le informazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato le rivalutazioni monetarie.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	**Esistenze iniziali**		**312**
B.	**Aumenti**		
	B.1 Acquisti		
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
	B.3 Variazioni positive di fair value		
	B.4 Riprese di valore		
	B.5 Differenze di cambio positive		
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
	B.7 Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**		**12**
	C.1 Vendite		
	C.2 Ammortamenti		12
	C.3 Variazioni negative di fair value		
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
	C.5 Differenze di cambio negative		
	C.6 Trasferimenti a:		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	C.7 Altre variazioni		
D.	**Rimanenze finali**		**300**
E.	Valutazione al fair value		

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

La sezione non è compilata poichè alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità IRES e IRAP sono pari, rispettivamente, al 27,5% e al 5,57%.

Relativamente all'IRES non si tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo. Ai fini IRAP, è stata utilizzata l'aliquota media determinata per effetto della ripartizione territoriale della base imponile tra le regioni Lazio e Sicilia.

La Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti - tra cui le regole che prevedono la trasformazione di talune attività per imposte anticipate in crediti di imposta - e la capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri.

Informativa relativa al probability test

Il principio contabile IAS 12 prevede, quale regola generale, che le DTA debbono essere rilevate in bilancio per tutte le c.d. “differenze temporanee (o temporali) deducibili” qualora l’entità che redige il bilancio ritenga probabile di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali utilizzare tali differenze (i.e. superamento del c.d. probability test).

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali e le eccedenze Ace pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l’ulteriore precisazione che, in tale caso, le DTA su nuove perdite fiscali ed eccedenze Ace debbono essere rilevate soltanto se, e nella misura in cui, esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale tali perdite ed eccedenze potranno essere utilizzate.

Nel caso di specie, il probability test è stato effettuato tenuto conto delle seguenti considerazioni ed ipotesi:

- lo IAS 12 non individua l’orizzonte temporale da prendere in considerazione per la stima dei redditi imponibili futuri necessari a stimare la probabilità di recupero delle DTA;
- il sistema fiscale italiano attualmente non prevede alcun limite temporale per l’utilizzo delle perdite fiscali pregresse;
- i redditi imponibili futuri sono stati ricavati dal piano industriale predisposto ed approvato dal consiglio di amministrazione della capogruppo Igea Banca per gli esercizi 2019-2022, opportunamente riconsiderati per tenere conto delle tempistiche di perfezionamento dell’operazione di acquisizione del controllo da parte della Igea Banca S.p.A. della Banca del Fucino S.p.A.. Per gli anni successivi, invece, i redditi imponibili sono stati (prudenzialmente) stimati costanti rispetto ai risultati previsti per l’ultimo anno di previsione esplicita;
- il recupero delle imposte anticipate relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 è stato valutato, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto di quanto stabilito (a) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne ha previsto, in via generale, la deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2018, e (b) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d’imposta 2019.

Ciò considerato, i redditi imponibili futuri consentono il riassorbimento delle imposte anticipate, complessivamente, in un arco temporale di 12 anni (i.e. periodo d'imposta 2031).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/valori	Importo	
	31-12-2019	31-12-2018
Rettifiche di valore su crediti		9.796
Accantonamenti a crediti di firma	203	365
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	1.265	1.075
Oneri pluriennali	11	30
Ammortamento immobili	274	274
Imposte anticipate su crediti IFRS9	20.018	20.018
Fondi oneri anzianità e fedeltà del personale	358	348
Riserva Oci TFR e Fondo fedeltà	311	269
Titoli di debito valutati a Fair Value con impatto sulla Redditività Complessiva	19	60
Riporto ACE 2016-2017		230
Perdita Fiscale esercizi precedenti	27.839	28.964
Titoli di capitale valutati al Fair Value con impatto sulla Redditività Complessiva	47	
Oneri stimati su aggregazione aziendale	1.100	
Totale	**51.445**	**61.429**

Le attività per imposte anticipate (DTA) della banca ammontano ad euro 51,4 milioni (61,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018), registrando un decremento di circa 10 milioni di euro.

Le stesse sono così ripartite:

Attività per imposte anticipate per 3,6 milioni di euro (2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018) che si originano con l'operatività classica della banca e sono riferite a differenze temporanee deducibili;

Attività per imposte anticipate pari a 47,8 milioni di euro (di cui 28 milioni di euro relativi a perdite fiscali dal 2016 al 2018 e 20 milioni di euro relativi a rettifiche di valore su crediti emerse in sede di FTA all'IFRS9);

La forte riduzione, riconducibile alla totale trasformazione delle attività per imposte anticipate ex legge 214/2011 avvenuta nel corso dell'esercizio pari ad euro 9,8 milioni a seguito dell'approvazione dei bilanci di esercizio 2017 e 2018; inoltre sono state annullate imposte anticipate per euro 1,4 milioni (1,1 milioni di euro relative a perdite fiscali ed euro 230 mila relative ad eccedenze ace pregresse) conseguenti alla compensazione dell'imponibile fiscale positivo.

Le DTA di cui ai punti 1. e 2. sono soggette alle regole di iscrizione previste dallo IAS 12 e la loro recuperabilità è connessa alla capacità della banca di generare imponibili futuri capienti e l'iscrizione di tali DTA è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. probability test).

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Attività/valori	Totale	
	31-12-2019	31-12-2018
Titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19	418
Versamento FITD CR Cesena e dividendi, CARIGE	88	88
Partecipazione CEDACRI Spa	193	193
TOTALE	**300**	**699**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	**Importo iniziale**	**61.100**	**11.105**
2.	**Aumenti**	**1.400**	**52.485**
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.400	52.485
	a) relative a precedenti esercizi		20.408
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	1.400	32.077
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**11.433**	**2.490**
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.637	2.490
	a) rigiri	1.637	2.490
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni:	9.796	
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	9.796	
	b) altre		
4.	**Importo finale**	**51.067**	**61.100**

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	**Importo iniziale**	**9.796**	**9.796**
2.	**Aumenti**		
3.	**Diminuzioni**	**9.796**	
	3.1 Rigiri		
	3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	9.796	
	a) derivante da perdite di esercizio	9.796	
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**		**9.796**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	**Importo iniziale**	**88**	**15**
2.	**Aumenti**		**79**
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		79
	a) relative a precedenti esercizi		79
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**		**6**
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		6
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		6
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**88**	**88**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Importo iniziale	331	954
2.	**Aumenti**	**88**	**43**
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	88	43
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	88	43
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**41**	**666**
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	41	666
	a) rigiri	41	111
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		555
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**378**	**331**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	**Importo iniziale**	**612**	**471**
2.	**Aumenti**		**386**
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		386
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		386
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**400**	**245**
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	400	245
	a) rigiri	400	
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		245
	c) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**212**	**612**

10.7 Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A.	**Attività possedute per la vendita**		
	A.1 Attività finanziarie		
	A.2 Partecipazioni		
	A.3 Attività materiali		
	di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
	A.4 Attività immateriali		
	A.5 Altre attività non correnti		
	Totale A		
	di cui valutate al costo		
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3		
B.	**Attività operative cessate**		
	B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- attività finanziarie designate al fair value		
	- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
	B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		93.107
	B.4 Partecipazioni		
	B.5 Attività materiali		
	di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
	B.6 Attività immateriali		
	B.7 Altre attività		
	Totale B		**93.107**
	di cui valutate al costo		93.107
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3		
C.	**Passività associate a singole attività in via di dismissione**		
	C.1 Debiti		
	C.2 Titoli		
	C.3 Altre passività		
	Totale C		
	di cui valutate al costo		
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3		

D.	**Passività associate ad attività operative cessate**		
	D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
	D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
	D.4 Fondi		
	D.5 Altre passività		
	Totale D		
	di cui valutate al costo		
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3		

11.2 Altre informazioni

Alla data di redazione del bilancio non sono presenti attività operative cessate.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Attività/valori	31-12-2019	31-12-2018
Risconti attivi	396	311
Lavori su beni di terzi	3.541	4.315
Transitorio conto pensioni INPS	12	
Allianz Spa sinistro cassette di sicurezza	841	
Effetti in corso di lavorazione	435	626
Assegni in corso di lavorazione	2.227	2.457
Credito nei confronti Finvest Spa e Torlonia Partecipazioni Spa	6.000	
Credito nei confronti Holding Torlonia	3.435	3.435
Utenze in corso di lavorazione	7.166	9.507
Somme da addebitare a clienti e corrispondenti	3.905	5.708
Fatture e commissioni da incassare	2.744	2.170
Prelevamenti con carte di credito da addebitare	517	1.216
Prelevamenti con bancomat/POS da addebitare	625	814
Titoli ed altre operazioni da regolare	18	27
Interessi finanziamento BCE		2.538
Altre partite residuali	1.862	1.551
TOTALE	**33.724**	**34.675**

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2019				Totale 31-12-2018			
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Debiti verso banche centrali	**344.169**				**247.720**			
2. Debiti verso banche	**35.568**				**6.786**			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	35.568				6.786			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	**379.737**			**379.737**	**254.506**			**254.506**

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2019				Totale 31-12-2018			
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Conti correnti e depositi a vista	691.361				831.217			
2. Depositi a scadenza	185.933				20.596			
3. Finanziamenti	14.498				16.087			
3.1 Pronti contro termine passivi					551			
3.2 Altri	14.498				15.536			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	5.692							
6. Altri debiti	96.469				13.248			
Totale	**993.953**			**1.085.720**	**881.148**			**881.148**

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica. Nella sottovoce 'altri finanziamenti' sono ricompresi i finanziamenti ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con riferimento alla Convenzione Abi-CDP del 2009 per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma dell'Abruzzo, alla quale ha aderito il nostro istituto. La sottovoce 'altri debiti' è costituita dagli assegni circolari e di traenza in circolazione nonchè da somme diverse a disposizione della clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2019				Totale 31-12-2018			
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	23.502		23.502		31.716		31.716	
1.1 strutturate								
1.2 altre	23.502		23.502		31.716		31.716	
2. altri titoli	2.920			2.920	3.952			3.952
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.920			2.920	3.952			3.952
Totale	**26.422**		**23.502**	**2.920**	**35.668**		**31.716**	**3.952**

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La sottovoce 'altri Titoli' è costituita da certificati di deposito nominativi e al portatore a breve termine e medio-lungo termine.

Il fair value della voce Titoli in circolazione al 31 dicembre 2019, pari ad Euro 26.422 mila, equivale al costo ammortizzato (valore di bilancio), essendo quest'ultimo il valore che meglio approssima il loro fair value, non disponendo di modelli interni di valutazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La composizione delle passività subordinate è la seguente:

	Totale	
	31-12-2019	31-12-2018
Obbligazioni	21.676	20.543
TOTALE	**21.676**	**20.543**

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.6 Debiti per leasing

	Totale	
	31-12-2019	31-12-2018
Vita Residua		
- Fino a 1 Anno	132	
- Da 1 a 5 Anni	3.590	3
- Oltre 5 Anni	1.969	
TOTALE	**5.691**	**3**

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31-12-2019	Fair value 31-12-2019			VN 31-12-2018	Fair value 31-12-2018		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	**6.710**		**1.245**		**7.753**		**1.482**	
1) Fair value	6.710		1.245		7.753		1.482	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	**6.710**		**1.245**		**7.753**		**1.482**	

Legenda:
VN: valore nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Il fair value negativo dei derivati di copertura, pari ad Euro 1.245 mila, è relativo a contratti Interest Rate Swap stipulati a fronte della copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso erogati nei confronti di clientela ordinaria.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica						Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.245									
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	**1.245**									
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 - Passività associate in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Attività/valori	31-12-2019	31-12-2018
Debiti verso l'erario per imposte, ritenute, contributi e deleghe	3.374	3.430
Bonifici da regolare	11.786	10.183
Debiti verso fornitori	2.396	2.739
Competenze e contributi relativi al personale	2.160	1.161
Somme diverse a disposizione di terzi	1.302	2.270
Incassi di utenze, bollette e varie da versare a terzi	20	17
Partite per operazioni in titoli	169	17
Creditori diversi per oneri aggregazione aziendale	4.000	
Rettifiche di portafoglio	14.956	15.274
Prelievi su ns. Bancomat	2.142	1.769
Somme da riconoscere a Credem		47
Importo da riconoscere a Barents		3.435
Altre partite residuali	2.387	3.395
TOTALE	**44.692**	**43.736**

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A.	**Esistenze iniziali**	**2.062**	**2.394**
B.	**Aumenti**	**1.015**	**1.015**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	917	1.001
	B.2 Altre variazioni	98	14
C.	**Diminuzioni**	**1.062**	**1.347**
	C.1 Liquidazioni effettuate	142	1.292
	C.2 Altre variazioni	920	55
D.	**Rimanenze finali**	**2.015**	**2.062**
	Totale	**2.015**	**2.062**

9.2 Altre informazioni

Gli accantonamenti dell'esercizio, pari ad Euro 0,92 milioni, sono comprensivi dell'incremento del valore attuale dell'obbligazione (Interest Cost) e della rivalutazione civilistica del TFR rimasto in azienda, accantonato fino alla data di entrata in vigore della riforma previdenziale prevista dal Decreto Legislativo n. 252/2005.
Le altre variazioni in aumento, pari ad euro 0,098 milioni, rappresentano l'incremento dell'obbligazione determinato da cambiamenti intervenuti nelle ipotesi attuariali.

L'utilizzo del Fondo, pari ad Euro 0,142 milioni, si riferisce alle liquidazioni ed anticipazioni corrisposte ai dipendenti nel corso dell'esercizio al netto dei recuperi presso il Fondo di Tesoreria. Nelle "Altre variazioni in diminuzione", oltre all'imposta sostitutiva sulla rivalutazione civilistica del TFR, sono compresi i versamenti al Fondo di previdenza complementare esterna "Previgen", per Euro 0,757 milioni, e al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS, per Euro 0,126 milioni, per i dipendenti che, sulla base della riforma previdenziale succitata, hanno scelto di mantenere in azienda le quote maturande di TFR.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Voci/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	537	1.327
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3.	Fondi di quiescenza aziendali		
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	6.400	5.421
	4.1 controversie legali e fiscali	4.801	3.910
	4.2 oneri per il personale	1.599	1.511
	4.3 altri		
	Totale	**6.937**	**6.748**

Il Fondo 'controversie legali' è formato dagli accantonamenti effettuati nel corso del tempo a fronte di contenziosi in essere relativi a revocatorie fallimentari e anatocismo; la movimentazione dell'esercizio è riportata in calce alla tavola 10.6 di questa sezione.

Il Fondo 'oneri per il personale' è costituito dagli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			**5.421**	**5.421**
B. Aumenti			**1.212**	**1.212**
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.135	1.135
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			77	77
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			**233**	**233**
C.1 Utilizzo nell'esercizio			231	231
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			2	2
D. Rimanenze finali			**6.400**	**6.400**

L'accantonamento dell'esercizio, pari a Euro 1,135 milioni, si riferisce per Euro 1,050 milioni a cause passive e controversie legali, mentre per Euro 85 mila si riferisce al Current Service Cost dei Fondi di Anzianità e Fedeltà. Le "Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto", pari ad Euro 77 mila, sono costituite da perdite causate da cambiamenti nelle ipotesi attuariali.

Le diminuzioni verificatesi nell'esercizio, pari ad Euro 233 mila, sono relative principalmente a liquidazioni dei Fondi di Anzianità e Fedeltà per Euro 73 mila, al pagamento di una controversia legale per Euro 158 mila e per Euro 2 mila per riattribuzione a conto economico dell'interest cost.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	10	2		12
2. Garanzie finanziarie rilasciate	69	22	434	525
Totale	**79**	**24**	**434**	**537**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	31-12-2019	31-12-2018
Controversie Legali	4.801	3.910
Oneri per il Personale	1.599	1.511
TOTALE	**6.400**	**5.421**

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voci 120

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Patrimonio dell'impresa: composizione		
Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	106.701	60.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(1.930)	(60.551)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione	(849)	3.699
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	87	(5.098)
Totale	**104.009**	**(1.950)**

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Numero Azioni	Importo unitario (Euro)	Capitale totale (migliaia di Euro)
Azioni ordinarie	2.134.014.260		106.701

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	**300.000**	
	- interamente liberate		
	- non interamente liberate	300.000	
	A.1 Azioni proprie (-)		
	A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B.	**Aumenti**	**2.134.014.260**	
	B.1 Nuove emissioni	2.134.014.260	
	- a pagamento:	2.134.014.260	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	2.134.014.260	
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
	B.2 Vendita di azioni proprie		
	B.3 Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**	**300.000**	
	C.1 Annullamento	300.000	
	C.2 Acquisto di azioni proprie		
	C.3 Operazioni di cessione di imprese		
	C.4 Altre variazioni		
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	**2.134.014.260**	
	D.1 Azioni proprie (+)		
	D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.134.014.260	
	- interamente liberate	2.134.014.260	
	- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Non si è ritenuto aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori		Importo	
		31-12-2019	31-12-2018
1.	Riserva Legale		12.000
2.	Riserva statutaria		1.221
3.	Altre	(1.930)	(73.772)
	TOTALE	**(1.930)**	**(64.551)**

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Prospetto delle informazioni delle voci del Patrimonio Netto al 31/12/2019 di cui al n.7-bis dell'art.2427 del codice civile.			
Natura/Descrizione	**Importo**	**Possibilita' di utilizzazione (*)**	**Quota disponibile**
Capitale sociale	**106.701**		
Riserve di Utili	**(1.930)**		
Riserva Negativa di utili	(1.930)		
Riserva Legale		**B**	
Versamento Soci		**A - B**	
Riserva Statutaria		**A - B**	
Perdita di Esercizio			
Riserve da valutazione	**(849)**		**84**
Leggi Speciali di Rivalutazione		**A - B**	
Riserva negativa TFR e Fedeltà	(818)		
Riserva negativa su titoli HTCS	(115)	**A - B**	
Riserva Impairment su titoli HTCS	84	**A - B**	84
Risultato economico d'esercizio	**87**		
Totale	**104.009**		**84**

(*) Possibilita' di utilizzazione:
A - per aumento di capitale
B - per copertura perdite
C - per distribuzione ai soci

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La banca non ha emesso strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

Si rinvia ai dettagli forniti nella Parte F - "Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Impegni a erogare fondi	**106.913**	**4.147**	**8.971**	**120.031**	**126.755**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	1.033			1.033	1.033
d) Altre società finanziarie	2.243		163	2.406	2.046
e) Società non finanziarie	85.403	2.836	8.649	96.888	101.032
f) Famiglie	18.234	1.311	159	19.704	22.644
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**6.692**	**252**	**147**	**7.090**	**24.480**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	1.959			1.959	1.849
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie	4.438	202	92	4.732	20.035
f) Famiglie	295	50	55	400	2.595

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Altre garanzie rilasciate	**12.685**	
di cui: deteriorati	1.894	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	11.418	
f) Famiglie	1.267	
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2019	Importo 31-12-2018
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.111	114.765
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	215.236	70.661
4.	Attività materiali		
	di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importo
1.	**Esecuzione di ordini per conto della clientela**	
	a) acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	**Gestione individuale Portafogli**	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	**3.027.956**
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	3
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	3
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.258.102
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	17.446
	2. altri titoli	1.240.656
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.258.105
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	511.746
4.	**Altre operazioni**	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7. Operazioni di prestito titoli

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

NOTA INTEGRATIVA PARTE C
"INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO"

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		14		14	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	449			449	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.849	35.220		37.069	27.579
3.1 Crediti verso banche		229		229	75
3.2 Crediti verso clientela	1.849	34.991		36.840	27.504
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie		1.013		1.013	2.538
Totale	2.298	36.247		38.545	30.117
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		14.494		14.494	
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi attivi passano da Euro 30.117 mila ad Euro 38.545 mila, con un incremento di Euro 8.428 mila, pari al 27,98%.

La voce interessi attivi al 31 dicembre 2019, come sopra rappresentata, include anche gli interessi di mora incassati sulle posizioni oggetto dell'operazione di Cessione Crediti Npl's ad AMCO (ex SGA) perfezionata nel settembre 2019.

Gli interessi attivi maturati sulle posizioni che risultano classificate come crediti deteriorati, alla data di riferimento del bilancio ammontano ad Euro 3.683 mila, rispetto ad Euro 3.949 mila dello scorso esercizio, registrando un decremento di Euro 266 mila pari al 6,73%. La composizione degli stessi, con riferimento alla data del 31/12/2019, è la seguente:

- conti correnti Euro 3.036 mila;
- mutui su immobili residenziali Euro 254 mila;
- mutui altri Euro 352 mila;
- prestiti personali, carte di credito Euro 34 mila;
- altri finanziamenti Euro 7 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale	
	31-12-2019	31-12-2018
Attività finanziarie in valuta		
- per crediti verso banche	45	57
- per crediti verso clientela	33	61
TOTALE	**78**	**118**

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.343)	(744)		(7.087)	(5.370)
	1.1 Debiti verso banche centrali	(382)			(382)	(322)
	1.2 Debiti verso banche	(178)			(178)	(69)
	1.3 Debiti verso clientela	(5.783)			(5.783)	(3.886)
	1.4 Titoli in circolazione		(744)		(744)	(1.093)
2.	Passività finanziarie di negoziazione					
3.	Passività finanziarie designate al fair value					
4.	Altre passività e fondi					
5.	Derivati di copertura			(379)	(379)	(431)
6.	Attività finanziarie					(95)
	Totale	**(6.343)**	**(744)**	**(379)**	**(7.466)**	**(5.896)**
	di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	**(34)**			**(34)**	

Gli interessi passivi passano da Euro (5.896) mila ad Euro (7.466) mila con un decremento di Euro 1.570 mila, pari al 26,63%. Tra gli interessi passivi su debiti verso la clientela, sono ricompresi interessi passivi su beni in leasing pari a Euro 34 mila.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale	
	31-12-2019	31-12-2018
Passività finanziarie in valuta		
- per debiti verso banche	(6)	(1)
- per debiti verso clientela	(8)	(10)
Totale	**(14)**	**(11)**

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(379)	(431)
C.	**Saldo (A-B)**	**(379)**	**(431)**

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
a)	garanzie rilasciate	211	298
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.465	7.462
	1. negoziazione di strumenti finanziari	39	48
	2. negoziazione di valute	286	333
	3. gestioni individuali di portafogli		
	4. custodia e amministrazione di titoli	90	111
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	2.831	4.362
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	351	466
	8. attività di consulenza		
	8.1. in materia di investimenti		
	8.2. in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione di servizi di terzi	1.868	2.142
	9.1. gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2. prodotti assicurativi	1.646	1.887
	9.3. altri prodotti	222	255
d)	servizi di incasso e pagamento	10.282	10.366
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	5.100	5.488
j)	altri servizi	2.292	2.847
	Totale	**23.350**	**26.461**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
a)	**presso propri sportelli:**	**4.701**	**6.503**
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	2.832	4.362
	3. servizi e prodotti di terzi	1.869	2.141
b)	**offerta fuori sede:**		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	**altri canali distributivi:**		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

	Servizi/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
a)	garanzie ricevute		(65)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(24)	(10)
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli:		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(17)	(1)
	5. collocamento di strumenti finanziari	(7)	(9)
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(5.837)	(5.525)
e)	altri servizi	(592)	(90)
	Totale	**(6.453)**	**(5.690)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2019		Totale 31-12-2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1		266	
D. Partecipazioni				
Totale	**1**		**266**	

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		**287**			**287**
1.1 Titoli di debito		0			
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		287			287
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(2)
4. Strumenti derivati				(41)	(41)
4.1 Derivati finanziari:				(41)	(41)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari				(41)	(41)
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		**287**		**(41)**	**244**

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A.	**Proventi relativi a:**		
	A.1 Derivati di copertura del fair value	389	305
	A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	29	18
	A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
	A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	A.5 Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**418**	**323**
B.	**Oneri relativi a:**		
	B.1 Derivati di copertura del fair value	(162)	(36)
	B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(192)	(251)
	B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
	B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	B.5 Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(354)**	**(287)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)**	64	36
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	**(163)**	**(233)**

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.113		10.113			
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	10.113		10.113			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.333	(294)	1.039	376	(342)	34
2.1 Titoli di debito	1.333	(294)	1.039	376	(342)	34
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**11.446**	**(294)**	**11.152**	**376**	**(342)**	**34**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	8		8	53		53
Totale passività (B)	**8**		**8**	**53**		**53**

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A. Crediti verso banche							
- finanziamenti							
- titoli di debito							
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	**(216)**	**(16.266)**	**(3.918)**	**2.930**	**1.143**	**(16.326)**	**(22.678)**
- finanziamenti	(196)	(16.266)	(3.918)	2.930	1.143	(16.306)	(18.604)
- titoli di debito	(20)					(20)	(4.074)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	**(216)**	**(16.266)**	**(3.918)**	**2.930**	**1.143**	**(16.326)**	**(22.678)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A. Titoli di debito	(85)					(85)	(44)
B. Finanziamenti							(29)
- Verso clientela							(29)
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	**(85)**					**(85)**	**(73)**

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

	Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1)	Personale dipendente	(21.985)	(23.153)
	a) salari e stipendi	(14.711)	(15.951)
	b) oneri sociali	(4.066)	(4.405)
	c) indennità di fine rapporto	(883)	(958)
	d) spese previdenziali	(48)	(51)
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(34)	(49)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(692)	(760)
	- a contribuzione definita	(692)	(760)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.552)	(979)
2)	Altro personale in attività	(46)	(50)
3)	Amministratori e sindaci	(627)	(687)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(269)	
	Totale	**(22.928)**	**(23.890)**

Di seguito viene fornito il dettaglio delle spese per il personale di cui alla voce 3) Amministratori e Sindaci:

Dettaglio della Voce Amministratori e Sindaci	31/12/2019	31/12/2018
Amministratori	(444)	(504)
Sindaci	(183)	(183)
Totale	**(627)**	**(687)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
Personale dipendente:	298	321
a) dirigenti	4	6
b) quadri direttivi	122	131
c) restante personale dipendente	172	184
Altro personale		

Il dato puntuale a fine esercizio del personale dipendente è di 292 unità rispetto alle 309 unità dell'esercizio precedente.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale	
	31-12-2019	31-12-2018
Service/Past/Interest cost premio anzianità/fedeltà	(85)	(85)
Spese per formazione del personale	(34)	(32)
Spese viaggio, ristoranti e alberghi	(43)	(35)
Buoni pasto personale	(418)	(441)
Premi di assicurazione personale	(299)	(278)
Borse di studio figli dipendenti	(61)	(55)
Spese generali per convention		(4)
Rimborsi diversi al personale	(115)	(51)
Incentivazione esodo	(496)	
TOTALE	**(1.552)**	**(980)**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	
	31-12-2019	31-12-2018
Altre spese amministrative costi e spese diverse:		
Spese telefoniche, postali e canoni trasmissione dati	(899)	(981)
Spese di manutenzione e riparazione ordinaria/straordinaria	(681)	(709)
Spese Bloomberg, MID - Ced Borsa, Swift - RNI, Monte Titoli	(569)	(537)
Fitti passivi	(186)	(2.254)
Spese di vigilanza	(579)	(934)
Spese di trasporto	(471)	(459)
Compensi e spese per consulenze professionali	(149)	(99)
Compensi e spese per consulenze bancarie e certificazione	(1.421)	(2.539)
Stampati, cancelleria e altro materiale d'ufficio	(184)	(169)
Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(500)	(422)
Spese di pubblicità, spese di rappresentanza ed erogazioni liberali	(125)	(274)
Spese di gestione autovetture	(105)	(164)
Canoni manutenzione prodotti software/hardware	(12)	(18)
Spese viaggio	(70)	(56)
Spese legali	(2.479)	(4.606)
Assicurazioni	(387)	(352)
Spese per informazioni e visure	(673)	(800)
Spese per pulizia locali	(467)	(522)
Contributi associativi	(284)	(313)
Contributo fondo interbancario tutela dei depositi	(632)	(564)
Contributo fondo nazionale di risoluzione	(590)	(711)
Spese per altri servizi resi da terzi	(1.474)	(1.772)
Beni < ad Euro 516,46	(249)	(47)
Spese outsourcing	(3.492)	(3.299)
Abbonamenti a quotidiani, pubblicazioni, libri	(55)	(76)
Spese noleggio Personal Computer/ATM/macchine d'ufficio	(364)	(183)
Software, spese start-up, avviamento procedure	(245)	(743)
Altre	(129)	(499)
Imposte indirette e tasse:		
Imposta di bollo su assegni circolari in circolazione	(41)	(60)
Imposta comunale sugli immobili	(453)	(453)
Imposta sostitutiva DPR 601 esercizio in corso	(80)	(106)
Imposta di bollo in abbonamento	(2.512)	(2.968)
Altre	(178)	(228)
TOTALE	**(20.735)**	**(27.917)**

I compensi corrisposti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., nel corso dell'esercizio 2019, sono pari ad Euro 365 mila e sono relativi al servizio di controllo contabile, revisione legale dei conti per l'esercizio 2018 ed altri servizi.

I compensi inerenti di incarico di revisione legale del bilancio dell’esercizio 2019, conferito a Kpmg S.p.A., sono pari ad Euro 96 mila oltre Iva, rimborsi spese e contributo di vigilanza.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Voci/Valori	Totale 31-12-2019
A	Accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	
B	Eccedenza per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	790
	Totale A + B	**790**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La tabella non è stata compilata in quanto alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale	
	31-12-2019	31-12-2018
Accantonamenti per controversie legali	1.050	3.330
Accantonamenti per altri fondi		98
Totale A		**3.428**
Eccedenza del fondo rischi ed oneri su posizioni accantonate nei precedenti esercizi:		
per controversie legali		(98)
per altri fondi		
Totale B		**(98)**
Totale (A+B)	**1.050**	**3.330**

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(3.785)			(3.785)
- di proprietà	(1.725)			(1.725)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.060)			(2.060)
2. Detenute a scopo di investimento	(12)			(12)
- di proprietà	(12)			(12)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	**(3.797)**			**(3.797)**

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2019 ammontano a Euro 3,8 milioni. Al riguardo si deve segnalare che tale dato non risulta comparabile rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 1,84 milioni), per effetto dei maggiori ammortamenti sui contratti di leasing registrati nel corso del 2019 a seguito del cambiamento del principio contabile.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Informativa sulla Prima Applicazione del Principio Contabile IFRS 16 – Leases" contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

La sezione non è compilata poiché alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31-12-2019	31-12-2018
Cause passive	(344)	(70)
Perdita di contante per rapine		(95)
Oneri per revocatorie fallimentari	(20)	
Oneri per aggregazione bancaria	(4.000)	
Perdite attuariali Fondi TFR, Anzianità e Fedeltà	(26)	(3)
Ammortamento lavori su beni di terzi	(774)	(776)
Crediti d'imposta esercizi precedenti e relativi interessi		(667)
Imposte IRPEG ILOR 1996 Capitale e relativi interessi		(6.360)
Sistemazione sospesi Credem		(47)
Altre partite residuali	(179)	(439)
TOTALE	**(5.343)**	**(8.457)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31-12-2019	31-12-2018
Credito nei confronti Finvest Spa e Torlonia Partecipazioni Spa	6.000	
Recupero imposta di bollo da clientela	2.466	2.863
Recupero spese legali	1.162	3.400
Recupero imposta sostitutiva da clientela	78	102
Recupero spese varie relative a c/c, d/r e cc/dd	93	101
Recupero spese diverse da clientela	9	17
Fitti attivi	2	12
Rimborsi Inail	8	21
Recupero spese per programmi formativi	5	12
Recupero spese istruttoria veloce CIV	399	903
Altre partite residuali	144	451
TOTALE	**10.366**	**7.882**

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La sezione non è compilata poiché alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La sezione non è compilata poiché alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La sezione non è compilata poiché alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A.	Immobili		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	Altre attività	(13)	5
	- Utili da cessione		5
	- Perdite da cessione	(13)	
	Risultato netto	**(13)**	**5**

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componente reddituale/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Imposte correnti (-)		
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(238)	31.143
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		(79)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(238)	31.064

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale
	31-12-2019
Utile ante imposte	325
Aliquota 27,50%	0
Imposta teorica	**89**
Costi deducibili extracontabilmente	(35)
Interessi passivi	1
Costi indeducibili	615
Altre differenze permanenti	146
Effetto fiscale	**726**
Imposte sul redddito d'esercizio	**289**
Aliquota effettiva	**0,89%**

Il totale delle imposte sul reddito dell'esercizio è pari ad Euro 238 mila ed è pari alla differenza tra le imposte anticipate annullate e quelle sorte nell'esercizio; le imposte correnti sono pari a zero.
La base imponibile Irap al netto del cuneo fiscale risulta negativa.

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Totale	
	31-12-2019	31-12-2018
Numero azioni	2.134.014.260	300.000

22.2 Altre informazioni

	Totale	
	31-12-2019	31-12-2018
Utile per azione	-	-

NOTA INTEGRATIVA PARTE D "REDDITIVITÀ COMPLESSIVA"

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**87**	**(5.098)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(167)	(726)
	a) Variazione di fair value	(167)	(726)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(150)	(23)
80.	Attività non correnti e gruppi di attivitaà in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	89	6
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.058)	1.730
	a) variazioni di fair value	5	1.053
	b) rigiro a conto economico	(1.083)	340

	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo	(1.083)	340
	c) altre variazioni	20	337
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	358	(462)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(928)**	**525**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**(841)**	**(4.573)**

NOTA INTEGRATIVA PARTE E "INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA"

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

ORGANIZZAZIONE DEL GOVERNO DEI RISCHI DELLA BANCA

1) Processo ICAAP

In tema di governance, la responsabilità primaria del processo ICAAP è allocata in capo agli Organi Aziendali i quali, al fine di fronteggiare i rischi ai quali la Banca può essere esposta, definiscono idonei assetti aziendali in materia di governo societario ed adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Gli Organi e le Funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del "Processo ICAAP" sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e tutte le singole Unità Organizzative della Banca interessate alla individuazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, ciascuno per quanto di propria competenza.

L'Istituto, è dotato della funzione di Risk Management e della funzione di *Compliance* e Antiriciclaggio, indipendenti dalle Strutture operative di business, a cui sono stati assegnati i controlli di "II livello" relativamente ai rischi di Primo e Secondo Pilastro.

La Disciplina di Vigilanza, inoltre, sottolinea l'importanza della formalizzazione di ruoli e responsabilità per una corretta esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale.

In tale ambito la Banca è dotata di un Regolamento del processo ICAAP che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca. L'obiettivo principale consiste, quindi, nell'assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali perseguite dalla Banca. Specifica rilevanza è attribuita al processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza del profilo di liquidità, c.d. *"ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process"*, ai sensi dell'art. 86 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV). La componente relativa all'ILAAP tiene conto del documento *"Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)"* emanato dall'EBA il 19 dicembre 2014 (EBA/GL/2014/13), nonché della Comunicazione del Presidente del Consiglio di Vigilanza della BCE dell'8/1/2016 inviata *"all'attenzione della dirigenza delle banche significative"* avente per oggetto *"Aspettative di vigilanza su ICAAP e ILAAP e raccolta armonizzata delle relative informazioni"*.

Come previsto dal Regolamento ICAAP il Risk Management garantisce la misurazione dell'esposizione dell'Istituto alle diverse tipologie di rischio previste dalla normativa Basilea II/Basilea III, ovvero è responsabile della identificazione, analisi e segnalazione agli Organi aziendali dell'esposizione ai rischi di credito, controparte, mercato, operativo, di tasso, di concentrazione, di liquidità (incluso il rischio connesso alla quota di attività vincolate" c.d. *"asset encumbrance"*), residui, strategici, reputazionali e di leva finanziaria.

A presidio dei singoli rischi rilevanti, l'Istituto ha definito la sotto riportata normativa interna di riferimento:

- "Manuale operativo rischio di tasso di interesse sul banking book";
- "Manuale operativo rischio di liquidità";

- "Manuale operativo rischio di concentrazione";
- "Manuale operativo rischio di controparte";
- "Manuale operativo tecniche di mitigazione del rischio";
- "Manuale operativo monitoraggio eleggibilità delle garanzie";
- "Linee guida operative rischio residuo";
- "Manuale operativo reporting rischio di credito";
- "Manuale operativo stress test";
- "Manuale operativo rischio operativo";
- "Linee guida per la rilevazione, valutazione e controllo del rischio reputazionale";
- "Linee guida operative rischio strategico".

2) *Mappa dei rischi*

Il processo di controllo prudenziale descritto nella normativa prevede che il calcolo del capitale complessivo avvenga mediante una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui le banche sono o potrebbero essere esposte, sia di quelli considerati ai fini del calcolo del requisito patrimoniale minimo sia di quelli in esso non contemplati.

Tale fase è finalizzata all'identificazione, in maniera strutturata, di tutti i rischi che potrebbero ostacolare o limitare la Banca nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici e, pertanto, da sottoporre a misurazione o valutazione.

Nella sua declinazione, la Banca ha tenuto conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività, dei mercati di riferimento, dei propri obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, utili per individuare gli eventuali rischi prospettici.

3) *Sistemi di controllo ed attenuazione dei rischi*

Area Crediti

L'iter della concessione del credito e della corretta individuazione del prenditore di denaro è regolata dalla Policy del Credito e da apposita normativa interna, integrata da specifiche circolari di servizio e manuali operativi. Sono previsti diversi livelli di autonomia (cd. deleghe), definiti in relazione a diversi parametri: tipologia di unità organizzativa (Centrale o Periferica), natura del soggetto richiedente, natura del finanziamento, etc.

L'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità e della natura ed entità degli interventi proposti, è supportato da una procedura di rating interno (Credit Rating System – CRS) fornita da Cedacri.

Nel corso del 2019, la Banca ha riallocato la gestione dei crediti sulle seguenti Unità:

- la ***Divisione Banca Commerciale*** a cui, attraverso la figura del Gestore Imprese e del Gestore Retail, entrambi dipendenti gerarchicamente dal Responsabile HUB, è stata affidata la gestione dei crediti in bonis e l'avvio dell'iter istruttorio delle pratiche di affidamento;
- ***la Direzione Crediti Performing***, a cui fanno capo le seguenti Unità organizzative:
  - *Unità Analisi e Valutazione*, che completa l'istruttoria ed esegue l'analisi del merito creditizio delle pratiche di affidamento rientranti nelle facoltà deliberative degli Organi Superiori,

- *Perfezionamento Crediti*, che cura il perfezionamento dei fidi e delle garanzie, gestisce gli adempimenti amministrativi connessi alle operazioni ipotecarie e ai crediti di firma,

➢ ***Funzione Crediti Non Performing (NPLs)*** con il compito di assicurare una gestione attiva delle posizioni deteriorate, con obiettivi concreti di recupero e di massimo presidio sull'ulteriore eventuale peggioramento delle posizioni debitorie. Fanno capo alla Funzione *Crediti Non Performing (NPLs)* le seguenti Unità organizzative:

  - *Monitoraggio Crediti*, che, con il supporto di specifiche procedure operative, si affianca al controllo gestionale di primo livello, ponendo in essere un tempestivo sistema di monitoraggio, prevalentemente su base automatica, atto ad individuare, quanto prima, i segnali di deterioramento del credito ed idoneo a consentire efficaci azioni correttive e di mitigazione,
  - *Crediti Anomali*, che si occupa delle attività di recupero crediti per le posizioni classificate ad inadempienza probabile e per quelle scadute/sconfinanti deteriorate;
  - *Crediti in Sofferenza*, che ha come perimetro di riferimento tutte le posizioni a sofferenza e si interfaccia con gli studi legali esterni che curano le azioni giudiziali di recupero, coordinandone le attività.

L'Istituto in tale ambito assicura un aggiornamento costante delle risorse umane con interventi formativi anche attraverso l'utilizzo docenti esterni.

La Banca presidia le c.d. "grandi esposizioni" utilizzando i limiti di concentrazione delle esposizioni relative al *banking book* definiti dalla Banca d'Italia che non possono essere superati.

Le azioni intraprese a tutela e presidio della qualità del credito, in considerazione della rilevanza del relativo rischio, si concretizzano non solo attraverso il ricorso ad applicativi gestionali o lo sviluppo di procedure di controllo interno, ma anche assegnando alle diverse Funzioni Aziendali specifiche responsabilità.

In tale contesto l'*Internal Audit* valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Sotto il profilo operativo, il presidio del rischio connesso all'attività creditizia è assicurato anche dalle attività di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale di secondo livello sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, espletate dal *Risk Management*.

Inoltre, fin dal 2016, al fine di automatizzare maggiormente i processi di controllo andamentale di primo e secondo livello è stata implementata una procedura informatica di monitoraggio del credito, *CQM – Credit Quality Manager*. Il CQM ha l'obiettivo di individuare le posizioni anomale da sottoporre a monitoraggio e di indirizzare l'analisi e la gestione di tali posizioni, sin dal primo sintomo di anomalia e fino alla completa "riabilitazione" (o al definitivo deterioramento) della posizione, con lo scopo finale di governare e minimizzare il rischio di credito della Banca.

Al fine di intervenire in maniera tempestiva ed efficace sulle posizioni creditizie fin dai primi segnali di deterioramento, la precedente Unità denominata *C.I.A. (Crediti In Attenzione)* è stata posta a diretto riporto del *Responsabile Crediti Non Performing*, con l'obiettivo di eseguire il monitoraggio del credito e di intervenire tempestivamente, sia in maniera decentrata, indirizzando i singoli gestori nelle azioni da compiere a tutela del credito, che avocando in gestione accentrata presso la stessa Unità *Monitoraggio Crediti* le posizioni creditizie da presidiare in maniera più specifica. Tale monitoraggio rafforzato è esercitato su tutte le posizioni in bonis che – dalle elaborazioni della procedura *Credit Quality Manager CQM* – risultino avere "anomalie gravi",

scaduti/sconfini (superiori ad una soglia di materialità) per un periodo continuativo di oltre 30 giorni, misure di *"forbearance",* o siano sofferenze "allargate" (ovvero posizioni in bonis che risultano segnalate a sofferenza da altri Istituti).
Nonostante l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito è utilizzato, come già anticipato, a fini gestionali in fase di istruttoria e monitoraggio del rischio di credito un modello interno di rating (Credit Rating System – CRS), fornito dall'*outsourcer* Cedacri, in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee.

Dal 31/12/2012, con l'entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza attinenti alle "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (cfr. 9° agg. della Circ. Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. V, Cap. 5), sono stati istituiti presidi procedurali (ex-ante) in fase di concessione crediti, ai fini del rispetto degli iter deliberativi approvati dall'Istituto e dei limiti di rilevanza stabiliti dalla Banca d'Italia, nonché il monitoraggio (ex-post) della rilevanza delle operazioni con i "soggetti collegati".

Area Finanza

i presidi organizzativi/gestionali riferiti al comparto "Finanza" sono principalmente costituiti dall'attività del Comitato Finanza e dell'Unità aziendale Finanza.
Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di limiti di gestione con riferimento al comparto dei titoli di proprietà gestiti dalla Tesoreria dell'Istituto (Unità aziendale Finanza). Il modello di gestione prevede l'attuazione di politiche di investimento volte a conservare il valore del capitale investito, soddisfare le esigenze di tesoreria e mantenere una potenziale crescita.
Il ruolo assegnato all'Unità aziendale Finanza è quello di assicurare l'ottimale gestione delle risorse finanziarie ed in particolare del portafoglio di negoziazione e del portafoglio disponibile per la vendita.
Nel contesto del predetto ruolo, l'Unità aziendale Finanza è responsabile dello svolgimento del processo finanziario, per quanto di sua competenza, osservando i regolamenti e le altre disposizioni aziendali vigenti che disciplinano i predetti processi.
Per il portafoglio del portafoglio titoli di negoziazione, l'esposizione al rischio di posizione generico è misurata a fini gestionali interni tramite la metodologia Var (Value at Risk), che stima la massima perdita che una posizione o un portafoglio può subire con un determinato livello di probabilità. Le attività di verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con riferimento al VaR sono effettuati dal Risk Management. Sono altresì effettuate dal Risk Management le periodiche verifiche del rispetto dei limiti di composizione (in termini di tipologia di controparti, tipologia di strumenti, concentrazione e rating) e di perdita massima cumulata del portafoglio di proprietà della Banca stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda il rischio operativo sotto l'aspetto qualitativo ed in linea con la normativa di Vigilanza l'Istituto dispone di un insieme di regole che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni.
Tale sistema si articola in procedure e strutture organizzative atte ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, garantendo l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge e le disposizioni interne.
Ciò prevede che i controlli di linea siano effettuati dalle stesse unità produttive, mentre i controlli sulla gestione

dei rischi siano assicurati da strutture diverse dalle unità produttive. In particolare, l'attività di revisione interna è affidata all'Internal Audit, che ha il compito di verificare l'adeguatezza e la funzionalità dei controlli interni. Completano la struttura delle funzioni di controllo il Risk Management e la Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio. Quest'ultima in particolare fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

La Banca, inoltre, nell'ambito dei processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo ha adottato dal 2007, un Piano di Continuità Operativa (c.d. "BCP – Business Continuity Plan"), che contiene misure e presidi di carattere organizzativo, operativo, informatico, infrastrutturale/logistico predisposti dalla banca, al fine di consentire la continuità operativa dei processi aziendali e di business "critici", in caso di eventi catastrofici.

L'attività della Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio deputata al presidio ed al controllo del rispetto della normativa esterna nonché del rischio reputazionale, fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative.

4) La Funzione Risk Management

La funzione di "risk management" è assegnata al Responsabile dell'Unità Risk Management collocata in staff al Direttore Generale e dipendente funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile della funzione di "risk management" è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Direttore Generale.

Le modalità di nomina e l'inquadramento organizzativo sono finalizzate a garantire l'indipendenza della funzione.

5) Obiettivi della Funzione Risk Management

Gli obiettivi perseguiti dalla funzione sono finalizzati a:

a) definire, sviluppare ed affinare le metodologie e gli strumenti di misurazione e controllo, sia in termini puntuali che prospettici, nonché la valutazione, gestione e mitigazione dei rischi, interagendo a tale scopo con le Funzioni titolari dei processi aziendali interessati, proponendo, per l'approvazione, le risultanze di tale processo al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del Regolamento del Processo ICAAP;

b) assicurare la coerenza tra le strategie del CDA e la propensione al rischio stabilita nel documento del RAF, anche in ordine alle operazioni di maggiore rilievo, proponendo eventuali adeguamenti qualora ne ravvisi la necessità;

c) monitorare gli assorbimenti di capitale supportando la Direzione Generale nell'attività di gestione attiva del capitale stesso;

d) assicurare la coerenza delle classificazioni delle posizioni creditizie;

e) collaborare con l'Unità aziendale Risorse Umane al processo di definizione delle politiche di remunerazione, fornendo supporto per la valutazione di coerenza con gli obiettivi di contenimento del rischio e di lungo periodo della Banca, nonché con i criteri di preservazione dei profili di patrimonializzazione e il rispetto dei vincoli di liquidità;

f) curare la promozione della cultura del controllo dei rischi della Banca, con particolare riferimento al rischio di credito, mediante la diffusione delle metodologie utilizzate per la sua gestione, anche con processi di formazione alle strutture interessate;

g) collaborare ed interagire con le altre Funzioni di controllo, conformemente a quanto disposto dal "Documento di Coordinamento delle Funzioni di Controllo", mediante la condivisione di flussi informativi e la partecipazione a incontri periodici con le stesse Funzioni e il Collegio Sindacale.

6) Compiti e Responsabilità della Funzione Risk Management

Il Risk Management è responsabile dello svolgimento del processo ICAAP, per quanto di sua competenza, osservando i regolamenti e le altre disposizioni aziendali vigenti che disciplinano i predetti processi. In particolare, la funzione risponde:

a) della misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi;
b) della definizione del RAF e delle politiche di governo dei rischi sulla base della propensione al rischio approvata dal CdA,
c) del monitoraggio periodico della coerenza tra il rischio effettivo assunto dall'Istituto e gli obiettivi stabiliti nel RAF;
d) dell'elaborazione di analisi di *"sensitivity"* propedeutiche alla determinazione delle soglie di rilevanza nell'ambito dei "criteri quantitativi" per l'identificazione delle OMR e del rilascio di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle OMR;
e) della valutazione preventiva dei rischi connessi a nuovi prodotti/servizi/mercati proposti dalle unità competenti, assicurandone la coerenza con gli obiettivi di rischio definiti nel RAF;
f) del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie ad andamento anomalo, in particolare di quelle deteriorate, della valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
g) dell'identificazione, analisi e segnalazione agli Organi Aziendali dell'esposizione ai rischi previsti dal Titolo III del regime prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013);
h) dello sviluppo di simulazioni estreme e di scenari particolarmente sfavorevoli, attraverso l'utilizzo di opportune tecniche di stress testing per le tipologie di rischio previste dalla normativa nell'ambito della classe di appartenenza dell'Istituto, in osservanza alle direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione al riguardo;
i) della predisposizione del Resoconto annuale ICAAP da inviare alla Banca d'Italia.

7) Sistema di reporting

Con riferimento alle attività di monitoraggio e controllo dei rischi il Risk Management produce sistematicamente la reportistica direzionale sugli assorbimenti patrimoniali a fronte dei vari rischi, producendo, inoltre, con cadenza trimestrale per il Consiglio di Amministrazione il c.d. Tableau de Bord dei rischi, il quale viene presentato nelle riunioni consiliari dal Responsabile della funzione. L'obiettivo primario del Tableau de Bord è quello di fornire una rappresentazione trimestrale del processo ICAAP agli Organi aziendali, tramite la rappresentazione dello stesso processo ICAAP, esponendo in maniera sintetica ma al contempo esaustiva, la situazione dei rischi a cui la Banca è esposta.

L'informazione inerente agli assorbimenti patrimoniali è rappresentata con il metodo dei *"building blocks"* in

modo tale da trasferire, tramite appositi *box*, l'informazione relativa ai rischi in maniera chiara e immediata. Nell'ambito di tale rappresentazione, è effettuato il confronto con la dotazione di capitale a disposizione della Banca, nonché monitorata l'adeguatezza del capitale a fronteggiare i rischi alla luce dell'evoluzione dell'operatività aziendale. Il contenuto informativo è articolato in maniera tale da agevolare il confronto dei dati rilevati nei diversi periodi di analisi ed è funzionale all'analisi degli scostamenti rispetto alle previsioni sugli assorbimenti patrimoniali effettuate in sede ICAAP.

Il citato Tableau de Bord include il reporting connesso con il Risk Appetite Framework RAF, ovvero la rappresentazione per ciascun rischio rilevante del "risk profile" della Banca rispetto alle misure di "risk appetite", "risk tolerance" e "risk capacity" definite dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'erogazione del credito costituisce la principale attività esercitata dalla Banca e di conseguenza ne determina l'esposizione più importante.
L'attività è disciplinata dalla Policy del Credito approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, la quale definisce le linee guida di politica creditizia e di governo del credito, e mediante la quale vengono dettati i riferimenti specifici per il controllo del rischio derivante dall'attività creditizia. Il comparto creditizio è quindi disciplinato da apposita normativa interna, integrata da specifiche circolari di servizio e manuali operativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'iter della concessione del credito e della corretta individuazione del prenditore di denaro è regolata da apposita normativa interna che prevede tra l'altro diversi livelli di autonomia (deleghe) sia presso le strutture decentrate della Rete, sia presso la Direzione Centrale.
In presenza di proposte di fido relative a posizioni facenti parte di un gruppo di clienti connessi, la determinazione dell'Organo competente per poteri delegati viene correttamente individuata dal sistema informativo nell'ambito della pratica di fido elettronica, sulla base dei fidi complessivi di gruppo.
L'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità e della natura ed entità degli interventi proposti è supportato da una procedura (*CRS– Credit Rating System*) fornita dall'Outsourcer che attribuisce ad ogni singola controparte un rating, che governa il sistema delle autonomie deliberative, il rinnovo automatico dei fidi e le valutazioni collettive dei crediti in bonis.
Inoltre viene fatto ricorso a tecniche di *scoring* oggettive per privati e small business, all'evidenza Bilanci o di legami societari, partecipazioni nonché all'accesso a banche dati esterne che forniscono visure camerali, ipocatastali, pregiudizievoli etc.

L'esigenza di dotare la struttura di adeguati sistemi di controllo del rischio di credito non deriva solo dalla necessità di uniformare i comportamenti a quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza ma risponde ad opportunità gestionali di improrogabile applicazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca, come previsto, ha adottato la metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a

fronte del rischio di credito.

Le azioni intraprese a tutela e presidio della qualità del credito, in considerazione della rilevanza del relativo rischio, si sono concretizzate non solo attraverso il ricorso ad applicativi gestionali o lo sviluppo di procedure di controllo interno, ma anche assegnando alle diverse funzioni specifiche responsabilità. In particolare:

- La ***Divisione Banca Commerciale***, attraverso i Gestori Imprese e i Gestori Retail, e la ***Direzione Crediti Performing*** gestiscono e verificano il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso con l'erogazione del credito, proponendo le politiche di gestione del credito e pianificando le attività conseguenti, fornendo alla struttura costante assistenza per garantire il contenimento del livello di rischio.
- il *Risk Management* verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale di secondo livello sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, valuta la coerenza delle classificazioni nonché la congruità degli accantonamenti e verifica l'adeguatezza del processo di recupero del credito.
- In osservanza alla "Policy sul processo di approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati" e alla "Policy sulle Operazioni di Maggior Rilievo OMR", il *Risk Management* misura "ex ante" (prima della eventuale delibera) gli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito connessi con operazioni creditizie che possono avere impatti sul profilo di rischio della Banca. In tale ambito il *Risk Management* formula pareri indirizzati alle Funzioni di Business e agli Organi Aziendali relativi alla coerenza o meno delle Operazioni di Maggior Rilievo OMR con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Framework RAF.

- Il comparto dei ***Crediti Non Performing*** gestisce le posizioni *non–performing*. In particolare, si avvale:
  - dell'Unità Monitoraggio Crediti (precedentemente denominata Crediti in Attenzione "C.I.A.") posta a diretto riporto del Responsabile Crediti Non Performing, con l'obiettivo di curare il monitoraggio del credito di tutta la banca e di intervenire tempestivamente fin dai primi segnali di deterioramento sia in maniera decentrata, indirizzando i singoli gestori nelle azioni da compiere a tutela del credito, che avocando in gestione accentrata le posizioni creditizie a più elevato rischio di deterioramento;
  - dell'Unità *Crediti Anomali* per la gestione delle posizioni classificate a inadempienza probabile e scadute/sconfinanti deteriorate al fine di migliorare la tempestività e l'efficacia delle azioni gestionali stragiudiziali indirizzate al recupero dell'esposizione o a minimizzare le perdite per la Banca;
  - dell'Unità *Crediti in Sofferenza* che cura l'aspetto legale delle pratiche classificate a sofferenza, con l'obiettivo di ottimizzare la fase di recupero del credito anche attraverso l'utilizzo efficiente di collaboratori e professionisti legali esterni.
- L'*Internal Audit*, valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni, ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

A maggiore precisazione di quanto sopra riportato, l'attività di monitoraggio andamentale del credito, è condotta dall'Unità Monitoraggio crediti che, con il supporto di specifiche procedure operative (CQM), si affianca al controllo gestionale, ponendo in essere un tempestivo sistema di monitoraggio, prevalentemente su base automatica, atto ad

individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei crediti ed intervenire con azioni correttive efficaci.
Rientra, tra le funzioni affidate all'Unità Monitoraggio Crediti, anche quella di assicurare la corretta classificazione dei crediti in portafoglio, proponendo agli Organi competenti una eventuale diversa collocazione delle posizioni esaminate nelle categorie di rischio definite sia a livello aziendale che dalle disposizioni di Vigilanza tempo per tempo vigenti.

Si noti che, nonostante l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, è utilizzato, come già anticipato, **a fini gestionali** in fase di istruttoria e monitoraggio del rischio di credito **un modello interno di rating (C.R.S. – Credit Rating System),** fornito dall'Outsourcer ed in grado di classificare, sulla base di determinate informazioni, ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee.
Dal novembre 2017, in continuità con il precedente sistema di rating utilizzato (nel seguito "CRS Classico") il nostro Istituto ha adottato un nuovo modello di rating (nel seguito "Nuovo CRS"). In particolare, il modello di "CRS Classico" impiegato fino al novembre 2017 nei processi del credito valuta la rischiosità creditizia di ogni controparte in bonis su una scala di valutazione composta da n. 8 classi di rating da «AAA» (classe migliore) a «CC» (classe peggiore), il Nuovo CRS effettua tale valutazione sulla base di n. 10 classi di rating, con valori da «1» (classe migliore) a «10» (classe peggiore).
Differentemente dal CRS Classico, il Nuovo CRS si basa su modelli di natura statistica per l'attribuzione del rating, per la stima dei principali parametri di rischio (Probabilità di Default – PD e Loss Given Default – LGD) e su nuovi strumenti per il loro monitoraggio e verifica delle performance. Tali modelli sono stati sviluppati dall'outsourcer Cedacri in collaborazione con società esterne specializzate, coerentemente con i vincoli regolamentari relativi ai modelli interni di valutazione e utilizzando dati storici di natura consortile (consorzio di banche Cedacri).
Tale modello costituisce la base per calcolare in modo più corretto le rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie in essere.
Come la precedente versione ("CRS Classico"), il Nuovo CRS è pienamente integrato nel sistema informativo Cedacri e la sua applicazione ha comportato un adeguamento delle procedure che utilizzano i dati rivenienti dal CRS stesso. Le procedure interessate dai nuovi rating e dalle relative misure di rischio sono state:

1. Valutazione collettive (impairment), per quanto attiene il calcolo del fondo di accantonamento per i Crediti in bonis (IAS 39 e IFRS 9);
2. CQM (Credit Quality Manager, applicativo per il monitoraggio andamentale dei Crediti), per quanto attiene le regole di controllo crediti basate sul downgrading del rating;
3. Procedura Fidi, per quanto attiene i rinnovi automatici e il calcolo delle autonomie deliberative.

La Banca presidia le c.d. "grandi esposizioni", utilizzando i limiti di concentrazione delle esposizioni relative al *banking book* definiti dalla Banca d'Italia che non possono essere superati. Inoltre ai fini del Secondo Pilastro misura il rischio di concentrazione sia per controparti che geo-settoriale.

Il monitoraggio del rischio di credito viene esplicitato attraverso report aventi il seguente contenuto informativo:

1) distribuzione del requisito patrimoniale per portafogli regolamentari che consente di analizzare per classi regolamentari il portafoglio crediti complessivo (Bonis + Crediti problematici) della Banca;

2) distribuzione esposizioni coperte da garanzie reali e personali idonee per portafogli regolamentari, che consente di analizzare come è strutturato il portafoglio crediti della Banca in base all'utilizzo di strumenti idonei di mitigazione del rischio;
3) distribuzione delle esposizioni per aree geografiche che consente di effettuare una analisi geografica del portafoglio crediti complessivo (Bonis + Crediti problematici);
4) distribuzione esposizioni per settori economici che consente di effettuare una analisi di tipo settoriale del portafoglio crediti complessivo (Bonis + Crediti problematici).

METODOLOGIE DI STRESS TESTING

Nell'ambito della normativa ICAAP, viene posta anche attenzione sul processo e sulle metodologie di realizzazione delle analisi di stress, che sono tecniche quantitative e qualitative, volte a concorrere alla valutazione da parte della banca della propria vulnerabilità, o meglio solvibilità, in ipotesi estreme (eventi eccezionali ma plausibili).

La nostra Banca, conformemente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, effettua stress test sul rischio di credito e sul quello di concentrazione per controparti.
In particolare per il rischio di credito, valutando l'impatto sul RWA (*Risk Weighted Assets*) delle componenti che concorrono a determinare la ponderazione delle singole posizioni; per il rischio di concentrazione, modificando i valori degli elementi che concorrono a determinare l'impatto sul patrimonio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Allo scopo di ridurre i rischi insiti nella concessione di affidamenti alla clientela, le esposizioni vengono mitigate dalla presenza di garanzie, sia reali (ipoteca e pegno) che personali (fideiussioni) le quali ne costituiscono una copertura essenziale. Tali garanzie vengono richieste su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente. In linea generale tuttavia molte delle erogazioni sono effettuate a favore di soggetti che figurano anche come nostri depositanti rappresentando quindi una garanzia di tipo indiretto.

Anche in virtù dei requisiti normativi di Vigilanza Prudenziale, che impongono alle banche stringenti requisiti organizzativi e procedurali per poter beneficiare ai fini patrimoniali della mitigazione del rischio a fronte delle garanzie acquisite, l'Istituto ha definito criteri e modalità operative di gestione delle garanzie con l'obiettivo di:

- favorire la gestione ottimale delle garanzie;
- massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in default;
- ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali;
- definire le regole per l'ammissibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie reali e personali.

In particolare, nell'ambito del processo di acquisizione e gestione delle garanzie, l'Istituto prevede:
nel caso di garanzie reali ipotecarie:

- l'acquisizione dalla perizia effettuata da tecnici indipendenti iscritti agli appositi albi professionali;
- l'acquisizione del diritto deve essere accompagnata dalla sottoscrizione di polizze assicurative (eventi catastrofici);

- sul bene oggetto della garanzia;
- la rivalutazione periodica dei beni immobili secondo i dettami stabiliti dalla Banca d'Italia;

nel caso di garanzie reali finanziarie:

- la ricostituzione, ove possibile, del valore originario della garanzia in presenza di diminuzione del *fair value* della garanzia (garantendo la continuità della garanzia attraverso documenti modificativi della garanzia originaria) o, comunque, una revisione del merito creditizio del cliente;
- la canalizzazione del rimborso presso la Banca ("c/c indisponibile a garanzia") in caso di rimborso del titolo a scadenza;
- la rivalutazione giornaliera delle garanzie;

nel caso di garanzie personali:

- la valutazione del merito creditizio del garante.

In tale ambito, la Banca ha elaborato ed emanato internamente appositi manuali operativi che definiscono le linee guida alle quali le strutture Centrali e di Rete devono attenersi per l'acquisizione e la gestione di garanzie idonee alla mitigazione del Rischio di Credito.
Inoltre la Banca ha anche previsto nell'ambito dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) un sistema di misurazione del rischio (cosiddetto residuo) che *"le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto".*

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Al pari della concessione, anche la gestione del credito e delle relative criticità deve avvenire nel rispetto ed in osservanza dei principi previsti dalle normative emanate dalla Banca d'Italia.
Come noto, in data 20 febbraio 2015 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (*Implementing Technical Standards – ITS*). Tali norme, applicabili anche alle banche non appartenenti a gruppi, sono state recepite nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 ("Matrice dei conti") e hanno modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di «Non-Performing Exposures» (esposizioni deteriorate) e «Forbearance» (concessioni, c.d. «misure di tolleranza») introdotte al livello europeo.
In relazione alle norme vigenti, la Banca è dotata di idonei processi e procedure per la rilevazione, classificazione e gestione delle posizioni "non performing" e/o oggetto di misure di "forbearance". Nello specifico, le procedure aziendali rilevano e classificano le posizioni "non performing" nelle seguenti categorie previste dalla normativa di vigilanza:

- sofferenze (inclusa l'evidenza della sottocategoria *"forborne"*);
- inadempienze probabili (inclusa l'evidenza della sottocategoria *"forborne"*);
- scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni (inclusa l'evidenza della sottocategoria *"forborne"*).

Nell'ambito della gestione delle posizioni di rischio, sono perseguiti i seguenti obiettivi, entrambi attribuiti alla Funzione Crediti Non Performing:

- assicurare in ogni momento la corretta assegnazione dello stato di rischio e l'adeguata valutazione del credito, mediante una tempestiva classificazione delle posizioni ed una corretta valutazione del presumibile valore di realizzo del credito.
- intervenire in maniera il più possibile tempestiva ed efficace allo scopo di minimizzare le perdite per la Banca mediante la messa in atto di azioni gestionali finalizzate al recupero dell'esposizione.

.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.906	30.364	26.322	28.179	1.147.495	1.235.266
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					117.164	117.164
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.014	1.014
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2019	**2.906**	**30.364**	**26.322**	**28.179**	**1.265.673**	**1.353.444**
Totale 31-12-2018	**66.849**	**52.412**	**20.369**	**31.518**	**854.742**	**1.025.890**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.032	53.442	59.590	12	1.182.108	6.432	1.175.676	1.235.266
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					117.248	84	117.164	117.164
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							1.014	1.014
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2019	**113.032**	**53.442**	**59.590**	**12**	**1.299.356**	**6.516**	**1.293.854**	**1.353.444**
Totale 31-12-2018	**381.730**	**242.099**	**139.631**	**115**	**895.941**	**9.682**	**886.259**	**1.025.890**

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0
2. Derivati di copertura			7
Totale 31-12-2019			**7**
Totale 31-12-2018			**66**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.386	0		2.798	7.299	7.863	128	1.612	51.072
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
TOTALE 31-12-2019	**10.386**			**2.798**	**7.299**	**7.863**	**128**	**1.612**	**51.072**
TOTALE 31-12-2018	**6.740**	**89**	**5.042**	**7.384**	**10.591**	**7.129**	**70**	**1.984**	**22.533**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio					Rettifiche di valore complessive Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	**(4.980)**	**(337)**			**(5.317)**	**(4.365)**				**(4.365)**	**(51.750)**		**(190.349)**	**(242.099)**		**(10)**	**150**	**71**	**1.042**	**(250.518)**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	(902)				(902)	(82)				(82)	(343)			(343)			(13)	(1)		(1.341)
Cancellazioni diverse dai write-off	652				652	147				147	157			157			64	52	959	2.031
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.526	253			1.779	1.570				1.570	(2.325)		190.349	188.024		10	(122)	(98)	(1.567)	189.586
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											823			823						823
Altre variazioni																				
Rettifiche complessive finali	**(3.704)**	**(84)**			**(3.788)**	**(2.730)**				**(2.730)**	**(53.438)**			**(53.438)**			**79**	**24**	**434**	**(59.419)**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico											(491)			(491)						(491)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.040	28.594	10.208	666	49.593	137
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.301	4.436	5.413	5	3.411	24
TOTALE 31-12-2019	**30.341**	**33.030**	**15.621**	**671**	**53.004**	**161**
TOTALE 31-12-2018	**32.096**	**166.957**	**26.175**	**388**	**3.245**	**1.793**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				
	Deteriorate	Non deteriorate	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		415.709	1	415.708	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		**415.709**	**1**	**415.708**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate		2.999		2.999	
TOTALE B		**2.999**		**2.999**	
TOTALE A+B		**418.708**	**1**	**418.707**	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				
	Deteriorate	Non deteriorate	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	16.678		13.772	2.906	12
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	62.465		32.102	30.363	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.385		7.426	7.959	
c) Esposizioni scadute deteriorate	33.889		7.568	26.321	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.243		1.971	6.272	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		29.055	876	28.179	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.349	25	1.324	
e) Altre esposizioni non deteriorate		854.578	5.639	848.939	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		8.578	214	8.364	
TOTALE A	**113.032**	**883.633**	**59.957**	**936.708**	**12**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	11.011		434	10.577	
a) Non deteriorate		125.893	103	125.790	
TOTALE B	**11.011**	**125.893**	**537**	**136.367**	
TOTALE A+B	**124.043**	**1.009.526**	**60.494**	**1.073.075**	**12**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in essere, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in essere, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**209.899**	**137.324**	**34.504**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B.	**Variazioni in aumento**	**1.321**	**66.192**	**40.141**
	B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		34.302	33.336
	B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			129
	B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37	14.234	682
	B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.284	17.656	5.994
	B.5 altre variazioni in aumento			
C.	**Variazioni in diminuzione**	**194.543**	**141.051**	**40.756**
	C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	4	1.546	6.579
	C.2 write-off	1.134		
	C.3 incassi	3.219	12.833	7.019
	C.4 realizzi per cessioni	44.979	48.318	6.856
	C.5 perdite da cessioni	139.050	41.538	
	C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		37	14.234
	C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
	C.8 altre variazioni in diminuzione	6.157	36.779	6.068
D.	**Esposizione lorda finale**	**16.677**	**62.465**	**33.889**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

	Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**60.751**	**18.028**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B.	**Variazioni in aumento**	**15.949**	**11.592**
	B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	41	8.282
	B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	11.461	
	B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
	B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	212	12
	B.5 altre variazioni in aumento	4.235	3.298
C.	**Variazioni in diminuzione**	**53.072**	**19.693**
	C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		3.105
	C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
	C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		11.461
	C.4 write-off		
	C.5 Incassi	1.707	4.816
	C.6 realizzi per cessione	28.736	
	C.7 perdite da cessione	5.713	
	C.8 altre variazioni in diminuzione	16.916	311
D.	**Esposizione lorda finale**	**23.628**	**9.927**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in essere, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**150.532**	**5.547**	**54.838**	**21.695**	**11.484**	**1.093**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. B. Variazioni in aumento	**3.407**		**24.308**	**2.922**	**5.656**	**1.324**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0		0		0	
B.2 altre rettifiche di valore	3.407		24.197	2.818	5.656	1.324
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			111	104	0	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	**140.168**	**5.547**	**47.044**	**18.332**	**9.572**	**804**
C.1. riprese di valore da valutazione			1.307	484	822	141
C.2 riprese di valore da incasso	1.639	0				
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	138.529	5.547	45.737	17.848	8.639	559
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0				111	104
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	**13.771**		**32.102**	**6.285**	**7.568**	**1.613**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

		CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA	TOTALE
	Esposizioni	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	RATING	31-12-2019
A.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**			**174.862**	**55.139**			**1.065.125**	**1.295.126**
	- Primo stadio			172.385	55.139			884.739	1.112.263
	- Secondo stadio			2.477				67.354	69.831
	- Terzo stadio							113.032	113.032
B.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**							**117.248**	**117.248**
	- Primo stadio							117.248	117.248
	- Secondo stadio								
	- Terzo stadio								
C.	**Attività finanziarie in corso di dismissione**								
	- Primo stadio								
	- Secondo stadio								
	- Terzo stadio								
	Totale (A+B+C)			**174.862**	**55.139**			**1.182.373**	**1.412.374**
	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							288	288
D.	**Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**							**126.386**	**126.386**
	- Primo stadio							112.869	112.869
	- Secondo stadio							4.399	4.399
	- Terzo stadio							9.118	9.118
	Totale D							**126.386**	**126.386**
	Totale (A + B + C + D)			**174.862**	**55.139**			**1.308.759**	**1.538.760**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in essere, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in essere, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2) - Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**509.828**	**471.428**	**266.595**		**18.541**	**15.244**						**69.665**	**632**	**520**	**96.147**	**467.344**
1.1 totalmente garantite	478.893	453.160	266.595		13.394	12.654						65.615	99	432	93.321	452.110
- di cui deteriorate	60.445	38.870	20.714		153	1.463						2.541		86	13.709	38.666
1.2 parzialmente garantite	30.935	18.268			5.147	2.590						4.050	533	88	2.826	15.234
- di cui deteriorate	17.133	4.910			18	34							533	33	1.976	2.594
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**77.741**	**77.352**	**1.074**		**4.344**	**5.374**						**2.980**		**1**	**61.331**	**75.104**
2.1 totalmente garantite	71.148	70.760	1.074		4.223	3.974						1.729		1	59.674	70.675
- di cui deteriorate	4.060	3.762			83	903									2.776	3.762
2.2 parzialmente garantite	6.593	6.592			121	1.400						1.251			1.657	4.429
- di cui deteriorate	1.368	1.368				208									250	458

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La tabella non è stata compilata poichè, alla data di bilancio in essere, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							2.362	12.213	543	1.559
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili			285	444			26.409	27.649	3.670	4.009
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							5.821	5.037	1.732	1.248
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			439	18			15.043	4.904	10.839	2.646
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.703	751	2.482	875
A.4 Esposizioni non deteriorate	340.327	1.172	69.032	114			248.848	4.312	218.911	916
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							5.971	190	3.717	49
Totale (A)	**340.327**	**1.172**	**69.756**	**576**			**292.662**	**49.078**	**233.963**	**9.130**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			163				10.119	414	296	19
B.2 Esposizioni non deteriorate			2.243				102.501	94	21.046	9
Totale (B)			**2.406**				**112.620**	**508**	**21.342**	**28**
Totale (A+B) 31-12-2019	**340.327**	**1.172**	**72.162**	**576**			**405.282**	**49.586**	**255.305**	**9.158**
Totale (A+B) 31-12-2018	**262.238**	**1.483**	**6.665**	**2.094**			**531.499**	**195.111**	**311.615**	**54.426**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	161	608			2.088	11.195	656	1.969
A.2 Inadempienze probabili	1	2	1	2	26.587	27.567	3.775	4.530
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	227	15	16	3	20.184	5.037	6.065	2.513
A.4 Esposizioni non deteriorate	67.300	57	1.590	20	725.040	5.425	82.271	1.012
Totale (A)	**67.689**	**682**	**1.607**	**25**	**773.899**	**49.224**	**92.767**	**10.024**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate					9.787	304	790	129
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.434	9	295	0	106.341	83	16.657	11
Totale (B)	**2.434**	**9**	**295**		**116.128**	**387**	**17.447**	**140**
Totale (A+B) 31-12-2019	**70.123**	**691**	**1.902**	**25**	**890.027**	**49.611**	**110.214**	**10.164**
Totale (A+B) 31-12-2018	**12.154**	**2.081**	**2.482**	**1.264**	**941.454**	**179.316**	**154.959**	**70.435**

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.906	13.771								
A.2 Inadempienze probabili	30.363	32.102								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	26.321	7.568	0	0	0					
A.4 Esposizioni non deteriorate	876.372	6.514	352	0	394	1	0			
Totale (A)	**935.962**	**59.955**	**352**		**394**	**1**				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	10.578	434								
B.2 Esposizioni non deteriorate	125.726	102	19		45	0				
Totale (B)	**136.304**	**536**	**19**		**45**					
Totale (A+B) 31-12-2019	**1.072.266**	**60.491**	**371**		**439**	**1**				
Totale (A+B) 31-12-2018	**1.111.047**	**253.097**	**399**	**1**	**563**	**18**			**2**	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.761		110		406.603			
Totale (A)	**5.761**		**110**		**406.603**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	7				2.882			
Totale (B)	**7**				**2.882**			
Totale (A+B) 31-12-2019	**5.768**		**110**		**409.485**			
Totale (A+B) 31-12-2018	**6.782**		**62**		**54.636**			

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	412.474		519		2.714					
Totale (A)	**412.474**		**519**		**2.714**					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.889		110							
Totale (B)	**2.889**		**110**							
Totale (A+B) 31-12-2019	**415.363**		**629**		**2.714**					
Totale (A+B) 31-12-2018	**61.479**		**614**		**1.789**				**173**	

B.4 Grandi esposizioni

	31-12-2019	31-12-2018
a) Ammontare (valore di bilancio)	796.568	699.597
b) Ammontare (valore ponderato)	30.017	156.953
c) Numero	5	74

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Si presentano di seguito le operazioni di cartolarizzazione avvenute nel corso dell'esercizio 2019:

"Fucino NPLs"

Con l'obiettivo di procedere all'abbattimento dello stock di NPLs della Banca, nel secondo semestre 2019 è stato portato a termine il progetto "Panta Rei", che si configura come un'operazione di cessione pro-soluto di crediti NPLs della Banca con successiva cartolarizzazione degli attivi ceduti. Nello specifico, è stata effettuata la cessione dei crediti per il tramite della società specializzata AMCO Spa ad una SPV ("Fucino NPL's Srl") in data 14 settembre 2019 (data di efficacia giuridica). Il perimetro oggetto dell'operazione è stato individuato in un portafoglio con GBV complessivo di ca. Euro 299 mln. alla data di efficacia economica dell'operazione (01/01/2019). A tale perimetro è stata quindi applicata una *random selection* ai fini del rispetto della c.d. *"retention rule"* del 5% prevista dal Regolamento UE n. 2042/2017. Pertanto il perimetro al netto della *random selection*, ovvero il perimetro effettivo di cessione, è quantificabile in un GBV complessivo di ca. Euro 283 mln.

A seguito della cessione, in data 27 settembre 2019 è avvenuta la cartolarizzazione con l'emissione di titoli *senior* (A1 e A2), *mezzanine* e *junior* ed è stato effettuato il regolamento del prezzo della cessione per il tramite dei proventi rivenienti dalla sottoscrizione dei titoli stessi. Nella stessa data, i titoli *senior* sono stati riacquistati dalla Banca mentre i titoli *mezzanine* e *junior* sono stati sottoscritti da AMCO Spa che ricopre anche il ruolo di *Master* e *Special Servicer* dell'operazione.

"Fucino RMBS"

La banca nel corso del 1° semestre del 2019 ha perfezionato la sua prima operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari (RMBS) in bonis per un valore complessivo di circa 150 milioni di euro, come riportato anche sul sito internet della Banca.

Più in particolare, il portafoglio di mutui residenziali a privati performing è stato ceduto al veicolo per la cartolarizzazione "Fucino RMBS S.r.l." (società SPV), costituito ai sensi della Legge 130/99. A fronte della cessione, il veicolo ha emesso dei titoli ABS, interamente sottoscritti dalla Banca e utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la BCE, in quanto i titoli hanno ottenuto il requisito di eleggibilità dalla Autorità di Vigilanza.

Il "credit quality", assegnato dalle due società di rating Moody's e DBRS al portafoglio dei mutui, è nella prima fascia della classifica, a testimonianza della oggettiva qualità degli asset della Banca del Fucino.

Trattandosi di una operazione di auto-cartolarizzazione, Banca del Fucino detiene tutte le tranche emesse dalla Società Veicolo. L'emissione complessiva, come esposto in precedenza, è pari a ca. 149,9 milioni di euro alla data di chiusura dell'operazione, corrispondenti ad un valore delle notes al 31/12/2019 pari a ca. 128,4 milioni di euro. La nota senior è stata stanziata come collaterale nell'ambito di una operazione ORLT (Operazione di rifinanziamento a lungo termine) con l'Eurosistema.

Nel seguito si forniscono in dettaglio le principali informazioni sui titoli emessi.

Titolo	Piazza di quotazione	Tasso / spread	Rating DBRS	Rating Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio
Class A	Irish Stock Exchange	Euribor 3M + 0,30%	AA (low) (sf)	Aa3 (sf)	dic-60	128.915	107.456
Class B	Irish Stock Exchange	Euribor 3M + 1,20%	A (low) (sf)	Baa1 (sf)	dic-60	5.997	5.997
Class J	Irish Stock Exchange	Euribor 3M + 2,00%	Unrated	Unrated	dic-60	14.990	14.990

"Fucino SME"

Facendo seguito all'operazione di auto-cartolarizzazione "Fucino RMBS", con l'obiettivo di incrementare la liquidità disponibile e razionalizzare il grado di concentrazione della raccolta diretta (con una riduzione anche degli stessi costi), i Consigli di Amministrazione di Banca del Fucino e di Igea Banca, nel mese di maggio 2019, hanno deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130/1999, avente a oggetto crediti derivanti da contratti di finanziamento – ipotecari e chirografari – a imprese, originati da Banca del Fucino e da Igea Banca con emissione di titoli *asset backed*.

L'importo complessivo dei crediti oggetto di cessione, in termini di capitale residuo, è stato pari a circa 218,9 mln di euro e così suddiviso tra le due Banche:

- Banca del Fucino, circa Euro 152,1 mln;
- Igea Banca, circa Euro 66,8 mln.

La cessione dei crediti è stata perfezionata in data 8 ottobre 2019, mentre l'emissione dei titoli è avvenuta dopo il rilascio dell'autorizzazione della BCE all'integrazione fra Banca del Fucino e Igea Banca. In particolare, nell'ambito dell'Operazione sono state emesse nr. 2 *tranches*: *Senior* e *Junior*, rispettivamente:

i. la *tranche Senior* è stata sottoscritta (alla pari) da una società *"Conduit"* di J.P. Morgan, con conseguente introito diretto di liquidità da parte della società veicolo Fucino SME. La liquidità acquisita è stata successivamente ripartita pro-quota fra Banca del Fucino e Igea Banca, in funzione della contribuzione degli *asset* ceduti;
ii. la *tranche Junior* è stata sottoscritta pro-quota fra Banca del Fucino e Igea Banca ad integrazione del pagamento dei crediti ceduti.

Considerando che è stato previsto un *tranching* pari al 71% per la nota *Senior* e 29% per la nota *Junior*, la liquidità complessivamente generata dall'Operazione è stata pari a ca. Euro 154,4 mln (71% di 220 mln), di cui 107 mln di competenza di Banca del Fucino e 47 mln di competenza di Igea Banca.

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore dei titoli ABS sottoscritti dalla Banca del Fucino. Inoltre, alla data di riferimento del presente bilancio, l'operazione è stata assistita con l'erogazione da parte della capogruppo Igea Banca di un mutuo a ricorso limitato, finalizzato per finanziare la *cash reserve* e le *up-*

front fees. In particolare, il mutuo sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata l'intera emissione. La cascata dei pagamenti prevista dall'Intercreditor Agreement, infatti, prevede che gli interessi sul suddetto mutuo e la quota capitale siano postergati rispetto al pagamento degli interessi e delle quote capitale sulle Notes.

Il debito residuo alla reporting date di tale mutuo ammonta ad euro 4,88 milioni.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento per il tramite della Società Veicolo. Conseguentemente, nel bilancio della Banca:

- ✓ i crediti oggetto dell'operazione continuano ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- ✓ il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche Senior presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta a fronte della reiscrizione dei crediti ceduti e non cancellati;
- ✓ continuano ad essere rilevati gli interessi e le altre voci economiche relative ai crediti ceduti, con la rilevazione altresì di quelli connessi alla passività iscritta a fronte della reiscrizione dei crediti.

Igea Banca in qualità di Servicer e Banca del Fucino, in qualità di "Servicer delegato" da Igea Banca (per le esposizioni creditizie originate da Banca del Fucino), continuano a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul Collection Account. Idonee strutture centrali della capogruppo si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.
Periodicamente, il Servicer provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del Servicer's Report che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc..

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 - FUCINO NPL	59.205																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 - FUCINO SME					44.817													

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

			Attività			Passività		
Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezanine	Junior
Fucino SME	Via Betteloni Vittorio 2, 20131, Milano (MI)		187.477			154.500		64.509
Fucino NPL	Via Betteloni Vittorio 2, 20131, Milano (MI)		95.928			59.205	32.946	1.484

In merito alla Fucino SME Srl, la Banca detiene la sola tranche Junior emessa dalla Società Veicolo. I crediti cartolarizzati originati dalla Banca del Fucino ammontano, al 31.12.2019, a 130,7 milioni di euro. L'outstanding balance originato da Igea Banca è pari, quindi, a 56,8 milioni di euro alla medesima data. La tranche Junior detenuta da Banca del Fucino è pari a 44,8 milioni mentre quelle detenute da Igea Banca ammonta a 19,7 milioni. Come già anticipato nelle sezioni precedenti, la tranche senior è stata interamente sottoscritta da JPMorgan per un importo complessivo di 154,4 milioni di euro.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

"Fucino NPLs"

Come sopra esposto, a seguito della cessione, in data 27 settembre 2019 è avvenuta la cartolarizzazione con l'emissione di titoli senior (A1 e A2), *mezzanine* e *junior* ed è stato effettuato il regolamento del prezzo della cessione per il tramite dei proventi rivenienti dalla sottoscrizione dei titoli stessi. Nella stessa data, i titoli *senior* sono stati riacquistati dalla Banca mentre i titoli *mezzanine* e *junior* sono stati sottoscritti da AMCO Spa che ricopre anche il ruolo di *Master* e *Special Servicer* dell'operazione. Si riportano di seguito le caratteristiche e il valore delle due tranche di titoli Senior (A1 e A2) di pari rango sottoscritti dalla Banca.

	Titolo	Piazza Quotazione	Tasso / Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio
Fucino NPL's Srl	Senior (A1)	non quotato	0,20%	Unrated	dic-40	18.286	18.286
Fucino NPL's Srl	Senior (A2)	non quotato	2,50%	Unrated	dic-40	40.635	40.635

Per quanto riguarda le altre entità strutturate utilizzate dalla Banca per porre in essere le operazioni di cartolarizzazione avvenute nel corso dell'esercizio 2019, Fucino RMBS e Fucino SME, in considerazione della presenza di diritti di natura contrattuale che attribuiscono al Gruppo, di fatto, il potere di condurre le attività rilevanti di tali Società Veicolo (ossia le attività cartolarizzate) e di incidere sui rendimenti delle operazioni, indipendentemente dall'esistenza di un'interessenza partecipativa, esse sono state incluse nel bilancio consolidato di Igea Banca.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Gli ammontari si riferiscono all'operazione di cartolarizzazione Fucino Sme ampiamente descritta nella relazione sulla gestione a cui si rimanda.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**130.704**	**130.704**		**808**	**(86.001)**	**(86.001)**	
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	130.704	130.704		808	(86.001)	(86.001)	
Totale 31-12-2019	**130.704**	**130.704**		**808**	**(86.001)**	**(86.001)**	
Totale 31-12-2018	**597**		**597**		**(551)**		**(551)**

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in essere, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in essere, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

L'informazione non è fornita poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Informazioni di natura quantitativa

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in essere, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.4 Operazioni di covered bond

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in essere, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca, al momento, non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Per la misurazione e la gestione dei rischi del portafoglio di negoziazione di vigilanza il Risk Management si avvale della procedura AlmPro fornita dal nostro outsourcer Cedacri. Quest'ultima viene utilizzata allo scopo di determinare il Var complessivo del portafoglio di negoziazione.

La procedura AlmPro è alimentata da flussi derivanti dal sistema contabile – amministrativo interno, per quanto concerne i dati del portafoglio di proprietà.

In base al regolamento del processo finanziario emanato dal CdA sono stati attribuiti limiti di Var e stop – loss ai seguenti organi aziendali: Comitato Finanza, Direttore Generale e Unità aziendale Finanza.

Sono definiti dal Consiglio di Amministrazione limiti di composizione del Portafoglio di proprietà della Banca in termini di *duration*, tipologia di titoli, emittenti, concentrazione e rating.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La misurazione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione viene effettuata in termini di Value at Risk (VaR).

Nell'anno 2019 la banca non ha detenuto strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. L'unico strumento iscritto nel portafoglio contabile FVTPL (*Fair Value Through Profit and Loss*) è stato rappresentato da una posizione corta sul future del BTP decennale volta a coprire le oscillazioni di prezzo della totalità dei titoli di stato (Italia) detenuti nel portafoglio titoli di proprietà HTCS (*Hold To Collect and Sell*). La copertura è stata impostata nell'ottica di contenere il più possibile gli effetti sui coefficienti patrimoniali (Tier 1) delle oscillazioni dei prezzi di mercato dei citati titoli di stato (Italia). La copertura, attivata dal mese di giugno 2018 e chiusa nel mese di febbraio del 2019, è stata analizzata dall'Unità Finanza con il supporto dell'advisory di Banca IMI e deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

La posizione in questione ha presentato i requisiti per il trattamento come derivato di copertura ai fini della Normativa di Vigilanza sui requisiti prudenziali (Regolamento UE n. 575/2013). In relazione a ciò non si è proceduto alla rilevazione periodica del Var.

Si riportano di seguito i prospetti relativi agli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine di interesse (cfr. Tabella 1) e sul patrimonio netto (cfr. Tabella 2), applicati al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. L'analisi sul patrimonio netto è effettuata in linea con i criteri di calcolo specificati nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo III, Capitolo 1.

Alla data del 31/12/2019 il "Trading Book" a fini di negoziazione della Banca risulta pari a zero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**226**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		226						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		226						
+ posizioni lunghe		116						
+ posizioni corte		(110)						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre valute (No Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**225**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		225						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		225						
+ posizioni lunghe		110						
+ posizioni corte		(115)						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in essere, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca, al momento, non dispone di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La banca, al fine di monitorare il rischio di interesse del portafoglio bancario si avvale della procedura di ALM fornita dal proprio Outsourcer.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario la banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a +/-200 punti base. Al fine di ottemperare alle determinazioni previste per questo rischio nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, la banca ha inoltre adottato, ai fini della rendicontazione ICAAP, una politica interna di monitoraggio e gestione del rischio in oggetto.
La metodologia richiamata prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l'analisi dei relativi cash flow. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di +/-200 punti base e un'approssimazione della duration modificata relativa a ciascuna fascia definita dalla Banca d'Italia, garantendo nel caso di shock negativo di 200 punti base il vincolo di non negatività dei tassi.
Più precisamente, l'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. Definizione del portafoglio bancario: il complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (che è costituito dal complesso delle posizioni - in proprio e derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi - intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse).
2. Determinazione delle "valute rilevanti": le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, tranne che per i conti correnti attivi e passivi e per i depositi liberi che debbono essere ripartiti secondo le prescrizioni della Circolare n. 285/2013 Titolo III Capitolo I, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a +/-200 punti base per tutte le fasce).

5. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta per aggregato in base alla valuta approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock ipotizzato.
6. Aggregazione nelle diverse valute: attraverso la somma dei valori delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore positivo ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
7. Determinazione dell'indicatore di rischiosità: rappresentato dal rapporto tra il valore positivo somma ottenuto e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La banca valuta:

- Ex post, con frequenza trimestrale l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/-200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario rilevata sui dati di Segnalazione di Vigilanza.
- Ex ante, ai sensi della "Policy sul processo di approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati" e della "Policy sulle Operazioni di Maggior Rilievo OMR", con frequenza variabile ("a chiamata"), l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/-200 punti base derivanti dalle attività poste in essere dalle Unità aziendali (principalmente Crediti e Finanza) che possono avere impatti sul profilo di rischio della Banca. In tale ambito il Risk Management formula pareri indirizzati alle Funzioni di Business e agli Organi Aziendali relativi alla coerenza o meno delle Operazioni di Maggior Rilievo OMR con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Framework RAF.

L'indicatore di rilevanza del rischio di tasso sul portafoglio bancario al 31/12/2019 è risultato pari al 13,03%.
Mediante l'applicativo di ALM è stata effettuata una simulazione degli impatti di una variazione dei tassi di mercato sul margine di interesse applicando il modello del gap incrementale, che considera un periodo di riferimento di un anno (detto *gapping period*) e prevede la distribuzione delle attività e delle passività sensibili ai tassi di interesse in fasce temporali.
In corrispondenza di ogni fascia temporale viene calcolato il relativo gap periodale, che, successivamente, viene moltiplicato per la variazione di tasso ipotizzata e per il periodo in cui tale variazione ha effetto. Inoltre, il modello prevede che ogni attività o passività sensibile in una data scadenza venga rinnovata con un'operazione di natura analoga e uguale ammontare con scadenza uguale o superiore al termine del *gapping period* e che la variazione dei tassi di mercato avvenga un istante immediatamente successivo alla data di classificazione delle poste di bilancio nelle varie fasce temporali.

Ai fini dell'analisi sono state considerate le tabelle riportate nella presente sezione del bilancio relative all'euro, alle principali valute estere e all'aggregato "altre valute".

Tabella 1: Effetti di uno shock dei tassi di interesse sul margine di interesse, margine di intermediazione e risultato lordo di gestione

Elaborazioni su dati al 31/12/2019	Interessi	Variazione Margine di Interesse Shock positivo + 100 bps	Variazione Margine di Interesse Shock negativo - 100 bps (*)
BANKING BOOK	31.079.833	2.175.549	-3.878.832

(*) Applicato il vincolo di non negatività dei tassi a partire dalla struttura dei tassi rilevati al 31/12/2019, ai sensi della Circolare n. 285/2013 in tema di

misurazione del rischio di tasso di interesse a fini ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'analisi dei dati evidenzia che il Margine di Interesse subirebbe un aumento inerziale (ipotizzando una trasmissione integrale dell'incremento dei tassi su tutte le poste sensibili e del 50% sulle poste di raccolta a vista) di Euro 2.175.549 in caso di aumento dei tassi di 100 bps e diminuirebbe di Euro -3.878.832 in caso di diminuzione dei tassi di mercato di 100 bps.
Il Margine di intermediazione ed il risultato lordo di gestione registrerebbero analoghe variazioni (per entrambi un aumento di Euro 2.175.549 in caso di aumento dei tassi di 100 bps e un decremento di Euro -3.878.832 in caso di diminuzione dei tassi di mercato di 100 bps).

Tabella 2: Effetti di uno shock dei tassi di interesse sul patrimonio netto

Con riferimento agli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul patrimonio netto sul portafoglio bancario (*"banking book"*), si riportano di seguito le risultanze determinate in linea con i criteri di calcolo specificati nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 Titolo III Capitolo I.

Elaborazioni su dati al 31/12/2019	**Gap**	**Variazione del Valore del Patrimonio Netto Shock positivo + 100 bps**	**Variazione del Valore del Patrimonio Netto Shock negativo - 100 bps (**)**
BANKING BOOK	-137.370.117	- 8.399.910	-4.231.297

(**) Applicato il vincolo di non negatività dei tassi a partire dalla struttura dei tassi rilevati al 31/12/2019, ai sensi della Circolare n. 285/2013 in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse a fini ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'analisi dei dati evidenzia che il Patrimonio Netto diminuirebbe di Euro 8.399.910 in caso di incremento dei tassi di 100 bps. In caso di decremento dei tassi di mercato di 100 bps si riscontrerebbe un aumento del Patrimonio Netto per Euro 4.231.297. Ciò in quanto, nella applicazione dello shock di -100 bps è stato applicato il *"vincolo di non negatività"* rispetto alla struttura dei tassi rilevati al 31/12/2019, ai sensi della Circolare n. 285/2013 in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse a fini ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

B. Attività di copertura del fair value

La Banca, nel corso degli esercizi precedenti ha posto in essere operazioni di copertura del fair value, attraverso la stipula di opzioni di tipo "Iro Cap", a copertura di mutui a tasso variabile con "cap", ed attraverso la stipula di contratti "Interest Rate Swap (Irs)", a copertura di mutui ipotecari a tasso fisso.

Tale attività si inquadra nell'ambito di una strategia volta ad allineare al mercato gli impieghi posizionati sulla parte lunga dei rendimenti.
Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state effettuate ulteriori nuove operazioni di copertura del fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**349.797**	**512.324**	**46.019**	**122.188**	**21.356**	**20.645**	**255.910**	
1.1 Titoli di debito		5.746	37.080	117.164			231.611	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		5.746	37.080	117.164			231.611	
1.2 Finanziamenti a banche	9.264	406.444						
1.3 Finanziamenti a clientela	340.533	100.134	8.939	5.024	21.356	20.645	24.299	
- c/c	125.336	1		1.556	929	84		
- altri finanziamenti	215.197	100.133	8.939	3.468	20.427	20.561	24.299	
- con opzione di rimborso anticipato	194.322	96.591	8.640	3.180	20.423	20.560	23.285	
- altri	20.875	3.542	299	288	4	1	1.014	
2. Passività per cassa	**728.595**	**164.939**	**310.280**	**11.367**	**82.458**	**6.735**	**3.016**	
2.1 Debiti verso clientela	692.796	56.130	55.334	10.310	76.911	6.735	3.016	
- c/c	654.246	55.807	54.377	8.905	69.360			
- altri debiti	38.550	323	957	1.405	7.551	6.735	3.016	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	38.550	323	957	1.405	7.551	6.735	3.016	
2.2 Debiti verso banche	35.568	100.000	244.169					
- c/c	5.429							
- altri debiti	30.139	100.000	244.169					
2.3 Titoli di debito	231	8.809	10.777	1.057	5.547			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	231	8.809	10.777	1.057	5.547			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		**(16.410)**	**(204)**	**(540)**	**5.020**	**6.971**	**5.163**	
3.1 Con titolo sottostante		(90)	90					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(90)	90					
+ posizioni lunghe			90					
+ posizioni corte		90						
3.2 Senza titolo sottostante		(16.320)	(294)	(540)	5.020	6.971	5.163	
- Opzioni		(1.052)	(19)	22	215	859	(25)	
+ posizioni lunghe		369	365	733	3.458	8.514	927	
+ posizioni corte		1.421	384	711	3.243	7.655	952	
- Altri derivati		(15.268)	(275)	(562)	4.805	6.112	5.188	
+ posizioni lunghe		119.924			8.347	8.172	5.188	
+ posizioni corte		135.192	275	562	3.542	2.060		
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**344.415**	**512.324**	**46.019**	**122.188**	**21.356**	**20.645**	**255.910**	
1.1 Titoli di debito		5.746	37.080	117.164			231.611	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		5.746	37.080	117.164			231.611	
1.2 Finanziamenti a banche	3.962	406.444						
1.3 Finanziamenti a clientela	340.458	100.134	8.939	5.023	21.356	20.645	24.299	
- c/c	125.336			1.556	929	84		
- altri finanziamenti	215.122	100.133	8.939	3.467	20.427	20.428	24.299	
- con opzione di rimborso anticipato	194.247	96.591	8.640	3.180	20.423	20.560	23.285	
- altri	20.875	3.542	299	288	4	1	1.014	
2. Passività per cassa	**723.211**	**164.519**	**310.280**	**11.367**	**82.458**	**6.735**	**3.016**	
2.1 Debiti verso clientela	687.640	55.711	55.334	10.310	76.911	6.735	3.016	
- c/c	654.246	55.807	54.377	8.905	69.360			
- altri debiti	38.550	323	957	1.405	7.551	6.735	3.016	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	38.550	323	957	1.405	7.551	6.735	3.016	
2.2 Debiti verso banche	35.340	100.000	244.169					
- c/c	5.201							
- altri debiti	30.139	100.000	244.169					
2.3 Titoli di debito	231	8.809	10.777	1.057	5.547			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	231	8.809	10.777	1.057	5.547			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		**(16.410)**	**(204)**	**(540)**	**5.020**	**6.971**	**5.163**	
3.1 Con titolo sottostante		(90)	90					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(90)	90					
+ posizioni lunghe			90					
+ posizioni corte		90						
3.2 Senza titolo sottostante		(16.320)	(294)	(540)	5.020	6.971	5.163	
- Opzioni		(1.052)	(19)	22	215	859	(25)	
+ posizioni lunghe		369	365	733	3.458	8.514	927	
+ posizioni corte		1.421	384	711	3.243	7.655	952	
- Altri derivati		(15.268)	(275)	(562)	4.805	6.112	5.188	
+ posizioni lunghe		119.924			8.347	8.172	5.188	
+ posizioni corte		135.192	275	562	3.542	2.060		
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: Altre valute (No Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**5.379**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5.303							
1.3 Finanziamenti a clientela	76							
- c/c								
- altri finanziamenti	76							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	**5.842**	**418**						
2.1 Debiti verso clientela	5.614	418						
- c/c	5.614	418						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	228							
- c/c	228							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, al momento, non dispone di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per quanto concerne il rischio di cambio si evidenzia che, stante la natura residuale delle operazioni in valuta, non sono state approntate procedure atte al controllo di detto rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato nessuna operazione a copertura dei rischi di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**3.182**	**196**				**2.001**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.106	196				2.001
A.4 Finanziamenti a clientela	76					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**239**	**163**				**122**
C. Passività finanziarie	**3.393**	**350**				**2.060**
C.1 Debiti verso banche	65	45				118
C.2 Debiti verso clientela	3.328	305				1.942
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**170**					**55**
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	170					55
+ posizioni lunghe	71					39
+ posizioni corte	(99)					(16)
Totale attività	**3.492**	**359**				**2.162**
Totale passività	**3.492**	**350**				**2.076**
Sbilancio (+/-)		**9**				**86**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, al momento, non dispone di modelli interni per l'analisi di sensitività.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione otc: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

La copertura delle posizioni di rischio è effettuata in maniera specifica secondo le regole di hedge accounting contenute nel principio IFRS9. Im particolare, la banca nel corso degli esercizi precedenti ha posto in essere operazioni di copertura attraverso la stipula di opzioni di tipo “IRO CAP”, a copertura di mutui a tasso variabile con “CAP”, e attraverso contratti di “interest swap” a copertura di mutui ipotecari a tasso fisso. Tale attività si inquadra nell’ambito di una strategia volta ad allineare al ercato gli impieghi posizionati sulla parte lunga dei rendimenti.
Nel corso del presente esercizio e nell’esercizio 2018 non sono state effettuate ulteriori nuove operazioni di copertura.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI - Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	Totale 31-12-2019				Totale 31-12-2018			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**12.300**				**13.862**	
a) Opzioni			5.590				6.109	
b) Swap			6.710				7.753	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**12.300**				**13.862**	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo Totale 31-12-2019				Fair value positivo e negativo Totale 31-12-2018				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Fair value positivo			**7**				**66**		**7**	**66**
a) Opzioni			7				66		7	66
b) Interest rate swap										
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			**7**				**66**		**7**	**66**
2. Fair value negativo			**(1.245)**				**(1.482)**		**(1.245)**	**(1.482)**
a) Opzioni										
b) Interest rate swap			**(1.245)**				**(1.482)**		**(1.245)**	**(1.482)**
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			**(1.245)**				**(1.482)**		**(1.245)**	**(1.482)**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		12.299		
- fair value positivo		7		
- fair value negativo		1.245		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.107	3.638	7.554	12.299
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31-12-2019	**1.107**	**3.638**	**7.554**	**12.299**
Totale 31-12-2018	**1.043**	**4.219**	**8.599**	**13.861**

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

La tabella non è stata compilata poichè alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

La tabella non è stata compilata poichè alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.3 Derivati creditizi di copertura otc: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

La tabella non è stata compilata poichè alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

La tabella non è stata compilata poichè alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La tabella non è stata compilata poichè alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

			Coperture specifiche			
	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Coperture generiche: valore di bilancio
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse						
1.2 Titoli di capitale e indici azionari						
1.3 Valute e oro						
1.4 Crediti						
1.5 Altri						
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse						
1.2 Titoli di capitale e indici azionari						
1.3 Valute e oro						
1.4 Crediti	10.061					
1.5 Altri						
Totale 31-12-2019	**10.061**					
Totale 31-12-2018	**12.174**					
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse						
1.2 Valute e oro						
1.3 Altri						
Totale 31-12-2019						
Totale 31-12-2018						

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La tabella non è stata compilata poichè alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

La tabella non è stata compilata poichè alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		12.174		
- fair value positivo		7		
- fair value negativo		1.245		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione della liquidità su base giornaliera è condotta dall'Unità aziendale Finanza mediante un'analisi di Gap (Saldi liquidi giornalieri) in grado di fornire e monitorare la posizione complessiva alla luce degli eventi di rilievo, anche previsionali, che interessano la situazione di liquidità.

Le regole adottate consentono poi di monitorare l'equilibrio fra entrate e uscite di cassa, al fine di minimizzare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attese.

Oltre al controllo giornaliero, la nostra Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 6), ha adottato una normativa interna al fine di quantificare il grado di esposizione del nostro Istituto al rischio di liquidità, che si basa sostanzialmente sulle seguenti componenti:

- definizione della Soglia di Tolleranza al rischio di liquidità e relative riserve;
- definizione della *maturity ladder* per la determinazione della posizione finanziaria netta;
- individuazione e trattamento delle poste di bilancio da considerare nel calcolo del *liquidity gap*;
- ratios di monitoraggio della liquidità operativa (a breve termine) e strutturale (a lungo termine).

In particolare, per la costruzione della *maturity ladder* è necessario definire l'orizzonte temporale di riferimento (*gapping horizon*).
La scelta operata dal nostro Istituto è stata quella di definire la *maturity ladder*, ai fini del calcolo della liquidità operativa, fissando il relativo orizzonte temporale in annuale.
La posizione di liquidità dell'Istituto è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress. Sulla base dei diversi scenari di stress vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato.
L'analisi di scenario viene condotta periodicamente, con frequenza trimestrale, dal Risk Management.

I risultati degli stress test sono presentati al Direttore Generale, al Comitato Finanza e al Consiglio di Amministrazione e forniscono un range di potenziali sbilanci di liquidità, a fronte dei quali possono eventualmente essere intraprese azioni volte a intervenire sul profilo di liquidità delle attività, sulla struttura complessiva di composizione dello stato patrimoniale nonché per definire i processi di gestione delle crisi (*Contingency Funding Plan*).

Il reporting di liquidità relativo all'indicatore *"Liquidity Coverage Ratio – LCR"* costituisce parte integrante della reportistica per il Consiglio di Amministrazione. L'LCR è entrato in vigore con il limite regolamentare del 60% dal

1° ottobre 2015, aumentato gradualmente ogni anno: 70% dall'1/1/2016, 80% dall'1/1/2017, 100% dall'1/1/2018.

Il modello di Governance definito a presidio dei processi di gestione della liquidità e di controllo del rischio di liquidità dell'Istituto si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura organizzativa e mediante un processo di deleghe che prevede il coinvolgimento di:

    1. Consiglio di Amministrazione, con ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica dell'adeguatezza della struttura di governo del rischio di liquidità. Esso approva la liquidity policy in cui si definiscono le linee guida, i limiti di rischio e le procedure di controllo del rischio di liquidità e il *contingency funding plan*.
    2. Collegio Sindacale, con ruolo di controllo del processo di gestione del rischio di liquidità.
    3. Comitato Finanza, con ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione nell'individuazione delle scelte strategiche e del dimensionamento degli investimenti relativamente al rischio di liquidità.
    4. Direttore Generale, con responsabilità dell'istituzione e del mantenimento del sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, in attuazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione.
    5. Risk Management, che assicura il controllo indipendente del rischio di liquidità, definendo le metodologie ed i processi da adottare, approvati dal Consiglio di Amministrazione.
    6. Finanza, che gestisce operativamente la liquidità della Banca nell'ambito dei limiti conferiti.
    7. Internal Audit, con ruolo di responsabile della revisione del processo di gestione e controllo del rischio di liquidità.
    8. Pianificazione e Controllo, che definisce le metodologie per includere nella determinazione dei prezzi interni di trasferimento la componente di rischio di liquidità, approvate dal Direttore Generale, assicurandone la rilevazione / gestione nel tempo e la necessaria divulgazione alle diverse unità organizzative interessate.

La Finanza è responsabile della gestione operativa della liquidità dell'Istituto e monitora giornalmente la liquidità operativa e sottopone la rendicontazione di sintesi alla Direzione Generale mentre Il Risk Management, assicura il monitoraggio del rischio di liquidità.

Il controllo del rischio di liquidità si esplica tramite la verifica dei livelli di sorveglianza appositamente definiti

Del mancato rispetto delle soglie definite, dovrà essere portata adeguata informativa al Direttore Generale, al Comitato Finanza e al Consiglio di Amministrazione per un'eventuale approvazione del piano di rientro.

Informazioni di natura quantitativa

Come richiesto dall'IFRS 7, par.39, lettera c) e Application Guidance, par. B11E e B11F, di seguito si riporta un'analisi delle scadenze sui prossimi 12 mesi per le passività finanziarie diverse dai derivati (scadenze contrattuali residue).

PASSIVITA' IN SCADENZA 2020													
(migliaia di Euro)													
	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	dic-19	TOTALE
DEPOSITI VINCOLATI / TIME DEPOSIT	2.948	1340	51.082	1505	815	52036	1061	691	2661	2610	750	1099	118.598
CERTIFICATI DI DEPOSITO	407	272	75	63	353	300	150	40	60	305	461	40	2.526
PCT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PRESTITI OBBLIGAZIONARI ORDINARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PRESTITI OBBLIGAZIONARI SUBORDINATI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RAPPORTI CON BANCHE CENTRALI (BCE, BANCA D'ITALIA)	100.000	0	0	0	0	247.720	0	0	0	0	0	0	347.720
RAPPORTI CON BANCHE (INFRAGRUPPO)	0	0	0	0	0	0	0	0	25.000	0	0	0	25.000
ALTRE PASSIVITA'	0	0	0	0	0	445	0	0	0	0	0	456	901
TOTALE	103.355	1.612	51.157	1.568	1.168	300.501	1.211	731	27.721	2.915	1.211	1.595	494.745

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**136.005**	**1.231**	**1.147**	**5.979**	**34.443**	**18.612**	**146.972**	**159.983**	**431.254**	**406.439**
A.1 Titoli di Stato	0				248	681	117.928		150.000	
A.2 Altri titoli di debito	2				796	634	1.272	5.700	106.462	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	136.003	1.231	1.147	5.979	33.399	17.297	27.772	154.283	174.792	406.439
- banche	9.264				12					406.439
- clientela	126.739	1.231	1.147	5.979	33.387	17.297	27.772	154.283	174.792	
B. Passività per cassa	**735.541**	**352**	**394**	**102.611**	**53.515**	**300.949**	**11.879**	**100.079**	**9.751**	
B.1 Depositi e conti correnti	724.590	352	394	2.215	52.644	54.469	8.987	69.118		
- banche	35.568									
- clientela	689.022	352	394	2.215	52.644	54.469	8.987	69.118		
B.2 Titoli di debito	277			396	544	966	1.105	23.410		
B.3 Altre passività	10.674			100.000	327	245.514	1.787	7.551	9.751	
C. Operazioni "fuori bilancio"		**(89)**	**(48)**	**(15)**	**(27)**	**5**	**(161)**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(89)				90				
- posizioni lunghe		226				90				
- posizioni corte		315								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			(48)	(15)	(27)	(85)	(161)			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte			48	15	27	85	161			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca ha adottato, il c.d. "metodo di base" (*Basic Indicator Approach* – BIA) per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo (cfr. Parte F – sez. 2.2 – tavola B "Adeguatezza patrimoniale – informazioni di natura quantitativa"). Sotto l'aspetto qualitativo ed in linea con la normativa di Vigilanza la nostra azienda dispone di un insieme di regole che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni; tale sistema si articola in procedure e strutture organizzative atte ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, garantendo l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità delle informazioni contabili e gestionali ed in ultimo la conformità delle operazioni con la legge e le disposizioni interne.

Ciò prevede controlli di linea che vengono effettuati dalle stesse unità produttive. I controlli sulla gestione dei rischi vengono affidati a strutture diverse dalle unità produttive, mentre l'attività di revisione interna è affidata anch'essa ad una struttura diversa ed indipendente da quella produttiva; quest'ultima viene svolta infatti dall'Internal Audit, che ha il compito di verificare l'adeguatezza e la funzionalità dei controlli interni. Completano la struttura delle funzioni di controllo il Risk Management e la Funzione Conformità e Antiriciclaggio.

In osservanza agli adempimenti richiesti dalla Banca d'Italia con la Comunicazione n. 0223652/10 del 22/3/2010 (avente per oggetto: "Resoconti ICAAP") alle banche che adottano il metodo di Base BIA (Basic Indicator Approach), ovvero, in relazione alla *"opportunità di predisporre un sistema di raccolta e conservazione dei dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi"*, l'Istituto ha aderito al DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) dell'ABI. Ciò al fine, sia di strutturate in maniera più organica il processo di identificazione e raccolta dei dati interni sulle perdite operative, sia di fruire di dati esterni di Sistema a fini di *benchmarking*.

L'azienda ha sottoscritto una polizza assicurativa contro i rischi bancari generali volta a mitigare i principali rischi operativi (malversazione dipendenti, frodi, furti etc.).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo che, come detto viene determinato con il metodo base, ammonta al 31 dicembre 2019 a Euro 8.386.818.

NOTA INTEGRATIVA PARTE F
"INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO"

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica da parte della Banca. Ciò si è riflesso anche nelle politiche di distribuzione degli utili che l'Assemblea dei Soci, negli ultimi esercizi, ha prevalentemente destinato a riserve per il rafforzamento dei mezzi patrimoniali.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Voci/Valori	Importo 31-12-2019	Importo 31-12-2018
1.	Capitale	106.701	60.000
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	(1.930)	(60.551)
	- di utili	(1.930)	(64.551)
	a) legale		12.000
	b) statutaria		1.221
	c) azioni proprie		
	d) altre	(1.930)	(77.772)
	- altre		4.000
3.5	Acconti sui dividendi (-)		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	(849)	3.699
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(120)	1.859
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89	1.062
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(818)	(710)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione		1.488
7.	Utile (perdita) d'esercizio	87	(5.098)
	Totale	**104.009**	**(1.950)**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2019		Totale 31-12-2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	89		1.183	(121)
2. Titoli di capitale	5	(125)	2.585	(726)
3. Finanziamenti				
Totale	**94**	**(125)**	**3.768**	**(847)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1.	**Esistenze iniziali**	**1.062**	**1.859**	
2.	**Variazioni positive**	**210**	**731**	
	2.1 Incrementi di fair value	5	5	
	2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	84		
	2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	121		
	2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
	2.5 Altre variazioni		726	
3.	**Variazioni negative**	**1.183**	**2.710**	
	3.1 Riduzioni di fair value		125	
	3.2 Riprese di valore per rischio di credito	337		
	3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	846		
	3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
	3.5 Altre variazioni		2.585	
4.	**Rimanenze finali**	**89**	**(120)**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva 31-12-2019
1. Esistenze iniziali	**(710)**
2. Variazioni positive	
2.1 Utili attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni positive	**(108)**
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	(108)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	**(818)**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa da parte degli enti al pubblico (Pillar III)".

NOTA INTEGRATIVA PARTE G "OPERAZIONI DI AGGREGZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA"

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, nè nel corso dell'esercizio nè dopo la chiusura del medesimo ed altresì non state effettuate rettifiche retrospettive.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, nè nel corso dell'esercizio nè dopo la chiusura del medesimo.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La sezione non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

La sezione non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

NOTA INTEGRATIVA PARTE H
"OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE"

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si riporta il totale dei compensi di competenza nel 2019 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, Sindaci, del Direttore Generale e dei 2 Vicedirettori Generali:

(importi in Euro)

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti in azioni	Totale compensi
Compensi	1.474.659					1.474.659

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito le informazioni quantitative in ordine alle transazioni con parti correlate:

TABELLA 1

(Importi in euro)

ENTITA' ESERCITANTI INFLUENZA NOTEVOLE (1)	
Rapporti attivi in essere	53.999.131
Garanzie rilasciate e impegni	-
Raccolta Diretta	28.200.000
Raccolta Indiretta	-

(1) Sono ricompresi i rapporti verso: i partecipanti al capitale della banca in grado di esercitare una influenza notevole, le società da questi controllate, i familiari entro il 2° grado e le società da questi controllate.

TABELLA 2

(Importi in euro)

RAPPORTI CON DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE (2)	
Rapporti attivi in essere	1.231.901
Garanzie rilasciate e impegni	15.747
Raccolta Diretta	584.652
Raccolta Indiretta	-

(2) Sono ricompresi i rapporti verso: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali

TABELLA 3

(Importi in euro)

RAPPORTI CON ALTRE PARI CORRELATE (3)	
Rapporti attivi in essere	7.308.953
Garanzie rilasciate e impegni	-
Raccolta Diretta	252.150
Raccolta Indiretta	-

(3) Sono ricompresi i rapporti verso: i partecipanti al capitale della banca che non esercitano influenza notevole, le società da questi controllate, i familiari entro il 2° grado e le società da questi controllate.

TABELLA 4

(Importi in euro)

Rapporti con la società collegata S.E.P. Società Edilizia Pineto, partecipata al 20% dalla Banca (già inclusi in Tabella 1)	
Rapporti attivi in essere	7.308.953
Garanzie rilasciate e impegni	-
Raccolta Diretta	407.194
Raccolta Indiretta	-

Le suddette transazioni sono regolate ai tassi di mercato.

NOTA INTEGRATIVA PARTE I
"ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SUI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI"

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2. Altre informazioni

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

NOTA INTEGRATIVA PARTE L
"INFORMATIVA DI SETTORE"

PARTE L - Informativa di settore

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca ha una presenza storica nelle regioni dell'Abruzzo e del Lazio, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business.

Ne consegue che non è possibile individuare nell'ambito della Banca distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 6° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi" non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza delle attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria;
- rischi valutari sottostanti.

NOTA INTEGRATIVA PARTE M
"INFORMATIVA SUL *LEASING*"

PARTE M - Informativa sul leasing

Nella presente parte di Nota integrativa vengono rese tutte le informazioni integrative di natura qualitativa e quantitativa, richieste dal principio contabile internazionale IFRS 16, non presenti nelle altre parti della Nota integrativa. La Sezione 1 è riservata alle informazioni che devono fornire i locatari, la sezione 2 è riservata alle informazioni resi dai locatori.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (6° aggiornamento), in tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 Dicembre 2019, la Banca del Fucino ha in essere contratti di leasing immobiliare e inerenti beni mobili o beni mobili registrati.

Il numero di contratti alla data di riferimento del presente bilancio è pari a 54 di cui:

a) N.49 sono relativi a beni immobili;
b) N. 3 sono relativi ad autovetture;
c) N. 2 sono relativi a macchinari per l'ufficio.

I leasing immobiliari di cui alla lettera a) hanno per oggetto fabbricati ad uso strumentale dove la banca esercita la propria attività; la durata dei contratti è pari a sei anni (rinnovabili per altri 6 salvo disdetta); per l'ubicazione di tali immobili si rimanda all'articolazione territoriale della banca stessa.

I leasing di cui alla lettera b) hanno per oggetto le autovetture in uso alla banca.

I leasing di cui alla lettera c) hanno per oggetto macchinari in uso alle agenzie (cashin cashout), la cui scadenza del contratto è maggio 2026.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo minimo di durata stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, nonché un periodo più lungo dovuto all'esercizio da parte della stessa Banca dell'opzione di rinnovo dello stesso, laddove questo avvenga con ragionevole certezza. Nei casi in cui è previsto il rinnovo tacito, la durata del leasing è determinata considerando diversi elementi quali la durata del primo periodo di locazione, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, il Gruppo si è avvalso delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

Informazioni quantitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (6° aggiornamento), in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.

A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Banca per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 8.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". A fronte di diritti d'uso pari 5.897 migliaia di euro, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 5.692 migliaia di euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività. Alla data del 31 dicembre 2019 tali interessi sono pari a 33 migliaia di euro.

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere contratti di sub-locazione.

Al 31.12.2019 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 2 - Locatore

Alla data del 31 dicembre 2019, non risultano stipulati contratti nei quali la Banca del Fucino risulta essere parte locatrice.

ALLEGATI

ALLEGATI AL BILANCIO

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, di cui costituiscono parte integrante:

- elenco beni immobili di proprietà alla data del 31 dicembre 2019 con indicazione delle rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi speciali;
- informativa al pubblico Stato per Stato (Country-by-country reporting).
- Statuto

ALLEGATO 1
Immobili di proprietà
Immobili assoggettati a Rivalutazioni di Leggi Speciali

Allegato 1 – Immobili di proprietà

IMMOBILI ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONI AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Conformemente a quanto stabilito dagli articoli di Legge, nella tabella seguente vengono precisati gli ammontari delle rivalutazioni monetarie eseguite in forza delle sotto citate Leggi di rivalutazione.

Unita' immobiliare	Costo di acquisizione	Rivalutazione Legge n. 576/1975	Rivalutazione Legge n. 72/1983	Rivalutazione Legge n. 408/1990	Rivalutazione Legge n. 342/2000	Svalutazioni durature	Riprese di valore	Rivalutazione Legge n. 266/2005	Costi Incrementativi	Valori al lordo delle rettifiche per ammortamento
Locali in Roma										
- Via Tomacelli 106, 106a (Sede di Roma)	**9**	524	978	7.699	4.253	--	--	10.539	1.119	**25.121**
- Via Tomacelli 107 (Sede Sociale-Direzione Generale)	**18.194**	--	--	--	--	--	--	--	5.146	**23.340**
- Via Tomacelli 139 (Sede altri uffici Direzione Generale)	**15.853**								16	**15.869**
- V.le Regina Margherita 252 (Sede dell' Agenzia A)	**12**	--	220	551	1.085	--	--	700	2	**2.571**
- Via della Magliana, 229-231 (Sede dell' Agenzia B)	**732**	--	--	374	730	--	--	711	--	**2.547**
- Via Pietro Bonfante 60 (Sede dell' Agenzia D)	**522**	--	--	--	92	--	--	277	1	**892**
- V.le Palmiro Togliatti, 1616/1628 (Sede dell' Agenzia E)	**223**	--	--	558	771	--	--	745	19	**2.316**
- Largo Bresadola, 6/8 (Sede dell' Agenzia F)	**444**	--	--	--	264	--	--	334	--	**1.042**
- Via Ugo De Carolis, 86 (Sede dell' Agenzia H)	**1.590**	--	--	--	--	--	--	137	--	**1.727**
- Piazza Filippo Carli, 32 (Sede dell' Agenzia L)	**765**	--	--	--	--	--	--	767	44	**1.576**

Locali in Abruzzo										
- Via Marruvio, 92 - Avezzano - (Sede della locale Succursale)	**66**	--	346	1.089	599	--	--	1.137	75	**3.312**
- V.le Duca degli Abruzzi, 83-85 - Luco dei Marsi - (Sede della locale Filiale)	**8**	--	24	91	--	(23)	23	10	87	**221**
- Piazza R. Scacchi, 5/6 - Balsorano - (Sede della locale Filiale)	**14**	--	12	107	--	(35)	35	20	--	**154**
- Via Roma, 9 - Carsoli - (Sede della locale Filiale)	**207**	--	--	--	55	--	--	126	--	**387**
- Via XX Settembre 45-47 - L'Aquila - (Sede della locale Succursale)	**56**	--	214	449	891	--	--	677	23	**2.310**
Unita' rivenienti da azioni di recupero crediti	**6**	--	--	--	--	(6)	--	--	--	**0**
TOTALE GENERALE	**38.702**	**524**	**1.794**	**10.919**	**8.740**	**(64)**	**58**	**16.180**	**6.531**	**83.385**

ALLEGATO 2
Informativa al pubblico Stato per Stato (Country-by-country reporting)

Banca del Fucino

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

(Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" IV aggiornamento).

La Banca del Fucino, in ossequio a quanto disposto dalla Banca d'Italia - Sede di Roma con comunicazione del 18 giugno 2014 prot. N. 0625375/14 in materia di informativa al pubblico, procede alla pubblicazione dei seguenti dati inerenti all'esercizio 2019:

1) **Denominazione della Società: BANCA DEL FUCINO S.P.A. - Sede in Roma Via Tomacelli n. 107**

2) **Natura dell'attività:**
   - a. **Servizi bancari a carattere commerciale / dettaglio**
     - i. **raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili;**
     - ii. **operazioni di prestito;**
     - iii. **rilascio di garanzie e di impegni di firma.**
   - b. **Servizi di investimento a privati ed imprese:**
     - i. **negoziazione per conto proprio;**
     - ii. **esecuzione di ordini per conto dei clienti;**
     - iii. **sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;**
     - iv. **collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;**
     - v. **ricezione e trasmissione di ordini;**
     - vi. **consulenza in materia di investimenti.**
   - c. **Servizi accessori**
     - i. **Servizio di cassette di sicurezza**
     - ii. **Servizio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari**
     - iii. **Intermediazione in cambi connessa alla operatività su strumenti finanziari**
   - d. **Servizi di pagamento:**
     - i. **bonifici e ordini permanenti**
     - ii. **emissione / acquisizione di strumenti di pagamento (Bancomat, carte di credito, carte conto, carte prepagate);**
     - iii. **incassi Commerciali (Sepa Direct Debit, Ri.BA, M.av, Bollettino Bancario)**
     - iv. **servizio POS**
   - e. **Servizi di Home Banking / CBI**
   - f. **Servizi di private banking**

1)	**Fatturato (1):**	**Euro**	**59.444.393**
2)	**Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2):**		**231,29**
3)	**Utile/Perdita prima delle imposte (3):**	**Euro**	**324.670**
4)	**Imposte sull'utile/perdita (4):**	**Euro**	**-237.902**

Legenda:

1) *Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.*
2) *Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.*
3) *Per "Utile/Perdita prima delle imposte" è da intendersi la voce 260 del conto economico.*
4) *Per "Imposte sull'utile/perdita" è da intendersi la voce 270 del conto economico.*

ALLEGATO 3
Statuto

Allegato "B" del Rep. n. 51274 Rog. n. 22624.

STATUTO
della società per azioni
"BANCA DEL FUCINO S.P.A."

Art. 1
DENOMINAZIONE

1. La Società si denomina: **" BANCA DEL FUCINO - S.p.A. ".**

Art. 2
DURATA

1. La Società ha durata sino al trentuno dicembre duemilanovantanove.

Art. 3
SEDE E DIPENDENZE

1. La sede della Società è in Roma.
2. La Società potrà, con l'osservanza delle disposizioni di legge vigenti, istituire o sopprimere dipendenze e rappresentanze sia in Italia che all'estero.

Art. 4
CAPITALE SOCIALE

1. Il capitale sociale è di Euro 106.700.713,00 (centoseimilioni settecentomilasettecentotredici virgola zero zero) diviso in 2.134.014.260 (duemiliardicentotrentaquattromilioniquattordicimiladuecento sessanta) azioni prive del valore nominale.
2. Le azioni sono rappresentate da titoli azionari.
3. La titolarità delle azioni comporta adesione allo Statuto sociale.
4. Il domicilio degli Azionisti, per quanto concerne i loro rapporti con la Società, è quello risultante dal Libro Soci.

Art. 5
DIRITTO DI RECESSO

1. Sono escluse le cause di recesso previste al comma 2 dell'articolo 2437 del Codice Civile.

Art. 6
OGGETTO ED OPERATIVITÀ DELLA SOCIETÀ

1. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.
2. Essa può -con l'osservanza delle disposizioni vigenti- compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
3. La Società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

Art. 7
ORGANI SOCIALI

1. Gli organi della Società sono:
   a) l'Assemblea degli Azionisti;
   b) il Consiglio di Amministrazione;
   c) il Comitato Esecutivo (qualora nominato dal Consiglio d'Amministrazione);
   d) il Collegio Sindacale.

Art. 8
ASSEMBLEE

1. Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.
2. Le prime hanno luogo almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; le seconde nei casi previsti dalla legge.
3. Le Assemblee sono convocate dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza.
4. E' consentita la convocazione dell'Assemblea mediante comunicazione agli Azionisti al domicilio risultante dal Libro Soci a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, telegramma, fax o posta elettronica, a condizione che venga garantita la prova dell'avvenuto ricevimento da parte dei destinatari almeno otto giorni prima di quello fissato per la adunanza.
5. L'avviso di convocazione può anche contenere la indicazione della seconda convocazione per il caso che la prima adunanza vada deserta. Le Assemblee potranno essere tenute anche in luogo diverso dalla sede sociale, indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.
6. Saranno valide le Assemblee totalitarie a norma dei commi 4 e 5 dell'articolo 2366 del Codice Civile.

Art. 9
COSTITUZIONE E DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

1. Ogni azione attribuisce il diritto ad un voto.
2. L'intervento all'Assemblea è regolato dalle disposizioni dell'articolo 2370 del Codice Civile.
3. Ogni Azionista ha il diritto di farsi rappresentare nelle forme e nei modi previsti dall'articolo 2372 del Codice Civile.
4. Le Assemblee sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dal Vice Presidente o in caso di loro impedimento da persona designata a maggioranza tra i presenti aventi diritto al voto.
5. Il Presidente dell'Assemblea nomina -tra gli intervenuti- il Segretario ed eventualmente due scrutatori.
6. Il Presidente con il Segretario ed eventualmente i due scrutatori sottoscrivono il verbale delle deliberazioni dell'Assemblea. Qualora a redigere il verbale dell'Assemblea sia chiamato un Notaio non si fa luogo alla nomina del Segretario.
7. Il verbale delle Assemblee straordinarie è redatto da un Notaio.
8. L'Assemblea ordinaria è legalmente costituita in prima convocazione quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale; in seconda convocazione qualunque sia il capitale rappresentato. Essa delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

9. L'Assemblea ordinaria stabilisce il numero degli Amministratori nel rispetto di quanto indicato nell'articolo 10, comma 1, provvede alla nomina e revoca ai sensi dell'articolo 2383 del Codice Civile del Presidente, del VicePresidente e degli Amministratori determinandone i rispettivi compensi. E' in facoltà dell'Assemblea ordinaria l'istituzione della figura di un Presidente onorario e la sua nomina.
10. Almeno un quarto degli Amministratori è scelto tra coloro che siano da considerare indipendenti. Il numero degli Amministratori indipendenti non può comunque essere inferiore a due
11. Ai fini di quanto prescritto al comma 10, e fatte salve le diverse disposizioni di legge o regolamentari, sono considerati in possesso del requisito di indipendenza gli Amministratori che:
    a) non intrattengano né abbiano intrattenuto nell'esercizio precedente, con gli azionisti cui sia riconducibile il controllo di diritto della Società, con la Società, né con società dalla stessa controllate, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative e rilevanti ai sensi di quanto previsto nel regolamento da sottoporre all'approvazione dall'Assemblea;
    b) non rivestano la carica di amministratore in un'altra società controllata dalla Società;
    c) non siano soci o amministratori, né intrattengano o abbiano intrattenuto nell'esercizio precedente, relazioni professionali o di affari significative e rilevanti ai sensi di quanto previsto nel regolamento approvato dall'Assemblea, con la società di revisione incaricata della revisione contabile della Società nonché con gli azionisti cui sia riconducibile la proprietà o il controllo della Società;
    d) non siano coniugi, parenti e affini entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.

    Resta inteso che al momento dell'entrata in vigore del Regolamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il rinvio ai requisiti di indipendenza previsti nel presente articolo sarà integralmente sostituito dal rinvio al predetto Regolamento.
12. L'Assemblea ordinaria approva: (i) le politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli Amministratori, degli organi con funzione di controllo, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;(ii) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione; (iii) i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari. L'Assemblea riceve, ai sensi delle disposizioni applicabili, le dovute informazioni concernenti i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione.
13. L'Assemblea straordinaria delibera in prima convocazione con il voto favorevole di tanti Azionisti che rappresentino più della metà del capitale sociale ed in seconda convocazione è regolarmente costituita con la partecipazione di oltre un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea, salvo che per le deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della società, lo scioglimento anticipato, la proroga della società, la revoca dello stato di liquidazione, il trasferimento della sede sociale all'estero e l'emissione di azioni privilegiate, per le quali sarà necessario, anche in seconda convocazione, il voto favorevole di tanti Azionisti che rappresentino più della metà del capitale sociale.
14. Le deliberazioni dell'Assemblea prese in conformità dello Statuto obbligano tutti gli Azionisti

ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Art. 10
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di cinque e non più di nove membri, secondo quanto deciso dall'Assemblea ordinaria; quest'ultima procede a nominare, ad eventualmente revocare, i componenti del Consiglio di Amministrazione sulla base dei criteri individuati nell'apposito Regolamento Assembleare, anche tenuto conto di quanto previsto dalla disciplina tempo per tempo vigente. Al Presidente onorario, eventualmente nominato, in applicazione del precedente art. 9, comma 9, ultima parte, non è attribuito alcun compenso. Egli avrà diritto di partecipare alle Assemblee ordinarie e straordinarie, ai Consigli di Amministrazione ed alle riunioni di eventuali comitati senza diritto di voto.
2. I Consiglieri restano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.
3. Oltre a quanto previsto dall'articolo 2382 del Codice Civile, costituiscono cause di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di Consigliere:
   a) l'essere legato alla Società da un rapporto continuativo di prestazione d'opera o di lavoro subordinato;
   b) l'essere componente di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di altre aziende che svolgano attività in concorrenza con quella della Società, ovvero essere legato alle stesse da un rapporto continuativo di prestazione d'opera, ameno che non si tratti di società partecipate, fatta salva l'autorizzazione dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 2390 del Codice Civile.
4. In caso di vacanza si provvede a norma dell'articolo 2386 del Codice Civile.
5. Nel caso però di contemporanea vacanza di tre membri del Consiglio di Amministrazione, l'intero Consiglio decade e si provvede a cura del Collegio Sindacale all'immediata convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per deliberare le nuove nomine.
6. Il Consiglio di Amministrazione nomina, per ogni esercizio, nella prima sua adunanza il Segretario, che può anche essere estraneo al Consiglio stesso, ma possibilmente scelto tra i Dirigenti ed i Quadri Direttivi della Banca.
7. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente nei casi di assenza od impedimento.
8. Nel caso di contemporanea assenza del Presidente e del Vice Presidente le riunioni sono presiedute dal Consigliere con maggiore anzianità di nomina, e in caso di pari anzianità di nomina dal Consigliere meno giovane.
9. Con regolamento interno sono previsti limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti da ciascun Consigliere.
10. Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri e favorendo, in maniera imparziale, la dialettica tra componenti esecutivi e non esecutivi.

Art. 11
CONVOCAZIONI E DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione si aduna presso la sede sociale o altrove ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o quando gliene viene fatta richiesta da due Consiglieri o da due

Sindaci e comunque almeno una volta al mese. E' ammessa la partecipazione al Consiglio anche mediante mezzi di telecomunicazione.

2. La convocazione è effettuata dal Presidente mediante avviso comunicato, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, telegramma, fax o posta elettronica ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai Sindaci effettivi ed al Direttore Generale almeno cinque giorni prima dell'adunanza o, nei casi di urgenza, almeno quarantotto ore prima dell'adunanza, fatta salva la possibilità del Consiglio di convocarsi a data stabilita.
3. Il Consigliere che per tre sedute consecutive non intervenga alle adunanze consiliari senza giustificato motivo, decade dalla carica.
4. Il Consiglio delibera a maggioranza di voti dei presenti e per la validità delle sue deliberazioni deve essere presente la maggioranza degli Amministratori in carica. A tal effetto è considerato presente il consigliere che partecipa attraverso mezzi di telecomunicazione.
5. In caso di parità di voti la proposta si intende respinta.
6. Di ogni seduta del Consiglio viene redatto verbale firmato dal Presidente della riunione e dal Segretario.

Art. 12
POTERI E COMPITI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che per legge o per statuto sono riservati all'Assemblea degli Azionisti.
2. Oltre alle attribuzioni non delegabili ai sensi della normativa di legge e di vigilanza applicabile, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:
   a) la definizione e approvazione del modello di business, delle linee strategiche e degli indirizzi generali della gestione, nonché l'approvazione dei piani industriali e finanziari della Società e delle operazioni strategiche, provvedendo al loro riesame periodico, vigilando sulla corretta attuazione;
   b) la nomina e la revoca del Direttore Generale e di uno o più Vice Direttori Generali;
   c) la definizione dell'assetto complessivo di governo societario e l'approvazione dell'assetto organizzativo della Società, vigilando sulla loro adeguatezza nel tempo;
   d) la definizione e approvazione degli obiettivi e delle politiche di governo dei rischi, nonché del processo di rilevazione, gestione e valutazione nel tempo degli stessi;
   e) la definizione e approvazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni verificandone adeguatezza, coerenza, funzionalità, efficienza ed efficacia nel rispetto della normativa di vigilanza vigente in materia;
   f) la approvazione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza;
   g) l'approvazione del sistema contabile e di rendicontazione;
   h) l'assunzione della generale responsabilità di indirizzo e controllo del sistema informativo;
   i) l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche, fermo quanto stabilito dall'articolo 2361, comma 2, del Codice Civile;
   j) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno e, in caso di esternalizzazione delle stesse, dei loro referenti, sentito il parere del Collegio Sindacale e l'adozione di ogni provvedimento concernente il loro stato giuridico ed economico;
   k) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, secondo quanto precisato nel Regolamento interno del Consiglio di Amministrazione;
   l) l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze e rappresentanze;

m) l'acquisto e la vendita di immobili;
n) l'istituzione e la cessazione dei rapporti di collaborazione e di lavoro di tutto il personale di qualsiasi ordine e grado;
o) la cancellazione e la riduzione di ipoteche iscritte a garanzia di crediti vantati dalla Società, le rinunce di terzi alle postergazioni, le rinunce proprie alle surrogazioni ed alle cessioni di credito, nonché le restituzioni anche parziali di pegni, nelle ipotesi in cui esse non siano da porre in relazione ad estinzioni o a corrispondenti riduzioni dei crediti garantiti, fatte salve le speciali facoltà accordate al Comitato Esecutivo, ai sensi del successivo articolo 13, ed al Presidente, al Vice Presidente, al Direttore Generale ed al Vice Direttore Generale Vicario ai sensi del successivo articolo 15;
p) l'istituzione di Comitati, da effettuare determinandone la composizione, le attribuzioni ed il funzionamento in relazione agli scopi loro assegnati;
q) il conferimento, anche ad estranei, di speciali deleghe e procure per determinate categorie di operazioni o atti singoli;
r) la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società;
s) le materie di cui all'art. 2365, comma 2, c.c. nonché la scissione semplificata di cui all' art. 2506 ter comma 5 c.c., nel rispetto delle condizioni in detta norma previste e comunque nel rispetto delle inderogabili norme di legge in materia.

3. Il Consiglio di Amministrazione sulla base delle informazioni ricevute ai sensi dell'art. 13 comma 7 dagli organi a ciò deputati valuta periodicamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, nonché il generale andamento della gestione.
4. Il Consiglio di Amministrazione, nelle materie che formano oggetto di attribuzioni diverse da quelle ad esso riservate ai sensi del comma 2 può conferire poteri deliberativi al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, a dipendenti investiti di particolari funzioni ed ai preposti alle dipendenze, da esercitare secondo modalità e limiti predeterminati, con obbligo di riferire nei termini previsti dalla delibera e con periodicità almeno trimestrale.

Art.13
COMITATO ESECUTIVO

1. Il Consiglio di Amministrazione può ai sensi e nei limiti dell'articolo 2381 del Codice Civile e dell'articolo 12, comma 2 delegare parte dei propri poteri ad un Comitato Esecutivo, nominato dal Consiglio stesso nell'ambito dei suoi componenti, chiamando a farne parte un Presidente e due Consiglieri tutti diversi da quelli di cui all'articolo 9 comma 10. Su quanto forma oggetto delle deleghe al Comitato, questo riferisce alla prima successiva riunione di Consiglio al Consiglio ed al Collegio Sindacale. Possono partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o il Vice Presidente.
2. Il Comitato nomina il Segretario, il quale, come previsto per il Consiglio di Amministrazione, può anche essere estraneo al Comitato stesso, ma possibilmente scelto tra i Dirigenti ed i Quadri Direttivi della Banca.
3. Il Comitato Esecutivo si riunisce presso la sede sociale o altrove, a seguito di convocazione da parte del Presidente dell'Organo agli altri membri dello stesso, ai Sindaci effettivi ed al Direttore Generale a mezzo raccomandate con avviso di ricevimento, telegramma, fax o posta elettronica, da comunicarsi almeno tre giorni prima dell'adunanza, e, nei casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza, fatta salva la possibilità del Comitato di convocarsi a data stabilita.
4. Presiede le riunioni il Presidente del Comitato, in caso di sua assenza od impedimento, il membro del Comitato con maggiore anzianità di nomina, e in caso di pari anzianità di nomina il membro meno giovane.
5. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno due membri in carica e la

maggioranza assoluta dei voti dei presenti; in caso di parità la proposta si intende respinta.

6. I verbali delle riunioni, sottoscritti dal Presidente del Comitato e dal Segretario, devono essere trascritti a cura di quest'ultimo su apposito libro tenuto a norma di legge.
7. Ai sensi dell'articolo 2381 del Codice Civile il Comitato esecutivo cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca sia adeguato e riferisce al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi e comunque allorché si renda necessario, su tale assetto, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.
8. Su quanto forma oggetto delle deleghe al Comitato, questo riferisce nella successiva riunione di Consiglio al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Art. 14
DIREZIONE GENERALE

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario ed eventualmente un ulteriore Vice Direttore Generale, determinandone compiti e poteri.
2. Il Direttore Generale ha il compito di formulare proposte per il Consiglio di Amministrazione e per il Comitato Esecutivo, nonché di provvedere alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ove istituito, alla gestione degli affari correnti ed al regolare funzionamento degli uffici, curando che tutta l'attività avvenga nel rispetto delle Leggi, della normativa di Vigilanza, dello Statuto e dei regolamenti vigenti. Ove non sia stato nominato il Comitato Esecutivo il Direttore Generale provvede a quanto indicato nell'articolo 13, comma 7.

3. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le medesime funzioni sono svolte dal Vice Direttore Generale Vicario nominato dal Consiglio. In caso di contemporanea vacanza nelle cariche di Direttore Generale e del Vice Direttore Generale Vicario, sino a che il Consiglio di Amministrazione non abbia provveduto alla nomina, le relative funzioni sono svolte dal Dirigente e/o Quadro Direttivo individuato dal Consiglio stesso.
4. Il Direttore Generale, o chi lo sostituisce nelle funzioni, partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ad eccezione delle riunioni nelle quali si debba discutere del suo operato.

Art. 15
CANCELLAZIONE DI IPOTECHE

1. Il Presidente (oppure, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente) e il Direttore Generale (oppure, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Direttore Generale) possono congiuntamente, anche senza speciale autorizzazione del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, porre in essere gli atti di cui all'articolo 12, comma 2, lettera o), quando il credito della Banca garantito sia stato in precedenza o venga all'atto del consenso integralmente estinto o corrispondentemente ridotto, eventualmente anche in esecuzione di atti di transazione deliberati dall'organo a ciò competente.

Art. 16
RAPPRESENTANZA E FIRMA DELLA SOCIETÀ

1. Al Presidente, o a chi ne fa le veci, spetta la rappresentanza legale della Società di fronte a terzi, nonché l'uso della firma sociale libera e la facoltà di promuovere azioni, istanze giudiziarie ed

amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e di Cassazione.

2. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di attribuire l'uso della firma sociale anche ad altro o ad altri dei suoi membri.
3. Per agevolare lo svolgimento delle operazioni il Consiglio di Amministrazione può altresì conferire a Dirigenti, Quadri Direttivi ed Impiegati della Banca la firma sociale per determinati atti o categorie di atti di ordinaria amministrazione fissandone i limiti e le modalità di svolgimento e di rendicontazione.
4. Per la validità degli atti emanati dalla Società le firme devono essere poste sotto la denominazione della Società stessa.

Art. 17
COLLEGIO SINDACALE

1. L'Assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, ne nomina il Presidente e determina i compensi per tutta la durata dell'incarico.
2. I Sindaci durano in carica tre esercizi e decadono alla data dell'Assemblea che ha approvato il bilancio relativo al terzo esercizio della carica.
3. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo Collegio è stato nominato.
4. Fermi i requisiti di indipendenza previsti dalle norme vigenti, i Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica, intendendosi per tale quella che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o di diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e che abbia un valore almeno pari al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca.
5. Per le cause di ineleggibilità e di decadenza e per le norme di funzionamento del Collegio vale il disposto del Codice Civile e del D.Lgs. 01 settembre 1993, n. 385 (T.U.B.).
6. Il Collegio Sindacale esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge.
7. Il Collegio Sindacale verifica altresì la regolarità dell'attività di amministrazione e vigila, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e del sistema dei controlli interni nelle sue componenti (Audit, Compliance, controllodei rischi, antiriciclaggio) e sul loro effettivo funzionamento; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità rilevate.
8. Il Collegio Sindacale è tenuto ad informare senza indugio la Banca d'Italia delle irregolarità digestione e delle violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni. A tal fine il Collegio è munito di ogni potere necessario per il corretto adempimento di tale obbligo.

Art. 17bis
REVISIONE LEGALE DEI CONTI

1. Al soggetto incaricato della revisione legale dei conti si applicano gli obblighi informativi di cui all'art. 52 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 18
BILANCIO

1. L'esercizio sociale si chiude il trentuno dicembre di ogni anno e dopo la chiusura di ogni esercizio il Consiglio procede alla compilazione del Bilancio a norma di legge.

Art. 19
RIPARTO UTILI

1. Dagli utili vengono prelevate:
   - una quota non inferiore al cinque per cento (5%) per costituire ed incrementare il fondo di riserva legale sino a che questa abbia raggiunto l'importo previsto dalle leggi vigenti;
   - una quota pari al venti per cento (20%) per costituire ed incrementare il fondo di riserva statutaria.
2. Il residuo utile– ivi compresa la quota del cinque per cento (5%) da non destinare alla riserva legale ove questa abbia raggiunto il limite legale – è attribuito secondo le deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti.

Art. 20
RINVIO

1. Per quanto non viene stabilito dal presente statuto, si intendono applicabili le disposizioni del Codice Civile e delle leggi vigenti.

F.to Francesco Maiolini F.to Elio Casalino
Notaio

Modificato con verbale dell'Assemblea Straordinaria del 27 dicembre 2019 per Atti Notaio Dott. Elio Casalino, rep. N.51274 racc. N.22624 registrato Ufficio Territoriale di Roma 1 il 09/01/2020 n.357-1t

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale di Banca del Fucino S.p.A. all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, codice civile e dell'art.153 D.Lgs. 58/1998

Signori Azionisti,
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, il Collegio Sindacale (anche il "**Collegio**") di Banca del Fucino S.p.A. (la "**Società**" o la "**Banca**") presenta la seguente relazione in occasione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (il "**Bilancio**"), per riferire in merito all'attività svolta in adempimento dei doveri impostigli dalla legge.

1. Nomina

In data 18 ottobre 2019, l'Assemblea degli Azionisti di Banca del Fucino S.p.a. ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, nominando per il triennio 2019 – 2021 i suoi componenti nelle persone del Prof. Marco Lacchini (Presidente), il Dott. Paolo Trucco e il Dott. Roberto Polizzi (Sindaci Effettivi), il Dott. Giovanni Giammarva e il Dott. Emiliano Marocco (Sindaci Supplenti); di perciò l'attività su la larga parte dell'esercizio pertiene al precedente Collegio.

Il rinnovo degli Organi consegue alla acquisizione da parte di IGEA BANCA S.p.A. del capitale di Banca del Fucino S.p.A..

2. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Lo scrivente Collegio Sindacale dunque, è stato in carica solamente per l'ultimo scorcio dell'esercizio 2019.

Tanto premesso, nel periodo di sua vigenza, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Banca e dalle Società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., comma 1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate e in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso del medesimo periodo abbiamo tenuto le riunioni e abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, sulla base anche dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo regolarmente partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

3. Attività di vigilanza rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

In particolare:

- abbiamo verificato che gli organismi delegati hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni della Banca;
- abbiamo incontrato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- abbiamo esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni trasmesse dalle Funzioni di controllo interne relativamente alle attività del Gruppo.

4. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con il responsabile della Direzione Affari Societari e Legali ed i responsabili delle Direzioni Auditing e Direzione Controllo Rischi (Servizi Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio) prendendo visione delle relazioni periodiche prodotte dalle diverse funzioni aziendali. Il collegamento costante con le funzioni di controllo interne alla Banca, gli incontri e gli scambi di informazioni con la Società di Revisione, nonché la partecipazione alle riunioni del Comitato Rischio, hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni, le quali integrate da osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 abbiamo vigilato su:

- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- il processo di informativa finanziaria;
- la revisione legale dei conti annuali della Banca.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite ed anche di quanto evidenziato dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale ritiene che la Banca stia approntando le opportune misure per superare gli elementi di criticità emersi nella precedente gestione ed oggetto anche di rilievo da parte dell'Autorità di Vigilanza, oltre che le fisiologiche difficoltà legate al periodo di transizione verso i nuovi assetti societari.

Il Collegio Sindacale informa altresì l'Assemblea di quanto già evidenziato nella relazione sulla gestione in ordine ad un contenzioso in essere con gli ex soci della Banca del Fucino.

5. Attività del Collegio Sindacale quale Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

In merito alle disposizioni di cui al D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 21 giugno 2017, ai sensi dell'art. 6, comma 4-bis del D.Lgs. 231/2001, ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, così come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*" e successivi aggiornamenti.

Conseguentemente il Collegio Sindacale della Banca svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231 e riferisce con propria relazione, al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, iniziata dalla data di nomina, non sono emersi fatti significativi o di criticità tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

6. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei propri compiti e doveri, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia del sistema amministrativo contabile e il processo di informativa finanziaria.

Quest'ultima è monitorata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, adottando Modelli che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficace ed efficienza della attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente preposto per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

7. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione fornendo i previsti pareri nel caso di operazioni medesime.

8. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

In particolare il Collegio ha verificato l'indipendenza della società di revisione legale.

La società KPMG S.p.A. ha prodotto la prevista attestazione ai sensi delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2010. Più in particolare, rinviando alla relazione di competenza come acclusa nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 di Banca del Fucino S.p.A., la Società di Revisione ha rassegnato le seguenti conclusioni *"(…) A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15".*

9. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale, nel corso del proprio breve periodo di vigenza per il 2019 non ha ricevuto denunce ex art. 2408 c.c. e non ha rilasciato pareri o espresso osservazioni richieste dalla normativa relativa.

10. Dati Bilancio 31/12/2019

Il C.d.A. di Banca del Fucino S.p.A riunitosi in data 06/05/2020, ha approvato il bilancio chiuso al 31/12/2019 che espone i seguenti dati:

	Voci dell'attivo	31-12-2019	31-12-2018 (*)
10.	Cassa e disponibilità liquide	19.902.017	8.597.010
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.013.624	119
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	122	119
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.013.502	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	121.425.113	181.481.480
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.235.266.362	755.730.985
	a) crediti verso banche	415.707.744	60.903.389
	b) crediti verso clientela	819.558.618	694.827.596
50.	Derivati di copertura	6.827	66.151
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	81.514.462	77.266.981
90.	Attività immateriali		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	66.472.006	73.175.479
	a) correnti	15.027.429	11.744.933
	b) anticipate	51.444.577	61.430.546
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		93.106.909
120.	Altre attività	33.710.291	32.136.658
	Totale dell'attivo	**1.559.310.702**	**1.221.561.772**

(*) - "La Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1° gennaio 2019 utilizzando il metodo dell'applicazione retrospettica modificata, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate".

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2019	31-12-2018 (*)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.400.112.329	1.168.783.630
	a) debiti verso banche	379.737.133	251.967.249
	b) debiti verso la clientela	993.952.771	881.148.396
	c) titoli in circolazione	26.422.425	35.667.985
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
40.	Derivati di copertura	1.245.029	1.482.195
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	300.416	699.052
	a) correnti		
	b) differite	300.416	699.052
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	44.691.874	43.736.140
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.015.162	2.062.207
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.937.146	6.748.437
	a) impegni e garanzie rilasciate	536.691	1.326.830
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.400.455	5.421.607
110.	Riserve da valutazione	(849.047)	3.698.795
	di cui relative ad attività operative cessate		
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	(1.929.688)	(60.550.263)
	Acconti su dividendi		
150.	Sovrapprezzi di emissione		
160.	Capitale	106.700.713	60.000.000
170.	Azioni proprie (-)		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	86.768	(5.098.422)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.559.310.702**	**1.221.561.772**

(*) - "La Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1° gennaio 2019 utilizzando il metodo dell'applicazione retrospettica modificata, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate".

CONTO ECONOMICO

	Voci	31-12-2019	31-12-2018(*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	38.545.382	30.116.654
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	38.539.099	30.106.710
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.465.549)	(5.896.327)
30.	**Margine di interesse**	**31.079.833**	**24.220.327**
40.	Commissioni attive	23.350.209	26.460.546
50.	Commissioni passive	(6.453.051)	(5.689.870)
60.	**Commissioni nette**	**16.897.158**	**20.770.676**
70.	Dividendi e proventi simili	617	266.339
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	243.964	(1.794.943)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	63.852	36.052
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.158.970	86.737
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.112.663	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.038.539	33.801
	c) passività finanziarie	7.768	52.936
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120.	**Margine di intermediazione**	**59.444.394**	**43.585.188**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(16.410.540)	(22.751.319)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.325.962)	(22.678.255)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(84.578)	(73.064)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**43.033.854**	**20.833.869**
160.	Spese amministrative:	(43.663.101)	(51.807.416)
	a) spese per il personale	(22.927.764)	(23.890.334)
	b) altre spese amministrative	(20.735.337)	(27.917.082)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(259.861)	(2.776.876)
	a) impegni e garanzie rilasciate	790.139	552.962
	b) altri accantonamenti netti	(1.050.000)	(3.329.838)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.796.560)	(1.840.386)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.023.012	(576.673)
210.	**Costi operativi**	(42.696.510)	(57.001.351)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(12.673)	5.382
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	324.670	(36.162.100)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(237.902)	31.063.678
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	86.768	(5.098.422)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**86.768**	**(5.098.422)**

(*) - "La Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1° gennaio 2019 utilizzando il metodo dell'applicazione retrospettica modificata, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate".

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31-12-2019	31-12-2018(*)
10.	**10. Utile (Perdita) d'esercizio**	**86.768**	**(5.098.422)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(119.887)	(726.100)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(108.437)	(17.313)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(699.809)	1.268.723
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(928.133)**	**525.310**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(841.365)**	**(4.573.112)**

(*) - “La Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1° gennaio 2019 utilizzando il metodo dell’applicazione retrospettica modificata, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate”.

PATRIMONIO NETTO 31-12-2019

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2018(*)	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2019	31-12-2019
Capitale	60.000.000		60.000.000	(60.000.000)			106.700.713							106.700.713
a) azioni ordinarie	60.000.000		60.000.000	(60.000.000)			106.700.713							106.700.713
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve	(60.550.262)		(60.550.262)	54.901.579		3.619.708	99.287							(1.929.688)
a) di utili	(60.550.262)		(60.550.262)	54.901.579		3.619.708	99.287							(1.929.688)
b) altre														
Riserve da valutazione	3.698.794		3.698.794			(3.619.708)							(928.133)	(849.047)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(5.098.421)		(5.098.421)	5.098.421									86.768	86.768
Patrimonio netto	**(1.949.889)**		**(1.949.889)**				**106.800.000**						**(841.365)**	**104.008.746**

(*) - "La Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1° gennaio 2019 utilizzando il metodo dell'applicazione retrospettica modificata, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate".

PATRIMONIO NETTO 31-12-2018

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2018

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2018	31-12-2018(*)
Capitale	60.000.000		60.000.000											60.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000		60.000.000											60.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emission														
Riserve	13.221.240	(50.012.155)	(36.790.915)	(27.759.347)		4.000.000								(60.550.262)
a) di utili	13.221.240	(50.012.155)	(36.790.915)	(27.759.347)		4.000.000								(60.550.262)
b) alter														
Riserve da valutazione	2.545.698	627.786	3.173.484										525.310	3.698.794
Strumenti di capital														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(27.759.347)		(27.759.347)	27.759.347									(5.098.421)	(5.098.421)
Patrimonio netto	**48.007.591**	**(49.384.369)**	**(1.376.778)**			**4.000.000**							**(4.573.111)**	**(1.949.889)**

(*) - "La Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1° gennaio 2019 utilizzando il metodo dell'applicazione retrospettica modificata, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate".

FONDI PROPRI

	Tipologia di operazioni/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**117.024**	**10.428**
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(7)	(5)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	117.024	10.423
D.	Elementi da dedurre dal CET1		
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)**	**117.017**	**10.423**
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)**		
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	11.513	14.431
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)**	**11.513**	**14.432**
Q.	**Totale fondi propri (F + L + P)**	**128.530**	**24.854**

11. Conclusioni

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito alla Relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio medesimo.

Roma, 9 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

Prof. Marco Lacchini (Presidente)

Dott. Paolo Trucco (Sindaco Effettivo)

Dott. Roberto Polizzi (Sindaco Effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

All'Azionista della
Banca del Fucino S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca del Fucino S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca del Fucino S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo Bologna Bolzano Brescia Catania Como Firenze Genova Lecce Milano Napoli Novara Padova Palermo Parma Perugia Pescara Roma Torino Treviso Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani,
25 20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €819 milioni e rappresentano il 52,6% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Di questi, €545 milioni sono riferibili a finanziamenti alla clientela mentre €274 milioni sono riferibili a titoli di debito che includono investimenti *senior* in titoli ABS per €59 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della

perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi delle operazioni di cessione effettuate nel corso dell'esercizio; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività fiscali anticipate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.9 "Fiscalità corrente e differita"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 10 "Attività fiscali e le passività fiscali"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 espone attività fiscali anticipate pari ad €51 milioni di cui €28 milioni riferibili a perdite fiscali pregresse. Gli Amministratori hanno determinato il valore recuperabile delle attività fiscali per imposte anticipate iscritte nel bilancio d'esercizio a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (*probability test*) basate su molteplici fattori che includono: — la determinazione delle differenze temporanee e delle perdite fiscali riportabili a nuovo; — la stima dei redditi imponibili futuri basata su dati previsionali e delle rettifiche fiscali. La valutazione di tale voce di bilancio presuppone l'utilizzo di stime per loro natura	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili fiscali futuri al fine di valutare la ragionevolezza delle stime di recuperabilità delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio; — l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dalla Banca; — l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dalla Banca nella predisposizione dei dati previsionali;

incerte e soggettive in relazione all'esistenza ed alle tempistiche di manifestazione degli imponibili fiscali futuri della Banca; tali imponibili dipendono, in prevalenza, dalla realizzazione dei risultati previsionali formalizzati nel Piano Industriale 2019-2022. Per tali ragioni e per la significatività della voce abbiamo considerato la valutazione delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave dell'attività di revisione.	— la verifica della coerenza tra i dati previsionali formalizzati nel Piano Industriale 2019-2022 e i redditi imponibili futuri stimati; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività fiscali anticipate.

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Banca del Fucino S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 8 ottobre 2019, ha espresso un giudizio con rilievi su tale bilancio a causa dell'errata contabilizzazione degli effetti fiscali connessi alle modifiche sui saldi al 1° gennaio 2018 relative alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca del Fucino S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Fucino S.p.A. ci ha conferito in data 27 dicembre 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca del Fucino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 9 giugno 2020

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI

(da inserire)

CARICHE SOCIALI 2020

CARICHE SOCIALI 2020

Consiglio d'Amministrazione

Presidente

Dott. Mauro Masi

Vice Presidente

Dott. Francesco Maiolini

Consiglieri

Dott. Giuseppe Guastamacchia componente indipendente

Dott.ssa Sonia Locantore componente indipendente

Dott. Luigi Tagliaferro

Collegio Sindacale

Presidente

Prof. Marco Lacchini

Sindaci effettivi

Dott. Roberto Polizzi

Dott. Paolo Trucco

Sindaci supplenti

Dott. Giovanni Giammarva

Dott. Emiliano Marocco

Direzione

Direttore Generale

Dott. Giuseppe Di Paola (fino al 7 aprile 2020)

Vice Direttore Generale Vicario

Dott. Andrea Colafranceschi

Vice Direttore Generale

Sig. Salvatore Pignataro

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Banca del Fucino

Gruppo Bancario Igea Banca

www.bancafucino.it